Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 maggio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3889 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA RUSSIA MIRA A PERPETUARE LA DIVISIONE FRA I TEDESCHI

MOSCA RIPROPONE LA FIRMA D'UN TRATTATO CON LE DUE GERMANIE

Alla fine della prima settimana resta confermato che un profondo divario esiste fra l'Est e l'Occidente - «La delegazione americana è delusa»

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 15

Andrei Gromiko ha ribadito la posizione dell'URSS in favore di un immediato inizio del dibattito sul Trattato di pace con i due Stati tedeschi — secondo il progetto già esposto nella nota del 10 gennaio scorso alle potenze occidentali — ed ha definito «impraticabile» il «piano di pace» degli occidentali, pur riservandosi di esporre in un secondo momento, dopo un adeguato studio, opinioni al riguardo.

La situazione, alla fine della prima settimana, si presenta dunque in termini di assoluto contrasto fra due concezioni fondamentali: per gli occidentali, la conclusione di un Trattato di pace tedesco non può che avvenire dopo la riunificazione della Germania, da realizzarsi nel quadro di un sistema di sicurezza europea; per i sovietici, l'immediata preparazione di un Trattato di pace è la premessa indispensabile alla riunificazione della Germania. Tema della conferenza, nella settimana prossima, sarà il dibattito su queste due opposte tesi.

La seduta odierna, durata dalle 15.30 alle 17.34, è stata caratterizzata nella prima parte dal discorso di Gromiko, che ha in primo luogo attribuito alla Repubblica federale la responsabilità di impedire la riunificazione. Ai tedeschi dell'Ovest Gromiko ha rimproverato di avere creato una «situazione esplosiva» per l'accumulo di armi e per la ripresa delle rivendicazioni territoriali. Gromiko ha anche espresso critiche nei confronti del capo della delegazione dei «consiglieri», Grewe, il quale non ha espresso, nel suo discorso di ieri, alcuna considerazione positiva nei riguardi dei tedeschi dell'Est, indicando chiaramente, secondo il Ministro sovietico, la assenza di qualsiasi volontà di buone relazioni, in contrasto con il desiderio di collaborazione manifestato da Lothar Bolz, Ministro degli Esteri della Repubblica democratica.

Gromiko ha soggiunto che, così come è stato possibile realizzare un Trattato di pace con l'Austria, che sembrava impossibile, così potrà essere agevole negoziare un Trattato di pace con la Germania, ammettendo che esso dovrà essere concluso con i due Stati. In sostanza, egli ha proposto di considerare i Governi di Bonn e di Pankow come «partners» di una Confederazione tedesca. Gromiko ha espresso un giudizio negativo nei riguardi del piano occidentale, definendolo difficilmente attuabile, ed affermando che, accogliendolo, si minaccerebbe di far entrare la presente conferenza, fin dal suo inizio, in un vicolo cieco.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha poi rilevato che, a giudizio del suo Governo, il piano occidentale offre a tutta la Germania la possibilità di unirsi alla Nato, ed alla Nato la possibilità di rafforzarsi con le risorse di tutta la Germania. Egli ha osservato che, per contro, il piano sovietico prevede precise limitazioni all'armamento della Germania, ed esclude la presenza in Germania di armi nucleari e di basi militari straniere. Ha assicurato anche che il progetto sovietico garantisce alla nuova Germania le libertà fondamentali e la messa al bando dei guerrafondai; inoltre, le proposte sovietiche potrebbero essere realizzate senza implicare alcun mutamento nella struttura sociale ed economica nelle due parti della Germania. Esse inoltre offrono garanzie per le vittime delle aggressioni passate e per lo stesso popolo tedesco, che ha sofferto per il militarismo.

Notando che la presenza degli occidentali a Berlino Ovest è anch'essa una conseguenza della mancanza di un trattato di pace tedesco, Gromiko ha proposto, secondo i principi enunciati già il 27 novembre dello scorso anno, la trasformazione di Berlino Ovest in città libera e la sua smilitarizzazione. Nell'esprimere infine nuove riserve nei confronti del «piano di pace» occidentale, Gromiko ha concluso il suo discorso con un appello alla solidarietà dei suoi colleghi. «Gli occidentali ed i sovietici — ha detto — sono in disaccordo su molte questioni, ma non dovrebbe esistere un disaccordo sulla comune volontà di impedire la rinascita del militarismo tedesco». Il Ministro degli Esteri sovietico ha quindi introdotto ufficialmente negli atti della conferenza lo schema di Trattato di pace, già proposto il 10 gennaio, che si compone di quarantotto articoli. I punti più importanti dello schema di trattato possono essere considerati i seguenti:

Art. 2: In attesa della riunificazione della Germania in una qualche forma, il termine «Germania», quale viene usato in questo Trattato, indica i due Stati tedeschi ora esistenti, la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca, e tutti i diritti e gli obblighi previsti da questo Trattato valgono sia per la Repubblica democratica tedesca che per la Repubblica federale tedesca.

Art. 5: La Germania si impegna a non aderire ad alleanze militari dirette contro potenze firmatarie di questo patto, e a non partecipare ad alleanze militari che non comprendano tutte e quattro le principali potenze alleate della coalizione antihitleriana, l'URSS, gli USA, il Regno Unito e la Francia.

Le potenze alleate e associate rispettano l'obbligo della Germania di non partecipare ad alleanze militari come sopra definite. Con l'entrata in vigore dell'attuale Trattato, la Germania — ossia la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca — sarà libera dagli obblighi derivanti dalla partecipazione alla organizzazione del Trattato di Varsavia, e all'Alleanza atlantica e Unione Europa occidentale rispettivamente.

Art. 8 — Le frontiere della Germania saranno quelle esistenti in data 1.o gennaio 1959. In attesa della riunificazione della Germania, il confine fra i territori della Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca sarà quello esistente il 1.o gennaio 1959.

Art. 9 — In armonia con gli accordi di Potsdam del 1945 la Germania rinuncia a tutti i diritti e rivendicazioni sul territorio ad Est di una linea che parte dal Mar Baltico leggermente ad Ovest di Swinemunde, lungo il fiume Oder fino alla sua confluenza col Neisse occidentale e di lì lungo il Neisse occidentale fino al confine cecoslovacco, compreso il territorio dell'ex Prussia orientale e l'ex città di Danzica, ora sottoposti alla sovranità della Repubblica popolare polacca, sovranità che la Germania riconosce.

Art. 14 — La Germania si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare a tutte le persone sotto giurisdizione tedesca, senza distinzione per ragioni di razza, sesso, lingua, religione, nazionalità, origine o idee politiche, il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, compresa la libertà personale, la libertà di parola, stampa e pubblicazione, libertà religiosa, di opinione e associazione politica. Art. 18 — La Germania si impegna a sciogliere e, sotto minaccia di punizione legale, impedire l'esistenza e l'attività sul suo territorio di qualsiasi organizzazione, comprese organizzazioni di profughi, impegnate in attività ostili contro una potenza alleata o associata. La Germania non offrirà asilo politico a persone appartenenti a simili organizzazioni. Art. 22 — Le potenze alleate o associate riconoscono il diritto del popolo tedesco di ricostituire l'unità della Germania e si dichiarano pronte ad assistere in tutti i modi i due Stati tedeschi onde permettere il raggiungimento di questo scopo mediante il riavvicinamento e l'accordo fra la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca.

Art. 25: fino al momento della ricostituzione dell'unità tedesca e fino alla creazione di uno Stato tedesco unito, Berlino Ovest diverrà una città libera smilitarizzata con uno statuto speciale. Art. 26: la Germania potrà avere Forze armate nazionali, di terra, aria e mare, necessarie per la difesa del Paese. Art. 28: la Germania non possederà, costruirà, acquisterà e sperimenterà, armi nucleari di qualsiasi tipo o altre armi per la distruzione di massa, razzi di qualsiasi tipo, aerei da bombardamento, sottomarini. Art. 30: tutte le truppe straniere di stanza in Germania saranno ritirate entro un anno dall'entrata in vigore dell'attuale Trattato. Tutte le basi militari straniere in territorio tedesco saranno abolite contemporaneamente. In futuro, la Germania non tollererà la presenza di Forze armate straniere sul proprio territorio. Infine il progetto di Trattato prevede la rinuncia tedesca a rivendicazioni di qualsiasi tipo derivanti dalla guerra e contiene la rinuncia ad ulteriori riparazioni da parte alleata.

Terminata l'esposizione di Gromiko, il presidente di turno, Selwyn Lloyd, ha chiesto a Herter ed a Couve de Murville se desiderassero interloquire, ed avendo ricevuto risposta negativa, ha preso la parola. Non ha inteso rispondere in particolare a Gromiko, ma ha voluto considerare alcuni punti; ha respinto l'accusa che la divisione della Germania sia aggravata dalla partecipazione della Repubblica federale alla Nato, ha definito inaccettabili i rilievi di Gromiko a proposito della situazione nella Repubblica federale e delle sue presunte rivendicazioni territoriali. Ma continuare a discutere su questo tono, egli ha detto, non gioverebbe allo svolgimento dei nostri lavori. Piuttosto, Selwyn Lloyd ha desiderato ampliare le tesi esposte ieri da Herter per presentare il «piano di pace», rilevando soprattutto le questioni nelle quali gli occidentali si sono discostati dalle proposte del '55, allo scopo di andare incontro ad alcune obiezioni sovietiche.

Per quanto riguarda la Germania e Berlino tali mutamenti sono stati identificati nei seguenti punti principali, rispetto al '55: 1) rinvio delle elezioni pantedesche di due anni e mezzo dall'inizio dell'applicazione dell'accordo previsto nel «piano di pace»; 2) partecipazione tedesca alla riunificazione della Germania attraverso il previsto «Comitato misto», che dovrebbe rappresentare proporzionalmente la popolazione delle due parti della Germania, con possibilità di diritto di veto per i rappresentanti dell'Est (mediante il sistema di votazione a maggioranza di due terzi); 3) è al comitato misto pantedesco che spetta la responsabilità di una legge elettorale che dianzi avrebbe dovuto essere riservata alle quattro potenze.

Per quanto riguarda i problemi della sicurezza, Selwyn Lloyd ha posto in risalto le seguenti migliorie, rispetto alla situazione del '55: a) I sovietici possono ora rendersi conto esattamente del nostro interesse ad una correlazione fra misure di sicurezza europea e progresso verso la riunificazione tedesca. b) Sono previste ora specifiche misure di sicurezza, senza tener conto delle eventuali scelte di una Germania riunificata fra Nato, patto di Varsavia o altri organismi. c) Più concrete ed ampie misure per la sicurezza europea sono previste per il caso in cui una Germania riunificata decidesse di scegliere l'appartenenza alla Nato.

Per questi motivi fondamentali, Selwyn Lloyd ha espresso l'augurio che il Governo sovietico possa recedere dal suo atteggiamento negativo, nei riguardi della posizione occidentale. Le prese di posizione dei sovietici hanno suscitato vivaci reazioni da parte delle delegazioni degli Stati Uniti e della Francia. Il portavoce della delegazione americana, l'Assistente Segretario di Stato Andrew Berding, ha dichiarato: «La delegazione americana è profondamente delusa dal fatto che Gromiko non abbia presentato nulla di nuovo o di costruttivo. Ha semplicemente presentato alla conferenza il progetto di Trattato di pace con la Germania già presentato alle potenze occidentali il 10 gennaio. L'Unione Sovietica non ha compiuto alcuno sforzo per venire incontro alle obiezioni manifestate al progetto sovietico in varie occasioni dagli occidentali. La Unione Sovietica ha presentato, invece, le stesse vecchie proposte e l'esposizione di Gromiko non è servita a renderle più digeribili. Sembra inconcepibile che l'Unione Sovietica desideri onestamente la riunificazione della Germania quando propone la firma di un Trattato di pace da parte di due Governi tedeschi sovrani ed indipendenti. Sembra più probabile che l'Unione Sovietica intenda perpetuare la divisione della Germania che rappresenta una manifesta ingiustizia nei confronti del popolo tedesco ed una minaccia alla pace».

La delegazione francese, in una sua «dichiarazione ufficiale», ha rilevato l'impossibilità che si concludano Trattati di pace con due Stati tedeschi, in quanto questa circostanza determinerebbe il cristallizzarsi della divisione. Alla fine di questa giornata, che precede due giorni di vacanza, si registrano voci secondo cui un «piccolo compromesso» sarebbe in esame nelle conversazioni private fra i Ministri, fuori dell'aula delle sedute. Prospettive di accordo potrebbero esistere a proposito dello status di Berlino, del ruolo del comitato misto pantedesco, oltre che nei riguardi del problema della sospensione degli esperimenti nucleari.

Alfonso Sterpellone

La situazione

La Russia ha risposto negativamente al piano occidentale per la questione tedesca e per la sicurezza europea, presentando alcune sue proposte che sostanzialmente ribadiscono quanto già aveva richiesto Kruscev in merito alla questione tedesca. Secondo il piano russo si dovrebbe arrivare a un Trattato di pace con le due Germanie, e il futuro Stato unificato tedesco dovrebbe avere le frontiere attuali, e cioè quelle sulla linea dell'Oder-Neisse; non dovrebbe far parte della Nato nè del Patto di Varsavia. La Germania riunificata dovrebbe rinunciare all'«Anschluss» verso l'Austria, godrebbe di tutte le libertà fondamentali ma sarebbero proibiti i partiti neo nazisti o in qualsiasi modo ostili a uno dei «quattro grandi». L'unificazione dovrebbe attuarsi mediante un riavvicinamento diretto tra le due Germanie, e fino alla riunificazione Berlino Ovest avrebbe lo status di città libera smilitarizzata. In pratica i sovietici sono favorevoli alla permanente divisione della Germania. La conferenza ginevrina è servita per ora alle due parti per dar pubblicità ai rispettivi progetti per la questione tedesca. Questi progetti sono tali che non si vede come e dove possano combaciare, in qualche punto. Migliori, invece, sembrano le prospettive per un eventuale accordo in merito alla sospensione degli esperimenti nucleari. Finora è proprio questo il miglior risultato dei contatti tra i Ministri degli Esteri presenti a Ginevra.

Il Maresciallo Montgomery ha fatto un altro violentissimo attacco al Presidente Eisenhower accusandolo di essere responsabile dell'occupazione russa di Berlino, Vienna e Praga. Secondo Montgomery gli alleati avrebbero potuto arrivare in queste città prima dei russi. Ike non avrebbe capito a tempo che l'URSS era un pericolo mortale per l'Occidente.

Sono tornate a riaffiorare le voci secondo cui Hammarskjoeld starebbe cercando una soluzione della questione algerina. Dopo un colloquio con il Ministro egiziano degli Esteri, si sarebbe incontrato con Couve de Murville. Gli inglesi hanno deciso di vendere armi anche all'Indonesia. Taluni insistono nel dire che i britannici starebbero cercando di riguadagnare lo antico prestigio nel mondo afro-asiatico, e che la Russia li agevolerebbe per metterli in contrasto con gli americani.

De Gaulle ha confermato che verrà in Italia il 23 giugno. Sarà la prima visita all'estero che farà come Capo di Stato. Herter arriva a Roma per consultarsi con i dirigenti italiani sulla situazione internazionale. La Camera ha approvato l'amnistia che condona tutti i reati politici fino al 1946.

LONDRA RICONOSCEREBBE IL REGIME DI PANKOW?

CRITICHE INGLESI AL PIANO DI HERTER

Preoccupati americani e francesi per l'atteggiamento di Selwyn Lloyd incline alle concessioni - Commesse militari di Bonn in Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La stampa inglese condanna in termini espliciti il «package plan» offerto ieri da Herter. «Esso offre all'Unione Sovietica poche concessioni che non le interessano — scrive il «Daily Telegraph — e non le offre quelle che desidera». E' chiaro che esso non può servire a gettare le basi di trattative reali con Kruscev: E' un semplice pretesto per impedirgli di attuare le minacce espresse per Berlino. «Nulla di queste proposte, continua il «Telegraph», che è considerato portavoce ufficioso dei conservatori — va incontro allo spirito e alla lettera delle richieste sovietiche. Esse semplicemente mettono da parte le idee di Kruscev su Berlino e sulla Germania orientale».

Queste opinioni riflettono, senza dubbio, quelle espresse nei corridoi della conferenza di Ginevra. La delegazione americana e la francese sono preoccupate per l'atteggiamento inglese, che è incline alle concessioni. Sembra evidente da molti segni che il Governo inglese è ormai pronto a riconoscere, direttamente e indirettamente, il Governo della Germania orientale.

Nessuno dei diplomatici occidentali a Ginevra, si è spinto però fino a dichiarare che l'Inghilterra avrebbe agito, o agirebbe o intenderebbe agire, in modo da esporsi ad accuse di slealtà. Tuttavia, si sta addensando a Ginevra un'atmosfera di sfiducia e di preoccupazione, che, almeno a giudicare in superficie, sembra in qualche modo dovuta per gran parte agli strascichi del viaggio recentemente compiuto a Mosca dal Primo Ministro inglese Macmillan.

Il quadro che è possibile desumere dal complesso delle informazioni raccolte riguarda non soltanto l'attuale conferenza di Ginevra ma anche il tempo ad essa precedente. Ed il quadro è questo: 1) Prima della conferenza fonti francesi dichiararono che, secondo notizie «segrete ma attendibili» in possesso del Governo di Parigi, l'Inghilterra avrebbe promesso in linea di massima alla Unione Sovietica un grosso prestito per consentire ai russi un sensibile ampliamento dei loro scambi con l'estero. Da parte sua, il Primo Ministro sovietico Kruscev avrebbe promesso che i comunisti si sarebbero guardati bene, nel Medio Oriente, dal toccare gli interessi inglesi in materia di petrolio. Si tratta, sottolineano le vecchie e le nuovi fonti, di notizie «non provate» ma talmente suscettibili di turbamento e preoccupazione da meritare un qualche «controllo». Gli inglesi, dal canto loro, hanno definito le notizie stesse semplici «chiacchiere».

2) Il Cancelliere tedesco-occidentale Adenauer dichiarò a Macmillan a Bonn, il 12 o il 13 dello scorso marzo, che il viaggio del Premier inglese a Mosca aveva indebolito l'alleanza occidentale. Adenauer osservò anche che Macmillan avrebbe potuto realizzare facilmente in due giorni quello che aveva ottenuto da Kruscev in dieci giorni e ne avrebbe tratto gli stessi vantaggi elettorali e di politica interna in genere. Il Cancelliere aggiunse che era finito ormai, il tempo in cui gli uomini di Governo inglesi potevano permettersi di andarsene a Mosca per discutere l'avvenire della Germania senza il beneplacito del Governo germanico. Che cosa Macmillan abbia risposto, al riguardo, non si è mai saputo: comunque Adenauer ha avuto occasione di affermare, da allora, di non nutrire alcuna ostilità nei confronti della Inghilterra.

3) Durante la prima settimana della conferenza di Ginevra, molti osservatori hanno rilevato una qual sorta di «morbidezza» del Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd nei confronti del Ministro sovietico Gromiko e della politica sovietica. In ogni modo non può dirsi che la politica inglese sia ancora realmente mutata, ma fatto si è che tanto i francesi quanto gli americani e i tedeschi-occidentali avrebbero preferito e preferirebbero che i discorsi di parte inglese fossero più fermi. Lloyd, a quanto si sa, ha replicato in proposito che la sua delegazione sta facendo soltanto della buona diplomazia su di un piano di flessibilità.

4) Ancora durante la conferenza ginevrina, i francesi e, in minor misura, gli americani non nascondono di essere alquanto sconcertati dalla eccessiva frequenza dei contatti fra gli esponenti inglesi e gli esponenti sovietici. E' stata anche rilevata una singolare tendenza della delegazione inglese a far concessioni ai sovietici su questioni apparentemente procedurali che però non è escluso possano trasformarsi in questioni di sostanza politica. Da parte inglese si obietta che la delegazione britannica rappresenta fedelmente gli interessi del mondo occidentale lasciando aperte le vie di comunicazione coi sovietici.

Durante la sua visita in Granbretagna conclusasi oggi, il Ministro della Difesa della Germania Occidentale, Franz Josef Strauss, ha esaminato con il collega britannico Duncan Sandys i progressi compiuti per quanto riguarda la cooperazione nel campo degli armamenti, sia attraverso la Nato sia attraverso intese bilaterali. Ne dà notizia un comunicato del Ministero della Difesa britannico il quale precisa che i due Ministri hanno confermato di volere sostenere la politica di interdipendenza della Nato, nel settore degli armamenti, e di volere agire a questo scopo nella misura massima e con la massima rapidità possibile.

«In particolare, dice il comunicato, i due Ministri si sono accordati: per un approfondito scambio di notizie tecniche sui carri armati attualmente in fase di sviluppo nei due paesi e per la messa a disposizione reciproca dei prototipi, onde facilitare soluzioni comuni dei problemi inerenti allo sviluppo e alla produzione: per sforzi intesi ad adottare un tipo standardizzato di veicoli militari leggeri; per una cooperazione nello sviluppo di armi anticarro. Nel corso dei colloqui i due Ministri hanno esaminato anche altri problemi di natura tecnica nonchè quelli del disarmo e della sicurezza europea, alla luce dei colloqui ginevrini dei Ministri degli Esteri».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta prima di partire il Ministro Strauss ha reso noto che Granbretagna e Germania Occidentale hanno deciso di costruire insieme un carro armato il quale potrà essere adottato anche da altri paesi europei. Egli ha accennato alla possibilità che altri paesi dell'Europa occidentale prendano parte alla fabbricazione di questo mezzo ed ha reso noto che la Repubblica Federale collocherà commesse militari per venti milioni di sterline in Granbretagna.

Vice

PER UNA GIORNATA DI COLLOQUI SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI CON GRONCHI, SEGNI E PELLA

STAMANE ARRIVA A ROMA IL SEGRETARIO AMERICANO HERTER

Ha auspicato che gli incontri nella Capitale italiana «siano fecondi per la causa della pace che tutti serviamo» - Confermata la visita di De Gaulle alla fine di giugno

Roma, 15

Il Segretario di Stato americano Christian Herter sarà domattina a Roma per i colloqui ad alto livello col Governo italiano sulla situazione internazionale.

Il Segretario americano giungerà all'aeroporto di Ciampino domani alle 11; al suo arrivo farà una dichiarazione alla stampa. Alle 12.30 Herter si recherà al Quirinale per essere ricevuto dal Presidente della Repubblica. Al colloquio assisteranno il Ministro degli Esteri Pella e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach. Subito dopo avrà inizio a Villa Madama una riunione di lavoro, alla quale prenderanno parte, oltre ad Herter, il Presidente del Consiglio Segni, il Ministro Pella, il Sottosegretario agli Esteri Folchi, l'Ambasciatore Zellerbach. Vi parteciperanno anche, da parte americana, l'assistente del Segretario di Stato per gli affari europei, Merchant, e, da parte italiana, il Segretario generale di palazzo Chigi De Ferraris, e il Direttore generale degli affari politici Ambasciatore Straneo. La riunione verrà interrotta per la colazione e sarà ripresa poi, per proseguire sino all'ora della partenza di Herter, prevista per le 18.

Per concordare l'agenda dei colloqui romani, il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi si era recato oggi in aereo a Ginevra, dove si è incontrato con Herter. E' stato proprio a Folchi che Herter ha confermato il suo arrivo a Roma per domani. Il Segretario di Stato americano si è detto molto lieto di aver potuto accettare l'invito del Governo italiano ed ha auspicato che «gli incontri di Roma siano fecondi per la causa della pace, che — ha detto — tutti serviamo». Queste dichiarazioni sono state fatte dal Sottosegretario di Stato americano in un incontro di venti minuti con il Sottosegretario Folchi; questi aveva espresso a Herter i ringraziamenti del Governo italiano per l'accettazione dell'invito a Roma. Il colloquio ha dato motivo ad uno scambio preliminare di idee, in anticipazione degli incontri che Herter avrà domani.

L'on. Folchi, che era giunto in mattinata a Ginevra, ha avuto contatti anche con l'osservatore italiano alla conferenza, Ambasciatore Straneo, e con il rappresentante italiano al Centro europeo delle Nazioni Unite, Ambasciatore Alberto Berio, nella sede della delegazione italiana. Il Sottosegretario è quindi ripartito in treno per Roma.

Negli ambienti autorevoli romani si è fatto notare che la durata della visita del successore di Dulles nella capitale italiana sarà troppo breve perchè essa possa assumere un carattere diverso da quello di una prima presa di contatto ufficiale con il Governo italiano. Del resto, lo stesso invito ad Herter dell'on. Pella non era stato messo in connessione con l'opportunità di discutere un determinato problema di interesse comune per gli Stati Uniti e l'Italia, bensì era inteso come una semplice, nuova dimostrazione della cordialità che contraddistingue i rapporti fra i due paesi. Ciò premesso, è da escludere che Herter e Pella affrontino, magari pur senza approfondirlo, il problema di una eventuale partecipazione della Italia alla conferenza ginevrina? Non necessariamente. E' probabile piuttosto che il Segretario di Stato americano metta al corrente il collega italiano (però già tenuto regolarmente informato circa gli sviluppi delle discussioni a quattro dal direttore generale degli affari politici di palazzo Chigi, Ambasciatore Straneo, rimasto in questi giorni a Ginevra) di quelle che appaiono essere le prospettive di una presenza italiana al tavolo del «Palais des Nations».

Che nel «Package Deal» non manchino i paragrafi che contemplano l'associazione di altri paesi (oltre ai quattro «grandi» ed alla Germania) ad un eventuale sistema di sicurezza europea è noto. Ad esempio, nella seconda tappa prevista dal piano alleato, al paragrafo 16 è detto che «misure di ispezione e di osservazione contro gli attacchi di sorpresa potrebbero essere elaborate relativamente a zone geografiche da definire di comune accordo fra le quattro potenze e altri Stati interessati». Nella terza tappa del piano, il paragrafo 27 dice che nel caso il futuro Governo pantedesco decidesse di aderire ad un patto di sicurezza collettiva «le quattro potenze sarebbero disposte, insieme con altri Stati che sono parte degli accordi di sicurezza europea, a fornire l'assicurazione che esse non farebbero avanzare le loro forze al di là delle linee di demarcazione precedentemente esistite fra le due parti della Germania» o anche che «le quattro potenze sarebbero disposte ad assumere insieme con altri Stati che sono parte degli accordi di sicurezza europea obblighi reciproci complementari comportanti soprattutto l'obbligo di reagire contro l'aggressione».

Dunque, la possibilità di allargare il colloquio ad un certo momento della discussione esiste. Sarà l'Italia per l'Occidente a fare da «pendant» alla Polonia ed alla Cecoslovacchia per l'oriente? Oggi come oggi non è possibile rispondere nè affermativamente nè negativamente. C'è da notare che l'Italia non è il solo paese occidentale che i tre sarebbero disposti a cooptare. Si parla molto, infatti, anche della Norvegia: anzi, a dir la verità, più della Norvegia in riflesso della preferenza dell'Unione Sovietica a cooptare, almeno all'inizio, la sola Polonia. Tanto Norvegia che Polonia occupano infatti, nella Nato e nel patto di Varsavia, una posizione meno impegnata. Ma si tratta per ora di semplici voci da accogliere con estrema cautela.

Del tutto assurda appare invece la voce diffusa dalle sinistre secondo cui Herter andrebbe a Roma per annunziare a Pella la nessuna possibilità di una presenza italiana, anche se auspicata da Granbretagna, Francia e Stati Uniti.

Appare ad ogni modo evidente che i dirigenti italiani ribadiranno a Herter la necessità della partecipazione italiana alle trattative se e quando si toccherà la questione della sicurezza europea. Se per quanto concerne il fatto del problema tedesco il Governo italiano ribadisce la necessità di continue consultazioni dei «tre grandi» occidentali con Roma e Berlino per quel che riguarda, invece, il problema della sicurezza europea, da parte italiana si insiste nella partecipazione diretta alle trattative. In questi due punti si può sintetizzare il breve soggiorno romano del Segretario americano.

Per quel che riguarda le visite del Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd e del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, si insiste nel dire che avranno luogo entro il mese. Negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa che i colloqui che il Segretario di Stato americano e i Ministri degli Esteri inglese e francese avranno a Roma con Gronchi, Segni e Pella saranno di carattere informativo.

Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville sono stati invitati a Roma dal nostro Ministro degli Esteri nel corso dei colloqui che egli ha avuto a Ginevra domenica scorsa.

A Palazzo Chigi è stato oggi confermato che il Generale De Gaulle giungerà in visita di Stato in Italia il 23 giugno prossimo. Egli, insieme con il Presidente Gronchi, parteciperà, sui campi di battaglia di Magenta, Solferino e San Martino, alle manifestazioni celebrative della campagna del 1859. Da Milano, il Generale De Gaulle, che sarà accompagnato dalla consorte, si recherà a Roma, dove si tratterrà dal 24 al 27 giugno, ospite del Presidente della Repubblica. De Gaulle, secondo quanto informa l'«Osservatore Romano» farà visita anche al Sommo Pontefice.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Alla Fiera mondiale di New York: Eisenhower, al centro, sta conversando con l'Ambasciatore italiano Brosio (a sin.), che indica al Presidente un'automobile Fiat, durante la visita al padiglione italiano. Fra Brosio ed Eisenhower, van Kleffens

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Imminente la costruzione di un aereo atomico negli S.U.

Sono state superate le difficoltà della necessaria protezione dell'equipaggio dalle radiazioni nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Gli Stati Uniti sono giunti alla fase finale per la costruzione di un aeroplano atomico. L'annuncio è stato dato stamane dal generale Roscoe Wilson, capo dell'ufficio sviluppo e studi dell'Aviazione americana. Il più forte degli ostacoli che ancora si frapponeva alla creazione di un aereo azionato da forze nucleari era rappresentato dagli strumenti di difesa del personale di bordo dalle radiazioni atomiche. In un sottomarino che ha grosse e pesanti sovrastrutture il problema non si era presentato. Ma per un aereo il cui peso è contenuto in determinati limiti, la difficoltà di trovare un'apparecchiatura adatta a impedire che i piloti e l'altro personale di bordo possano essere colpiti dai perniciosi effetti dei raggi il problema era apparso arduo. Secondo quanto ha detto il generale Wilson i servizi scientifici sono riusciti a risolverlo. Il segreto militare è mantenuto sulla soluzione. Si sa soltanto che la costruzione del primo aereo americano atomico è imminente.

Al Pentagono si ritiene che gli Stati Uniti siano il primo paese a dover possedere questo ultimo ritrovato della tecnica. Una voce, diffusa qualche tempo fa, sosteneva che in Russia un aereo atomico volava già da sei mesi sul territorio sovietico. Ma non si dà alcun credito al fondamento di essa. Si suppone che gli studi russi siano ancora arretrati e che si siano arrestati proprio su quel punto che è stato superato dagli americani. Il modello su cui verrà ricalcata la costruzione del nuovo aereo sarà quello del classico velivolo a reazione che la «General Electric Co.» sta fabbricando da qualche tempo. Probabilmente le dimensioni del nuovo aereo saranno eguali a quelle del «B. 58». Questo nuovo successo della tecnica americana si aggiunge all'altro, di cui ha dato notizia ieri sera il Presidente Eisenhower nel suo radiodiscorso. Egli ha parlato di un sincrotone che verrà prossimamente realizzato e che sarà il più grande che esiste nel mondo. Il suo costo si aggirerà intorno ai cento milioni di dollari, pari a 60 miliardi di lire. Le sue dimensioni saranno spettacolari. Il sincrotone avrà una lunghezza di due chilometri.

Si è saputo inoltre che verrà stanziata nel bilancio americano una forte spesa per altre ricerche. Il dottor Werhner von Braun, direttore delle operazioni di svilupp dei missili dello Esercito, prevede per l'avvenire l'impiego commerciale dei missili, che potranno essere adibiti al trasporto di merci e di passeggeri. Dal punto di vista della strategia militare — ha osservato von Braun — l'offensiva si dimostra superiore alla difensiva. La prima ha maggiori poteri della seconda. Ciò rimarrà nella stessa situazione sino a che la scienza non riuscirà a progredire nelle ricerche per lo sviluppo dei missili di tipo «Nike Zeus», portandoli ad una velocità di 16 mila chilometri.

B. C.

Espulso dalla Granbretagna un diplomatico magiaro

Londra, 15

Il Foreign Office ha annunciato che il Governo britannico ha espulso dall'Inghilterra il signor Peter Szolnock, consigliere dell'Ambasciata ungherese a Londra. L'annuncio è stato dato solo dopo che il Ministero degli Esteri ungherese aveva comunicato di avere espulso dall'Ungheria il signor James Cable, della Legazione inglese. L'espulsione del diplomatico inglese è una rappresaglia per l'espulsione del diplomatico ungherese. Quest'ultimo era stato espulso dall'Inghilterra il 6 maggio perchè aveva tentato ripetutamente di convincere un rifugiato ungherese a far parte dei suoi servizi di spionaggio.

Peggiorate non critiche le condizioni di Dulles

Washington, 15

Il Dipartimento di Stato, ha reso noto che le condizioni dell'ex Segretario di Stato John Foster Dulles sono peggiorate. Come è noto, Dulles, che soffre di cancro, fu colpito verso la fine della settimana scorsa da una leggera polmonite. Dulles, che ha 71 anni, è attualmente ricoverato nell'Ospedale militare «Walter Reed». Stasera fonti in contatto con i medici curanti hanno dichiarato che l'ex Segretario di Stato è lucido e, ad esempio, ascolta la radio. I medici non ritengono imminente una improvvisa emergenza.

DALLA CAMERA L'ATTESO PROVVEDIMENTO PASSERA' ORA AL SENATO

La legge per l'amnistia approvata con 352 voti favorevoli e 18 contrari

«L'atto di clemenza - ha dichiarato il Ministro Gonella - non lede le fondamentali esigenze della Giustizia» - Il programma del Ministero della Sanità illustrato da Giardina ai senatori

Roma, 15

Con 352 voti favorevoli e 18 contrari, la Camera ha approvato la legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto. Ora il provvedimento passerà all'esame del Senato. I deputati hanno compiuto un intenso lavoro per riuscire ad approvare tutta la legge entro questa sera e il Presidente Leone ha guidato l'assemblea nella selva degli emendamenti con grande sicurezza, tanto che la assemblea lo ha ringraziato con un unanime applauso.

Sostanzialmente la legge è stata approvata nel testo del Governo e della Commissione, salvo lievi modifiche concordate. Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. GONELLA, rispondendo all'on. Berlinguer che aveva illustrato un articolo aggiuntivo alla legge, ha dato assicurazione che per quanto riguarda l'ergastolo il Governo presenterà quanto prima un disegno di legge per la concessione della libertà condizionata agli ergastolani, i quali abbiano scontato un determinato periodo di pena e per la riduzione a cinque anni della libertà vigilata.

Al termine della seduta, il Guardasigilli ha dichiarato ai giornalisti: «La Camera ha dato prova di una grande serenità ed obiettività, approvando rapidamente l'amnistia nei termini proposti dal Governo. Siamo convinti che questa amnistia è un atto di clemenza che non lede le fondamentali esigenze della giustizia. Desidero soprattutto mettere in rilievo che, per la prima volta, un'amnistia politica ha avuto riguardi in ambedue le parti di quella che è stata la guerra civile senza alcune discriminazioni. Per questo crediamo di avere compiuto un vero atto di pacificazione e di oblio della guerra civile. Ciò è degno di un popolo che guarda con serenità alle civili contese nel rispetto del diritto».

A sua volta il presidente della commissione Giustizia della Camera e relatore della legge on. DOMINEDO', appena conosciuto l'esito della votazione ha fatto la seguente dichiarazione: «La fatica compiuta da parte della commissione della Camera per la discussione ed approvazione della legge ci lascia soddisfatti in quanto riteniamo di non avere abdicato all'esigenza fondamentale di legare l'atto di clemenza alle ragioni della giustizia. Solo così crediamo che si possa seriamente parlare di pacificazione a carattere definitivo; ciò significa chiudere il periodo eccezionale delle amnistie per mirare alla saldezza dell'ordinamento giuridico, strumento di giustizia individuale e sociale».

I senatori hanno approvato oggi il bilancio della Sanità. Prima del voto, il relatore di maggioranza, il democristiano BENEDETTI, il quale è medico, ha auspicato che se non è possibile l'unificazione organica delle casse mutue, esse siano almeno assoggettate ad un indirizzo unitario in campo tecnico-sanitario. Il relatore di minoranza, il comunista PASQUALICCHIO, pure medico, si è soffermato soprattutto sulla necessità di estendere l'assistenza sanitaria e farmaceutica ai lavoratori che ancora non l'hanno.

Infine, il Ministro GIARDINA ha detto che la prevenzione e l'assistenza sono i due fronti sui quali sarà particolarmente impegnata l'attività del nuovo Ministero. «Per prevenzione e profilassi — ha aggiunto — intendiamo il rispetto di quelle norme che stabiliscono le condizioni nelle quali devono svolgersi le attività scolastiche e di lavoro; intendiamo la sorveglianza delle istallazioni sanitarie, le vaccinazioni, la creazione di centri di diagnosi e di terapia precoce, centri per la tubercolosi e per i tumori, i centri di igiene psichiatrica specie per l'infanzia e la vigilanza sulla produzione e sul commercio dei medicinali. Nel capitolo dell'assistenza rientra anche il funzionamento e l'efficace organizzazione degli ospedali, la loro specializzazione oltre che la graduale creazione di nuovi e moderni complessi ospedalieri».

Il Ministro ha poi ricordato che tra i provvedimenti profilattici in corso è la vaccinazione antipolio, l'unica arma che oggi esiste per combattere il terribile male che insidia l'infanzia, ed è da augurarsi che tutti i genitori comprendano la necessità di ricorrere alla vaccinazione. Il Ministro ha infine assicurato il potenziamento dell'Onmi, dei servizi schermografici e dei centri per l'educazione sanitaria del popolo.

Il maltempo imperversa su tutto il Milanese

Milano, 15

Il maltempo continua ad imperversare su tutto il Milanese, alternando brevi schiarite a violenti scrosci di pioggia, accompagnati spesso da grandine e vento.

Tutti i corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati e qualche canale nelle campagne circostanti è straripato, causando allagamenti e piccoli crolli che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco. Un fulmine ha colpito a Parabiago, sulla gallaretese, una cabina di blocco delle ferrovie, paralizzando per qualche minuto il traffico.

La figlia di Hirohito fidanzata ufficialmente

Tokio, 15

La Principessa Suga, la figlia minore dell'Imperatore Hirohito e dell'Imperatrice Nagao, si è fidanzata ufficialmente oggi con Hisanaga Shimazu, cugino dell'Imperatrice.

Il fidanzamento annunciato questa primavera, è divenuto ufficiale stamane con lo scambio dei doni di fidanzamento.

Si ritiene che il matrimonio verrà celebrato il prossimo autunno.

Ancora una volta Kruscev parla delle «otto bombe»

Nuova Delhi, 15

«Otto bombe atomiche» dice Nikita Kruscev nella sua intervista alla rivista indiana «Blitz» sarebbero sufficienti a mettere la Germania occidentale «fuori combattimento» e altrettante basterebbero per il resto della Europa occidentale, ripetendo così testualmente quanto disse pochi giorni fa a Mosca.

«Se Hitler è stato battuto quando l'URSS era il solo Stato socialista del mondo — ha aggiunto Kruscev — nelle attuali condizioni, tenuto conto dell'esistenza di un campo socialista potente e del fatto che l'equilibrio delle forze si è modificato a favore del socialismo, qualsiasi tentativo militare degli imperialisti è condannato in anticipo al fallimento. Che cosa succederebbe se la Germania, con l'appoggio dei suoi alleati, scatenasse una guerra contro di noi? Essa sarebbe evidentemente schiacciata in poco tempo, come la totalità delle altre forze nemiche.

Dopo avere ammesso che anche l'URSS subirebbe gravi perdite in caso di guerra, il capo del Governo sovietico ha tenuto a precisare: «Se noi subiremmo perdite le potenze occidentali verrebbero letteralmente cancellate dalla superficie e i primi paesi a soffrirne sarebbero quelli in cui gli Stati Uniti avranno installato rampe di lancio di missili».

ARMI BRITANNICHE fornite all'Indonesia

Londra, 15

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il Governo britannico ha ufficialmente autorizzato la fornitura di materiale militare all'Indonesia, malgrado le rimostranze del Governo olandese. Egli ha tuttavia smentito che l'Ambasciatore olandese abbia protestato contro tale decisione. Da fonte indonesiana si precisa che le forniture britanniche comprenderanno 1500 paracadute e 180 autoblindate per un valore complessivo di 3 milioni di sterline.

ATTENTATI DINAMITARDI e scioperi a Buenos Aires

Buenos Aires, 15

Quattro attentati dinamitardi si sono verificati oggi nella zona di Buenos Aires in seguito allo sciopero generale proclamato dai sindacati comunisti e peronisti.

Uno di questi attentati si è verificato lungo una linea ferroviaria dove il traffico è stato sospeso per tre ore. Alcune linee di trasporto private suburbane non hanno potuto funzionare regolarmente dato che gruppi di scioperanti hanno molestato i conducenti e forato i copertoni degli automezzi. I sobborghi industriali della capitale sono paralizzati dallo sciopero.

A Buenos Aires e in altri centri l'adesione dei lavoratori allo sciopero è pressochè totale: vi aderiscono 62 sindacati che raggruppano gran parte dei sostenitori della passata dittatura peronista e 19 raggruppamenti operai di sinistra. I sindacati protestano contro l'aumento del costo della vita, il controllo del Governo su alcune organizzazioni di lavoratori e l'arresto di molti loro esponenti. Un gruppo minore di sindacati che si definiscono «democratici» non ha voluto aderire allo sciopero da essi considerato d'ispirazione politica.

Il porto di Buenos Aires oggi, è completamente inattivo. I lavoratori edili si sono astenuti dal lavoro. Soltanto gli impiegati si sono fatti vedere in alcuni stabilimenti industriali.

INTERVENTO NELLA VERTENZA DEL MINISTRO DEL LAVORO

Revocato dai bancari lo sciopero a oltranza

Giovedì le parti riprenderanno le trattative - La firma dei nuovi contratti per i dipendenti da esercizi pubblici - Richieste dei professori all'on. Medici

Roma, 15

Lo sciopero dei bancari è stato sospeso. Le parti, su invito del Ministro del Lavoro, s'incontreranno giovedì 21 maggio, alle ore 10, per l'inizio delle trattative. Ecco il testo del comunicato diramato dal Ministero:

«Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Zaccagnini attraverso i colloqui avuti nei giorni scorsi con i rappresentanti delle Associazioni delle aziende di credito (Assicredito e Acri) e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati, in merito alla nota vertenza relativa al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro della categoria, ha tratto il convincimento che sia possibile l'inizio di trattative in sede sindacale e sotto gli auspici del Ministero del Lavoro, senza pregiudizio dei punti di vista e intendimenti rispettivamente espressi dalle parti. Il Ministro del Lavoro, pertanto ha rivolto invito alle organizzazioni sindacali interessate di volersi incontrare per l'inizio delle discussioni il giorno 21 maggio, alle ore 10. Le parti hanno aderito all'invito del Ministro on. Zaccagnini. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori in conseguenza hanno dichiarato che provvederanno a revocare lo sciopero a tempo indeterminato, già proclamato per lunedì 18 maggio».

Questa sera, alla presenza del Ministro del Lavoro Zaccagnini, si è proceduto alla definizione e firma dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti da esercizi pubblici.

I nuovi contratti nazionali prevedono: 1) Riconoscimento del trattamento economico per le festività infrasettimanali e nazionali in favore di tutto il personale degli esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti, trattorie ecc.) e con la estensione del beneficio anche ai lavoratori degli alberghi diurni, laboratori di pasticceria, stabilimenti balneari. 2) Aumento delle ferie annuali per impiegati ed operai. 3) Riduzione delle trattenute di risarcimento per rottura e smarrimento del materiale in consegna. 4) Adeguamento norme sull'apprendistato alle disposizioni di legge con la salvaguardia delle condizioni di migliore favore stabilite dai precedenti contratti collettivi. 5) Determinazione del trattamento economico per gli operai nei casi di richiamo alle armi, con modifiche migliorative in caso di mancata ripresentazione al lavoro dopo il richiamo. 6) Miglioramento e semplificazione delle norme per le percentuali di servizio nei locali notturni. 7) Determinazione di impegni contrattuali per la fissazione delle percentuali di servizio in favore dei carrellisti di stazione demandati ai contratti provinciali. 8) Deferimento a commissioni paritetiche nazionali delle trattazioni dei contratti integrativi nei casi di mancato accordo fra le organizzazioni territoriali nei termini stabiliti.

Le parti hanno, altresì, convenuto di incontrarsi a breve distanza per discutere e definire l'accordo nazionale per conglobamento e il riordino delle qualifiche contenute nei contratti interessanti l'intero settore degli esercizi pubblici.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, ha ricevuto la segreteria generale del Sindacato nazionale scuola media. Nel colloquio, protrattosi per oltre un'ora, il segretario generale, prof. Mario Pagella, ha illustrato al Ministro i problemi e le rivendicazioni in atto relativi alle varie categorie del personale delle scuole secondarie statali. In modo particolare sono stati trattati i seguenti argomenti: 1) scuola dagli 11 ai 14 anni, per la quale, senza entrare nel merito dei modi del provvedimento, è stata richiesta una sollecita legislazione nel rispetto dello spirito e della lettera della norma costituzionale; 2) stato giuridico del personale direttivo e docente; 3) concorsi per soli titoli; 4) non licenziabilità degli stabilizzati; 5) approvazione dei provvedimenti relativi alla carriera del personale di segreteria e del personale ausiliare; 6) rapido espletamento della ricostruzione della carriera ai sensi di quanto disposto dalla legge 13-3-1958, n. 165, ecc. Il Ministro Medici, pur riservandosi di trattare, analiticamente in un successivo colloquio i singoli argomenti, ha confermato il suo interesse specie per gli argomenti attualmente allo esame del Parlamento.

Oggi il Papa benedirà le nozze di un suo nipote

Bergamo, 15

Uno dei nipoti del Pontefice, Flavio Roncalli, è partito oggi da Sotto il Monte con la sua fidanzata Maria Galimberti e con lo zio Saverio per Roma, dove domani mattina i due giovani si uniranno in matrimonio. Le nozze saranno benedette da Giovanni XXIII. Flavio Roncalli è uno dei figli di Giovanni Roncalli, fratello del Papa, deceduto alcuni anni fa.

Negli ambienti del comitato, presieduto dal Cardinale Giacomo Lercaro, che ha promosso e conduce l'«itinerario mariano» si spera che il Papa Giovanni XXIII possa recarsi a Catania il 13 settembre per compiere personalmente la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria. La cerimonia avverrà a conclusione del Congresso eucaristico nazionale italiano che si svolgerà nella città siciliana dal 6 al 13 settembre.

In questi giorni la statua della Madonna, che viene portata in pellegrinaggio per tutte le città capoluogo di provincia, è in Toscana ed il suo arrivo suscita ovunque manifestazioni di fervore religioso.

Il Festival di Ischia
Scelte le 5 canzoni per la finale di questa sera

Ischia, 15

Delle otto canzoni presentate stasera nella seconda serata del «II Festival Nazionale della Canzone Marinara» la giuria, formata da 120 giudici, ha scelto le seguenti cinque canzoni che insieme alle cinque scelte ieri saranno eseguite nella serata finale di domani: 1) «Marenarella oè» con 45 voti, di Carlo Da Vinci e Giorgio Fabor; 2) «O vino d'Ischia» con 30 voti di Riccardo Pazzaglia e Giorgio Fabor; 3) «Notturno di lampare» con 25 voti di Mario Azzella; 4) «Rangiofellone» con 21 voti di Mario Riccio e L. Ricciardi; 5) «Foyer del mare» con 21 voti di Carlo Forte e Vittorio Gleises.

«DOBBIAMO PENSARE CONCRETAMENTE ALLE ZONE DEPRESSE DI TUTTA ITALIA»

Segni conferma il proposito di proseguire una decisa azione di Governo

Fra breve saranno presentate la legge per l'energia nucleare e quella contro i monopoli Ribadita dal Ministro Tambroni l'impossibilità di aumentare gli oneri per gli statali

Roma, 15

Ieri era stata la giornata delle voci (riferentisi ai contrasti che si sarebbero avuti per diverse questioni nella riunione del Consiglio dei Ministri), oggi è stata la giornata delle smentite. Così sono state autorevolmente dichiarate assurde e senza fondamento le voci riguardo ai contrasti sulla relazione dell'on. Pella; ugualmente non hanno trovato eccessivo credito le voci riguardanti contrasti tra il Governo e l'on. Fanfani. L'on. Segni ha fatto qualcosa di più: in un discorso tenuto al convegno di studi e di economia politica del lavoro indetto dalla CISL ha detto fra l'altro: «Questo Governo intende avanzare — come dimostrano anche i provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei Ministri — sulla via segnata dai programmi della DC dal 1946 al 1958, sulla via seguita dai miei precedessori immediati Zoli e Fanfani, ai quali va il mio cordiale saluto, sulla via cioè che ha salvato l'Italia dal disordine, dalla servitù e dalla disperazione. Come convegno di studio, anche in questo tema particolare, non dovete dimenticarvi delle categorie più misere e delle regioni più povere. Dobbiamo pensare concretamente alle zone depresse che vi sono in tutta Italia, ma in particolare tra esse il Mezzogiorno continentale ed insulare ed alle sue nobili città come Napoli». Il Presidente del Consiglio ha concluso annunciando che il Ministro del Tesoro ha allo studio un vasto programma di investimenti e di incentivi per aumentare l'occupazione, la produzione e renderla concorrenziale sul Mercato comune.

Con questo discorso Segni ha voluto dimostrare che non c'è contrasto tra Governo e la parte fanfaniana della DC e che inoltre intende continuare nello indirizzo attivistico impresso all'azione governativa (ha ribadito questi due concetti anche nei colloqui che ha avuto in giornata con gli onorevoli Moro e Colombo). A dimostrazione di tutto questo c'è da segnalare che in adempimento del programma annunciato dal Presidente del Consiglio al Parlamento all'atto della presentazione del Governo, il Ministro dell'Industria Colombo, in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri, sottoporrà all'esame dei colleghi di Gabinetto la legge sulla ricerca e sullo sfruttamento dell'energia nucleare, nonchè la legge contro i monopoli. Le due leggi sono in fase di avanzata elaborazione. La legge nucleare non rappresenta soltanto il provvedimento normale, ma una legge di vasto impegno finanziario: pertanto essa non potrà non essere inquadrata nel programma di investimenti che il Governo si propone di attuare.

Quanto poi alla legislazione contro i monopoli, essa verrà articolata in due distinti provvedimenti legislativi: il primo inteso ad eliminare, dalla vigente legislazione italiana, le norme in contrasto con l'art. 85 del trattato istitutivo del Mercato comune europeo per quel che riguarda le situazioni monopolistiche del mercato interno; il secondo provvedimento tenderà, poi, ad una completa regolamentazione della complessa materia. Segni ha quindi cercato di riportare il sereno nell'orizzonte che negli ultimi giorni si era rannuvolato per il Governo.

Sul tappeto, però, ci sono sempre problemi piuttosto complicati: uno è quello delle attività marginali delle gestioni statali. La questione del «Giorno» continua ad agitare le acque. Il sen. don Sturzo ha scritto in proposito una lettera al Presidente del Senato Merzagora. Nella lettera il sen. Sturzo chiede che si accerti come sia stato possibile che, contrariamente a quanto affermato dall'on. Ferrari-Aggradi, un altro Ministro delle Partecipazioni statali abbia potuto negare, in passato, l'esistenza di un rapporto diretto tra «Il Giorno» e l'«ENI». La lettera è stata inviata al sen. Merzagora in forma privata e non se ne conosce pertanto il testo esatto. Ambienti ufficiosi hanno però sottolineato che la lettera del sen. Sturzo, la quale reca la data del 14 maggio, è stata scritta lo stesso giorno in cui il quotidiano chiamato in causa pubblicava una precisazione nella quale si diceva che i rapporti del giornale con la «Sofid» avevano avuto inizio «non più tardi del 6 maggio scorso». Questo significa — secondo i suddetti ambienti ufficiosi e come ha avuto occasione di dichiarare anche il sen. Zoli — che le affermazioni di Governo fatte da Ministri prima di questa data corrispondono alla verità.

Sull'argomento si battaglia comunque da varie parti: le sinistre hanno presentato come è noto una interrogazione in Parlamento per chiedere che si faccia luce completa sulle attività editoriali e di stampa dei vari enti statali. A loro volta i missini hanno presentato una interrogazione parlamentare per chiedere che si faccia luce sui finanziamenti della stampa di sinistra. Oggi poi, il giornale del PRI assicura che sarebbe stato proprio l'on. Segni nei giorni scorsi a disporre perchè la testata del «Giorno» fosse acquistata da una società dell'ENI mentre prima il giornale godeva solo, così almeno afferma l'organo del PRI, dei proventi dei contratti pubblicitari.

Da parte governativa è stato ribadito che per i pubblici dipendenti non si può ammettere un ulteriore aumento degli oneri di bilancio. Infatti, il Ministro Tambroni, prendendo la parola alla Commissione Finanze e Tesoro, ha fatto presente come il titolo stesso dei disegni di legge rechi la dizione «Miglioramenti per gli statali» e come ciò sia indicativo circa lo indirizzo del Governo. Ha quindi rilevato che i calcoli effettuati derivano da dati statistici ufficiali, e quindi occorre accettare — ha detto — tali cifre come esatte contrariamente a quanto ha affermato l'opposizione. Tambroni inoltre ha fatto presente come, sia personalmente che da parte del Governo, si sia cercato di venire incontro quanto più possibile alle richieste, ricordando che è stato elevato a 110 miliardi lo stanziamento previsto in 66 miliardi circa. L'attuazione della scala mobile — ha proseguito il Ministro — vuol dire l'impegno del Governo a contenere i prezzi. Occorre anche considerare che il Governo si trova di fronte ad altre numerose esigenze e che il problema degli statali è quanto mai complesso: tuttavia Tambroni ha preso impegno circa la sistemazione delle varie categorie statali.

Nel settore dei partiti l'unico la cui attività continua a mostrare aspetti sconcertanti è il PSI, in merito alla polemica sorta sui problemi sindacali conseguenti alla confluenza del MUIS nel PSI stesso, il segretario generale della UIL, Italo Viglianesi, ha dichiarato: «La mia posizione politica e la carica che io ricopro nella UIL, nonchè il riguardo che è dovuto a quei compagni sindacalisti che hanno ritenuto opportuno aderire al MUIS, mi vietano di intervenire in fatti che almeno in questa fase non interessano direttamente la UIL. La nostra organizzazione è al di fuori di ogni polemica di corrente ed intende rimanere estranea agli avvenimenti che si succedono all'interno dei partiti politici».

L'on. Novella, segretario generale della CGIL, ha voluto esprimere invece un suo parere e con ciò non ha fatto altro che essere coerente alla linea comunista tendente ad imporre alla CGIL nel suo complesso, e quindi anche ai militanti socialisti, l'indirizzo politico corrispondente agli interessi del PCI.

Concessione gratuita dei passaporti agli emigranti

Roma, 15

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi la legge per la concessione gratuita del passaporto agli emigranti.

La legge stabilisce che i passaporti ordinari sono rilasciati e rinnovati agli emigranti, in Italia e all'estero, con esenzione da qualsiasi diritto o tassa. Con regolamento saranno stabilite le norme di attuazione della presente legge. I passaporti hanno la validità di tre anni.

Occupata la miniera di mercurio sull'Amiata

Siena, 15

I minatori della Società mercurifera Monte Amiata di Abbadia San Salvatore, facenti parte del turno di lavoro che era sceso in galleria stamani alle ore 6, hanno occupato la miniera.

La notizia dell'occupazione della miniera è stata comunicata alle autorità dagli organismi sindacali, che nel pomeriggio hanno diramato alcuni ordini del giorno, nei quali si invitano gli organi centrali a intervenire, affinchè gli annunziati licenziamenti di 700 operai e 35 impiegati della Monte Amiata vengano ritirati. L'occupazione della miniera, infatti, ha preso le mosse dall'annunzio dei licenziamenti e dalle recenti notizie della rottura delle trattative a Roma. Sul posto si sono recate immediatamente le forze dell'ordine. Non si segnalano incidenti. I minatori nell'interno della miniera vengono riforniti dai familiari.

CON DISEGNO DI LEGGE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le pensioni dei marittimi aumentate del 12 e del 30 p. c.

Variazioni nei contributi previsti a carico dello Stato degli armatori e dei lavoratori - Estensione della 13.a

Roma, 15

Su proposta del Ministro della Marina mercantile on. Jervolino — come è stato annunciato ieri — il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge per le pensioni della Cassa nazionale di previdenza marinara. Il provvedimento disciplina in 14 articoli il nuovo trattamento di quiescenza, stabilendo nello stesso tempo l'entità dei contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore, e del contributo ordinario e straordinario a carico dello Stato.

Il provvedimento, che come è noto, ebbe recentemente il parere favorevole del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, si riferisce ad ambedue le gestioni della Cassa di previdenza marinara: alla gestione per i marittimi e alla cosiddetta «speciale». Le pensioni della prima categoria vengono aumentate del 12 per cento e quelle della seconda del 30 per cento, in quanto le prime furono già rivalutate di 70 volte nei confronti delle entità prebelliche mentre le seconde di sole 40 volte. Inoltre, poichè per le prime già era stata concessa la 13.a mensilità, lo stesso beneficio viene ora esteso anche alle seconde.

Il disegno di legge governativo prevede per la copertura degli oneri derivanti dai predetti miglioramenti un contributo a carico dei datori di lavoro (armatori) pari al 30,50 per cento per il personale di stato maggiore e al 33 per cento per la bassa forza (sulle competenze medie); il contributo a carico dei lavoratori viene invece portato al 9,50 per cento per il personale di stato maggiore, e al 17 per cento per la bassa forza; infine, a carico dello Stato viene stabilito un ulteriore contributo annuale pari ad un miliardo di lire all'anno a partire dal 1959-'60. Tali contributi, secondo il progetto, dovrebbero essere applicati dal mese successivo a quello nel quale entrerà in vigore la nuova legge.

Il provvedimento stesso prevede tuttavia anche un miglioramento delle pensioni della Cassa marinara dall'1 gennaio 1958 fino alla data di entrata in vigore della nuova legge, con un onere che dovrebbe essere coperto con un contributo straordinario dello Stato pari a 6 miliardi e 400 milioni di lire (di cui già sono stati anticipati un miliardo e 400 milioni), e con un contributo pari al 18,50 per cento a carico dei datori di lavoro e al 7,50 per cento a carico dei lavoratori.

Sviluppi della esportazione
L'Italia mira a incrementare gli scambi con tutti i Paesi

Roma, 15

Alla radiotelevisione il Ministro del Commercio estero, on. Del Bo, ha tenuto stasera una conferenza stampa sul tema: «Situazione e prospettive del commercio con l'estero».

Il Ministro ha messo in rilievo che lo sviluppo del processo di industrializzazione rappresenta per l'Italia un'esigenza di carattere sociale, e pertanto un fondamentale aspetto della nostra politica estera. Gli orientamenti specifici delle esportazioni registrano un largo posto ai prodotti della meccanica e dell'elettromeccanica, che nel 1948 rappresentarono il 48 per cento delle nostre esportazioni, e che nel 1958 sono saliti al 70 per cento, seguiti dai prodotti alimentari e dai tessili. Il Ministro ha quindi, affermato, che siamo venuti liberalizzando il commercio estero su basi competitive, conseguendo risultati positivi che ci hanno permesso alla fine del 1958 di procedere alla convertibilità della moneta, con la bilancia dei pagamenti attiva.

A una domanda rivoltagli da un giornalista circa le prospettive di realizzazione della Zona di libero scambio, proposta dalla Granbretagna e dagli altri paesi dell'Oece non aderenti alla Comunità economica europea, e ai vantaggi che tale realizzazione potrà trarre l'Italia, il Ministro Del Bo ha risposto affermando: 1) Che la Comunità europea non deve essere considerata una organizzazione a carattere autarchico, bensì un'associazione aperta a tutti i Paesi, tendente a realizzare una unione doganale rappresentata dai 17 Stati dell'Oece, entro la quale possa svilupparsi un'area d'integrazione economica; 2) che l'Italia guarda con favore a un'associazione economica europea nel quadro dell'Oece, anche perchè ciò risponde al suo interesse, dato che il nostro intercambio si svolge coi Paesi del Mec per il 25 per cento e con gli altri 11 Paesi Oece per il 50 per cento; 3) che l'Italia, come pure la Francia, ha affrontato notevoli sacrifici per l'applicazione del Mec nella sua prima fase, e pertanto intende salvaguardare lo spirito e la fisionomia di tale organizzazione; 4) che alle preoccupazioni suscitate dal Mec nelle Repubbliche dell'America latina, l'Italia ha risposto dando prova della sua volontà di promuovere più intensi scambi con i Paesi di quel subcontinente, a cominciare dall'Argentina.

Prima di chiudere la conferenza stampa, l'on. Del Bo ha annunciato che è intenzione del Governo di incrementare il traffico con tutti i paesi del mondo, che sarà rinnovato lo accordo di cooperazione con la Jugoslavia; che una attiva cooperazione economica sarà attuata con l'Egitto.

Teddy Reno contuso in un incidente d'auto

Napoli, 15

Il noto cantante Teddy Reno, che si trova a Ischia per il Festival della canzone del mare, pilotando la sua macchina, si è scontrato con un carretto. Per fortuna ha riportato solo lievi contusioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario manifesta nuovi accenni di stanchezza, dovuta forse alla rapidità dei recuperi dopo la fase di pesantezza. La prossimità della risposta premi modera gli slanci e la seduta registra un alternarsi di prezzi con prevalenza però riflessiva, dovuta alla preponderanza delle offerte che insistono specie sui valori a largo flottante. In conseguenza il listino registra diffusi assestamenti in tutti i settori. Salvo pochissime eccezioni, tra cui le Carlo Erba. Dopoborsa poco attivo con intonazione resistente. Valori di Stato oscillanti nei due sensi con variazioni modeste.

Titoli trattati: Valori di Stato 34 milioni, Buoni del Tesoro 95 milioni, Obbligazioni 667 milioni, Azioni 946.535.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,10 (+0,10), 3,50% 71,90 (—0,125); Red. 3,50% 92 (—), 5% 99,90 (—0,05); Ric. 3,50% 87,20 (+0,05), 5% 98,65 (+0,10); Rif. fon. 5% 98 (—); Trieste 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,45 (—0,15), '61 5% 101,40 (—), '62 5% 101,55 (+0,45), '63 5% 101,60 (+0,30), '64 5% 101,40 (+0,10), '65 5% 101,55 (+0,10), '66 5% 101,45 (+0,25), '68 5% 101,45 (+0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 44990 (—1100), Bastogi 2670 (—26), Breda 3010 (+10), Finelettrica 1640 (—20), Finmare 589,50 (+1,50), Finsider 842 (—10), Gim. 7500 (—85), Invest. 4040 (—60), Centrale 14720 (—190), Sviluppo 2550 (—50), Sifir 2340 (—40), Generali 55450 (—2050), Fond. Inc. 13000 (—1200), Assicuratrice 31000 (—970), Ras 24200 (—1300).

Trasporti: N. Milano 3780 (—), Ausiliare 2390 (—), Mittel 4800 (—200), Veneta 1700 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—295), Cotoniere 510 (—), Cantoni 17550 (—350), Val Ticino 64 (—0,50), Olcese 1379 (—19), Cucirini 10510 (—390), Stampati 3525 (+35), Cascami 9950 (—150), Fisac 499 (+3), Gavardo 3985 (—65), Lanerossi 6430 (+235), Tilane 8900 (—), Scotti 168 (—), Linificio 895 (—), Rossari 21800 (—50), Rotondi 26550 (+100), Man Tosi 4980 (—), Pacchetti 830 (—), Viscosa 3405 (—60), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 75000 (+3000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 800 (—), Dalmine 2010 (+3), Ilva 492 (—8), Magona 847 (+42), Metalli 5810 (+20), Amiata 7900 (—115), Catini 2785 (—60), Monteponi 1355 (+15), Siele 9230 (—420), Falck 5000 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 402 (—3), Fiat 1793 (—28), Nebiolo 16,65 (—0,05), F. Tosi 580 (—3), Westingh. 1350 (+100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1705 (—38), Cieli A 3580 (—20), Cieli B 3500 (—50), Dinamo 3210 (—60), Edison 3880 (—95), Bresciana 3265 (+5), Caffaro 311,50 (+2,50), Calabrie 1855 (+15), Campania 1917 (—5), Sarda 5260 (—140), Valdarno 3645 (—10), Emiliana 3803 (+3), App. Centr. 3910 (—45), Al. Veneto 2130 (—), Subalpina 4350 (—150), Sit 1220 (—7), Lucana 2060 (+13), Magneti 1191 (—12), E. Marelli 568 (—12,50), Orobia 2520 (—), Pugliese 1780 (—30), Romana 3540 (—13), Seso 3350 (+20), Sip 1728 (—24), Sme 1853 (—37), Stet 3625 (—73), Tecnomasio 2790 (+30), Volta ord. 2509 (—15), Volta pref. 2810 (+10), Teti A 3945 (+33), Teti B 3900 (—12), Terni 309,25 (—2,75), Unes 939 (—12), Vizzola 4460 (—40).

Alimentari: Certosa 2920 (—80), Distillati 4880 (—10), Eridania 4940 (—70), Es. Molini 2120 (—), Motta 14400 (—90), R. Zuccheri 527 (+2).

Chimici: Anic 2668 (—32), Nap. Gas 1750 (—), Erba 11480 (+490), Italgas 1908 (—22), Larderello 3200 (+200), Liquigas 780 (+24), Ossigeno 2230 (+10), Miralanza 13500 (—200), Fibigas 258 (+3), Rumianca 2135 (—63), Saffa 3900 (—75), Solgas 1305 (—30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3920 (—90), Beni Stab. 3798 (—92), Bon. Ferr. 820 (—40), Edificio 3755 (—), Imm. Roma 735 (—14,50), Sagi 2173 (—27), Iniziativa 2780 (—20), Milano C. 19100 (—), Risanam. 8750 (—70), Sylos 4600 (—).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 37000 (—), Burgo 17400 (+60), Cementir 830 (—25), Cer. Pozzi 949 (+1), Ginori 653 (—12), Ciga 5805 (—60), Elettrocarb. 31800 (—200), Eternit 4900 (—60), Italcem. 17610 (—440), Cond. Acque 1080 (—20), Rinascente 308 (—2), Linoleum 2460 (+5), Pirelli S. p. a. 4400 (—80), Pirelli e C. 4198 (—92), Rejna 1130 (+50), Smeriglio 433 (—1), Acqui 9000 (—), De Ferrari 1600 (—100).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,875, franco svizzero libero 143,59, sterlina 1747,18, franco franc. 126,60, marco Germania Occid. 148,40, franco belga 12,451, fiorino oland. 164,435, corona danese 90,10 corona svedese 119,99, corona norvegese 87,185, scellino austriaco 23,97875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,50, sterlina 1748,25, franco belga 12,04, franco franc. 125,75, marco 148,33, scellino austriaco 24,01, peseta spagnola 10,85, escudo portogh. 21,84, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,55, corona danese 90,01, corona svedese 119,875, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,86, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6025, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

L'ottava termina con una seduta di alleggerimento per quei titoli che durante le precedenti sedute avevano conseguito buoni guadagni. Sensibili le cedenze negli assicurativi, fra questi fa eccezione Assicuratrice, che guadagna altri 50 punti. Fra i valori di Stato ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 1 milione 500.000; Azionari: Generali 25 a 55250, Viscosa 500 a 3437.

Bastogi 2680, Finmare 582, Finsider 848, Generali 55250, Assicuratrice 30000, Ras 24500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3390, Montecatini 2790, Cantieri Adr. 190, Meridelettrica 1853, Terni 306, Stet 3690, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 765, Beni Stabili 3890, Immobiliare 742, Pirelli it. 4450.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile alternata anche a zone di ampie schiarite. Su tutte le regioni, specie su quelle settentrionali e meridionali, possibilità di pioggia e isolati temporali. Nevicate sull'arco alpino. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria. Mari: mosso lo Jonio; Sud Sicilia e basso Adriatico; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 15; Trento 11, 15; Trieste 13.8, 23.4; Venezia 13, 20; Milano 10, 12; Genova 13, 21; Bologna 10, 22; Firenze 8, 24; Pisa 9, 23; Ancona 13, 19; Perugia 11, 20; Pescara 8, 19; L'Aquila 5, 10; Roma 12, 22; Campobasso 9, 16; Bari 12, 21; Napoli 9, 22; Potenza 7, 15; Reggio C. 14, 18; Messina 15, 20; Palermo 13, 19.

DE GAULLE: UN ANNO

«E' bello il colpo di Stato; questa grande mano nera che cala nella notte». Così fantasticava, e scriveva, intorno al volgere del secolo, Rémy De Gourmont, uno dei più acuti ingegni della Francia moderna. E, così scrivendo, il De Gourmont si riferiva essenzialmente al colpo di Stato di tipo ottocentesco, quale quello del Due Dicembre che portò al potere nell'anno 1851 il «fosco figlio di Ortensia», cioè Napoleone III; si riferiva al colpo di Stato, risultato d'un complotto militare, che s'impone nelle ore della notte grazie ai movimenti di reparti armati, e scanna il potere civile con la punta delle baionette.

Ma il colpo di Stato d'un anno fa, quello che portò al potere il Generale De Gaulle, non fu affatto un colpo di Stato di questo genere; non fu affatto «la grande mano nera che cala nella notte». Anche alla vigilia del 13 maggio ci fu, per vero, in Algeria e in Francia, complotto di militari e di «civili»; ma sbaglierebbe chi volesse vedere in questo la causa determinante dell'ascesa di De Gaulle alla testa dello Stato francese. No, niente di «notturno», niente di tenebroso ci fu in quest'avvenimento. Il motivo determinante fu l'«*effondrement*», vale a dire lo «sprofondamento» del regime della cosiddetta Quarta Repubblica, impiantato all'indomani della Liberazione.

Fu uno «sprofondamento» irreparabile di uomini e di istituti, per cui la designazione di De Gaulle, fatta in Africa, sul *Forum* di Algeri, da militari e da «coloni» esasperati, s'impose a tutta la Francia, ed alla stessa Parigi; per cui l'uomo orgoglioso e solitario, che aveva vissuto per anni a Colombey-lex-deux-Eglises, senza mai immischiarsi in nessun intrigo, senza mai mettere neppure la punta del dito in una macchinazione politica, fu chiamato, spinto, trascinato al potere da una designazione vastissima e quasi unanime, come il solo che potesse dare di nuovo una ragione di vita alla Francia.

* * *

Da allora, è trascorso un anno, ed il bilancio di questo anno è senza dubbio positivo per la Francia.

Intanto, De Gaulle palesò di essere un capo di valore eccezionale. Non v'ha forse esempio, nella storia moderna, d'un uomo invocato al potere supremo con tanto favore di popolo il quale abbia mantenuto così vivo il senso della responsabilità, e dei limiti della propria possibilità di azione. Posto nella condizione di poter esercitare il potere personale più assoluto e sciolto, De Gaulle non cedette mai a tentazioni fatali; e pare che abbia invece sempre lavorato a tracciare dei limiti all'azione propria. Nè le acclamazioni della folla, nè le adulazioni dei suoi partigiani, lo indussero mai a perdere la nozione di ciò che vi è di irrevocabilmente democratico nella Francia, ed a cercare di restringere ed annullare l'eredità spirituale della Rivoluzione Francese. Fu un dittatore, ma un dittatore impegnato sempre a dimostrare che la dittatura può essere compatibile con il cervello a posto.

Ciò lo si è veduto soprattutto in Algeria. Designato al potere dall'esasperazione congiunta dei militari e dei «coloni» di Algeria, De Gaulle mirò soprattutto a far capire ai militari che compito della Armata è quello di obbedire ai poteri-legali, ed a far capire ai «coloni» che il rimpianto dei metodi coloniali d'un tempo era vano. Messo dinanzi al problema dell'Algeria, sfinge e chimera insieme della politica francese, egli lo affrontò con uno spirito che non si può definire altro che magnanimo; tenne cioè fermo il principio che i francesi non potevano ridursi ad essere rigettati a mare, ma nello stesso tempo ebbe il coraggio morale di tendere subito una mano leale ai *fellaghas*, e di riconoscere che essi non sono banditi, ma sono invece un corpo di combattenti degni di rispetto.

Donde quella sua formula della *«paix des braves»*, della «pace dei valorosi», che è stata forse la più alta parola proferita da un uomo della razza bianca in terra d'Africa; formula di cui egli cerca la realizzazione con una costanza che non conosce scoraggiamenti.

Ed oggi, a distanza d'un anno dall'ascesa al potere di De Gaulle, la situazione è certo ancora grave in Algeria; la Francia deve tenere impegnati laggiù ancora quattrocentomila uomini, e le elezioni non hanno dato il risultato sperato di una prova di confidenza della popolazione. Però si sente che matura laggiù qualcosa di nuovo; e che la pacifica convivenza degli arabi, dei berberi, e dei francesi, nella terra tanto insanguinata, non è un sogno, ma una possibilità pratica.

E poi ciò — vogliamo dire la misura estrema di De Gaulle nell'esercitare il proprio potere — lo si vide anche in Francia. Messo alla testa di un Paese che aveva ormai riposto la suprema virtù civica nell'arte di «*s'en ficher*», cioè di strainfischiarsi di tutto ciò che ordinava il potere costituito e legale, De Gaulle ebbe il merito di ridare alla Francia il senso della autorità, e ciò senza ricorrere a nessuna «faccia feroce».

Trovatosi nella necessità di dare al Paese una nuova Costituzione, egli non approfittò della situazione per ridurre e cincischiare il principio della sovranità popolare e del suffragio universale; ma, tenendo fermo il principio, cercò di conciliarlo con la necessità di un potere esecutivo in grado di farsi sentire e di funzionare.

Arrivò, così, a risultati imprevedibili: come quello di poter «varare» i provvedimenti militari, fiscali, sindacali, scolastici del dicembre scorso, senza che nel Paese ci fosse un'opposizione veramente rilevante.

Un apprezzamento favorevole va fatto anche della sua politica estera. Animato da un senso alto e vigoroso della *«grandeur»* francese, De Gaulle non si lasciò però mai traviare fino a perdere di vista il rapporto delle forze reali esistenti nel mondo; incitò il proprio Paese ad esser degno delle tradizioni sue, senza cedere mai in quella boria parolaia che pure, in regime repubblicano e parlamentare, nocque tanto alla Francia (vedi Poincaré) e le creò tanti nemici.

Mai uomo politico francese fece così poco uso del *«panache»*, del «pennacchio», cioè dell'ostentazione dell'influenza francese, come questo militare che, quando parla della forza delle armi, ne parla con la moderazione di un eroe di Corneille.

Ed il collaudo di questa azione è venuto a De Gaulle dal consenso del suo popolo. Le ultime elezioni senatoriali — per vero — non hanno più dato ai sostenitori di De Gaulle la percentuale dei voti del plebiscito costituzionale e delle elezioni della Assemblea; ma il fenomeno è naturale e prevedibile nei confronti d'un Governo che, per risanare l'economia francese, ed il bilancio dello Stato, ha dovuto ferire tanti «interessi creati» e tante poltronerie consacrate.

Ed anche senza voler attribuire alle manifestazioni plateali di popolo un valore determinante, bisogna pur ammettere che i recenti viaggi di De Gaulle, attraverso la Provincia francese, testimoniano un consenso vasto e vigoroso.

Ad un anno dal maggio 1958, è sicuro che, nel complesso, De Gaulle è la Francia.

* * *

Sarebbe tuttavia impossibile negare che su tutto il regime attuale francese, «plana», per così dire, l'ombra del provvisorio. Si sente che la Costituzione votata l'anno scorso è stata tagliata e cucita per De Gaulle espressamente; si sente che il potere suo vero non è trasmissibile ad alcun successore suo, perchè di carattere non politico ma morale; si sente, anzi, che egli non avrà successori.

E siccome, in politica, si deve guardare sempre, crudelmente, al di là di quella che è la vita del singolo uomo, è fatale che questo senso innegabile della provvisorietà, si traduca nella domanda così frequente: «De Gaulle, sia pure, e va bene; ma dopo De Gaulle?».

Ed è del pari fatale che a questa domanda ciascuno risponda a seconda dei timori e delle speranze sue; e preveda che a De Gaulle seguirà o un regime di colonnelli o il Fronte Popolare; cioè, nell'un caso, come nell'altro, l'apocalisse...

Noi, resi prudenti da tutte le previsioni sbagliate di cui la vita nostra di pubblicisti è costellata, non ci pronunciamo.

C'è un poeta che De Gaulle ha certo letto, quando era studente liceale, e l'ha letto in quelle edizioni dalla copertina giallina stampate da Hachette che testimoniano così bene la serietà della scuola francese: *«Imponderabile temporis exitum — caliginosa nocte premit Deus»*; e cioè: «Un Iddio nasconde con la notte caliginosa l'imprevedibile». Ma pur nell'incertezza cui siamo obbligati circa i fatti venturi, ci pare prevedibile che De Gaulle segni una grande svolta nella storia francese; e che, a qualunque sbocco arrivi il grande Paese nostro vicino, ad esso non mancherà il carattere della *«grandeur»*, della grandezza, così cara al solitario ed orgoglioso uomo che il colpo di Stato del 13 maggio portò da Colombey-les-deux-Eglises all'Eliseo.

Che i profeti del «Fronte Popolare» non si illudano; anche se la Francia, per disperata ipotesi, arriverà ad essere comunista, lo sarà alla «*façon française*», e non al modo russo; lo sarà per la «*grandeur française*», e non al servizio dell'imperialismo di Mosca.

Giovanni Ansaldo

Inaugurata a Firenze una mostra di libri d'arte

Firenze, 15

L'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, ha inaugurato oggi una mostra dei libri di storia dell'arte della «Phaidon Press» di Londra allestita nella sede dell'istituto britannico di Firenze, che è il più vecchio del mondo.

La «Phaidon Press» fu fondata 36 anni fa a Vienna e si trasferì a Londra nel 1938, gli autori dei sui libri d'arte, che raggiungono i 200 volumi sono scrittori e studiosi di reputazione internazionale. La sezione più grande della mostra è dedicata, con circa 50 volumi, all'arte italiana e comprende le opere del Beato Angelico, Paolo Uccello, Piero Della Francesca, Mantegna, Cosimo Tura, Michelangelo, Tiziano, Ghiberti, Donatello, Botticelli.

All'inaugurazione sono intervenuti autorità, direttori di musei e biblioteche, studiosi e critici d'arte, personalità del mondo culturale e della colonia inglese di Firenze.

L'Ambasciatore ha pronunciato un breve discorso, dicendosi lieto di inaugurare una mostra di volumi che riproducono i grandi tesori artistici del mondo.

Virna Lisi è ospite di Portofino per alcuni giorni di vacanza

I «premi della cultura»

Sentenza in materia di concorsi artistici

Roma, 15

«E' in facoltà di una commissione relativa a concorsi a premi per opere di pittura e di scultura, quella di non attribuire alcun premio: ogni giudizio comparativo avendo come suo presupposto il giudizio di idoneità. I giudizi di una commissione relativa a concorsi a premi per opere di pittura e scultura devono essere adeguatamente motivati, onde sono viziati da eccessi di potere per difetto di motivazione i giudizi nettamente sfavorevoli a tutte le opere presentate che non esprimono le ragioni di tale sfavore».

In tal senso ha statuito la IV Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, con decisione pubblicata all'udienza di oggi (Pres. Bozzi; estens. Brasuello) accogliendo i ricorsi di Giovanni Stradone, Domenico Purificato, Orfeo Tamburi ed altri ed annullando la determinazione del Ministero dell'Interno di non attribuire alcun premio nei concorsi di pittura e scultura denominati «Premi artistici della cultura», banditi il 29 dicembre 1956, e di non far luogo all'allestimento della mostra prevista negli stessi bandi.

La commissione giudicatrice, in varie sedute, rilevò il livello artistico delle opere nel suo complesso assai modesto ed in alcuni casi addirittura mediocre; nessun pregio artistico; modesto livello artistico e qualitativo per l'inadeguatezza alla importanza dell'iniziativa, alla cospicua entità dei premi (10 milioni) e, soprattutto, alla situazione di fatto della pittura italiana.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Forza incomparabile della commedia dialettale

Ha incontrato successo il «Teatro di Sicilia» Un divertente lavoro di Gigliozzi al «Quirino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Altra ripresa al «Parioli»: «Sua Eccellenza» di Nino Martoglio. A Roma il «Teatro di Sicilia» ha incontrato molto successo per la sua genuinità. Le altre Compagnie dialettali presentano molto annacquato, ai «continentali» il loro linguaggio, per adeguarlo alle platee; ma, con questo, perdono l'odor di basilico che apre lo stomaco, il pungente sapore della mentuccia, il profumo dell'origano, che costituivano il riposante paesaggio campagnolo evocato dalla sola parlata. I teatri dialettali non sono più paesani, arrivando a Roma, ma camuffati; mentre paesani hanno da essere. Napoli, grande e popolatissima città, è chiamata «o casalone», il gran casale. Il gergo è soppresso, le parole di colore scompaiono, i modi di dire con la chiave, ritenuti incomprensibili, perdono il sale; in tal modo sbiadisce l'espressione e il costume nazionale viene sostituito dal pulloverino. Dov'è più il prodotto vernacolo di vita, la comunicazione diretta, perchè autentico?

Alle recite siciliane Rosina Anselmi e Umberto Spadaro, più che gli altri, hanno ricordato le vere qualità e la forza incomparabile della scena integrale popolare. La così detta critica si è sorpresa ad aver smarrito per dimenticanza il fondamento della dialettalità come genuinità; ed ha capito (per presto scordarsene di nuovo), che i dialetti sono la vera forza del teatro italiano e la parlata addomesticata per la comprensione di tutti, rappresenta una sofisticazione, come il vino fatto con le mele e l'olio estratto dalle carogne. Tanto più che, nella stessa Compagnia del «Teatro di Sicilia», alcuni attori più giovani dei menzionati, per essere veramente *civilisés*, si sono dati a ripetere i modi degli attori in lingua, pur parlando in dialetto ripulito, cioè corrotto. L'attore dialettale munito di cultura è un assurdo. La cultura dell'attore dialettale è l'alta tradizione. Vediamo i tre De Filippo. Di recente io ho diretto una celebre attrice siciliana, celebrata mezzo secolo fa. Essa s'è messa a ostentare cultura del teatro italiano, e magari anche straniero, per mettersi alla pari con le più rinomate attrici nazionali. Immaginate che si è data a imitare la maniera della Melato; come un contadino che passeggi in coda di rondine e cilindro, diventando ridicolo e veramente cafone, mentre nel costume paesano non è buffo nè goffo. Quando i sistemi e i modi del teatro accademico e letterario riuscissero a possedere la scena dialettale, questa risulterebbe guasta e marcita: destinata a cessare avendo perduto la forza del carattere.

La Compagnia organizzata dall'attore Busoni (Accademia di Arte Drammatica) sotto il titolo del Teatro delle Arti è con scalogna chiamata *Stabile* perchè quando si assicura una lunga vita si muore presto. Non per colpa, però, dei «Santi in soffitta» di G. Gigliozzi. Questa commedia parte da una trovatina. Un Santo che nessuno onora, viene, chissà come, invocato da una famiglia; e il dimenticato tra i santi è così felice, così lusingato di veder qualcuno ricordarsi di lui, da far carte false per premiare i suoi rarissimi fedeli. In realtà il Santo fornisce proprio carte monete false ai cari devoti, e questi finiscono in galera come falsari mentre non avrebbero mai sospettato che il Santo li avrebbe cacciati in quell'impiccio. I significati di questa favola possono essere vari e l'autore li lascia alla diversa disposizione degli spettatori. A noi interessa il fatto teatrale in sè: «l'arte è il come». La tecnica di Gigliozzi è ingegnosa, serrata, efficace. Questo è tutto. L'autore non fugge gli effetti farseschi e si basa molto sui chiassi a finale d'atto, come, per secoli, ha fatto la commedia popolare. L'interpretazione è affidata ad attori senza infamia e senza lode sui quali emergono Giusi Dandolo ed Elsa Polverosi, anziane figlie d'arte. La prima ha impersonato una pazza con l'istinto e col mestiere necessari a raggiungere effetti umoristici, la seconda ha avuto una scena quasi epilettica, eccellente. Assai modesto lo stesso Busoni, che è una specie di funzionario della recitazione. Decisamente spiacevole la Maestri. Però nella commedia la scena recitata peggio è quella d'amore caricaturale nella quale si sono cementati due giovani immaturi.

A rifletter bene si salva soltanto l'autore che possiede molto senso del teatro e si può attribuire a Gigliozzi il divertimento del pubblico.

Al Quirino la Compagnia di Andreina Pagnani, assente la capocomica, rappresenta la nuova commedia di Marotta e Randone: «Veronica e gli ospiti». Con piacere vediamo che Randone è riuscito a rimorchiare il capriccioso scrittore napoletano, che aveva giurato di non occuparsi più di teatro. Non soltanto don Peppino ci ha ripensato, ma ha voluto battere una nuova strada, la commedia fantastica, una farsa farcita di morti e di vivi con quadri da vaudeville e tecnica scenica che ricorda «Il cabaret epilettico» di Marinetti (1922). Gli avvenimenti sono un poco intricati per sovrapposizioni che confondono la mente di qualche spettatore, specie di quelli che non si son cacciati i pugni nelle tempie per seguire con attenzione accanita le strane vicende. Non si può dire che il congegno della trama sia oscuro, ma può essere non chiaro per i semidistratti, che sono più numerosi di quel che si pensa. I fatti avvengono nella Ville Lumière persino tra fuochi pirotecnici. Invece che condurre Randone a Napoli, Marotta s'è lasciato portare a Parigi dal Belisario internazionale. Scene divertenti. Il pubblico ogni tanto scoppia a ridere per qualche felice battuta e alla fine par soddisfatto. Ma poteva andar meglio. Conviene dire che gli autori non sono stati aiutati dalla recitazione, che, è stata molto mediocre. Regia di Salce. Lauretta Masiero che ci aveva stupito nella «Pappa reale», qui risulta per metà delle battute afona e incolore, per l'altra metà monotona. Ha una sola intonazione che porta sempre la stessa cadenza su una impostazione di voce snobbistica e sofisticata. Non ha tavolozza. Bravissimo il direttore di scena nel giostrare coi mobili come «Dramma di Oggetti» del Teatro Futurista. Bella la scena dell'architetto Costanzi, assai noto come scenografo del cinema.

Anton Giulio Bragaglia

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

I BASSI PREZZI DI PECHINO MINACCIANO IL COMMERCIO OCCIDENTALE

La Cina sta rapidamente conquistando i mercati dell'Asia sud-orientale e dell'Africa - Particolarmente danneggiate le esportazioni giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, maggio

Chen Ming rise di cuore quando gli chiesi quale fosse la sua opinione sui timori occidentali che la Cina possa velocemente trasformarsi in un «nuovo Giappone» e rovesciare merci a bassissimo prezzo sui mercati mondiali.

Chen Ming, che fu un «capitalista» — dirigeva una ditta di importazioni ed esportazioni a Hongkong — è il responsabile, nel Ministero del commercio estero, delle relazioni con le Nazioni non comuniste. «Un nuovo Giappone?» ripetè egli. «Non temete la nostra concorrenza. Noi non produciamo per esportare. Il Giappone invece è un paese che vive sul commercio con l'estero».

Sotto costo

Ma gli uomini d'affari occidentali e gli addetti d'Ambasciata coi quali ho parlato, sono d'opinione ben diversa. Considerano grave l'invasione economica della Cina, specialmente nell'Asia sud-orientale e anche in Africa. Nello scorso anno, le esportazioni cinesi di tessuti, cemento, vetro in lastre, copertoni e scarpe di gomma e di altri generi di consumo, si sono rapidamente imposte in Indonesia, Malesia, Vietnam, Hongkong, tanto che il Giappone ne ha ricevuto un duro colpo.

Anche la Granbretagna comincia a risentirne. Una bicicletta inglese a Kuala Lumpur costa 35 dollari mentre una cinese ne costa solo 14. La stessa bicicletta cinese costa, a Sciangai o a Pechino, 70 dollari. Anche tenendo conto del forte aggravio dei prezzi da parte dello Stato nell'interno del paese, è chiaro che il Governo cinese vende all'estero sotto costo, per questi tre motivi:

1) Necessità urgente di valuta estera.

2) Il tentativo di estromettere il Giappone, attualmente oggetto di una violenta campagna per essersi «allineato con l'imperialismo americano», dai mercati asiatici.

3) Lo sforzo di allargare la propria influenza politica in paesi non comunisti.

Sul fronte politico, la Cina si è imbarcata in un particolare programma di aiuti all'estero, nonostante le insaziabili necessità per lo sviluppo all'interno. Ha aiutato i birmani a costruire un cotonificio, fornendo loro l'attrezzatura completa e gli specialisti. Finora il programma è stato contenuto in proporzioni modeste ma è in via di sviluppo. Nello Yemen, ingegneri cinesi dirigono la costruzione di strade e stabilimenti. Nel Cambogia, stanno progettando un cementificio, una cartiera, una fabbrica di tessili e una di compensato.

I cinesi non pubblicano i dati dei loro commerci. Dicono solo che, il volume totale del commercio con l'estero aumenterà quest'anno del 14 per cento nei confronti dell'anno scorso. Il numero dei Paesi che hanno stretto relazioni d'affari con la Cina è cresciuto, secondo un annuncio di Pechino, da 82 a 94. La Cina, dopo un abbondante raccolto, esporta per la prima volta riso in Indonesia e in altre aree. Già importatrice di grano dal Canadà, parla ora di esportarne entro un anno o due.

La politica economica della Cina è duplice. Negli acquisti all'estero paga i prezzi più bassi. Consci che le acciaierie dell'Europa occidentale attraversano un periodo di recessione e hanno bisogno di lavoro, gli agenti commerciali del Governo cinese ottengono contratti molto favorevoli nei loro acquisti.

«Non c'è cosa che essi non sappiano», mi ha detto un tedesco della Germania occidentale. «Sanno tutto sui prezzi, sulla qualità e sulle condizioni del mercato».

Un commerciante svizzero fu invitato ufficialmente a recarsi in Cina. Quando arrivò, gli dissero molto semplicemente: «I vostri prezzi sono troppo alti». Trascorse il resto del suo soggiorno facendo il turista.

Ragazzi iscritti all'organizzazione dei «giovani pionieri» lavorano in un sobborgo industriale

Abili imitatori

Eppure altri operatori stranieri si dichiarano candidamente disposti ad offrire merci a prezzi eccezionalmente bassi contando su ordinazioni future che li possano ripagare. Le prospettive per i prossimi mesi sembrano buone per i macchinari, i metalli, gli strumenti, i prodotti chimici e il materiale industriale grezzo.

Sebbene i tre quarti del commercio cinese avvenga ancora con le altre Nazioni comuniste, ultimamente è aumentata la tendenza ad acquistare in Occidente. Nel 1957 la Germania vendette per 42.000.000 di dollari; la Granbretagna, che la segue immediatamente, per 34 milioni. I commercianti britannici, con la lista d'embargo parzialmente ritoccata, si aspettano un incremento.

Come fa la Cina, a corto di valuta estera, a pagare tutti i suoi acquisti?

Chen Ming dice: «Le materie prime e i prodotti agricoli continueranno a formare il grosso delle nostre esportazioni nei prossimi anni. Ma la percentuale dei prodotti industriali, come per esempio le macchine per tagliare la carta, subirà un forte rialzo. La «Peking Review», una pubblicazione in lingua inglese, già fa pubblicità alle automobili e macchine industriali cinesi, pronte per la esportazione, sebbene gli stranieri considerino questa pubblicità inattuale, destinata solo a rafforzare il prestigio della Cina. Ma gli stessi stranieri guardano con apprensione al futuro della Cina. Durante il grande «balzo in avanti» del 1958, la Cina ha meravigliato i visitatori per la sua capacità di lavorazione. E' probabile che tra dieci anni la Cina, aumentando così la sua potenzialità commerciale, raggiunga l'Inghilterra sul piano industriale. Già si nota una somiglianza col Giappone, d'anteguerra. La Cina copia oggi con grande abilità le macchine progettate da cecoslovacchi o da russi; copia anche alcuni prodotti americani di largo consumo (la penna preferita in Cina è un'imitazione a buon mercato della «Parker»).

Eppure una grande differenza esiste tra il Giappone e la Cina, che rende quest'ultima ancor più pericolosa. Le ditte giapponesi, in quanto imprese private, dovevano render conto ai loro azionisti. La Cina non può sostenere un commercio di esportazione senza alcun utile economico, e senza dover rendere conto a nessuno.

La Cina, secondo l'opinione di un esperto straniero, producendo per l'esportazione, tiene conto solo di due fattori: il costo della materia prima e il costo degli impianti. Non tiene conto del costo della mano d'opera e dell'energia elettrica e di tutte le altre voci. Nonostante l'evidente miglioramento delle condizioni di vita e le crescenti necessità della popolazione, la Cina può esercitare un controllo interno che non ha eguali. Se il Governo concedesse a ogni contadino un metro in più di cotone greggio, verrebbe consumato tutto quello che oggi vende all'estero: da 400 milioni a 500 milioni di metri l'anno.

Come non c'è relazione tra i prezzi d'esportazione e i costi di produzione, allo stesso modo le operazioni bancarie non hanno alcuna base logica, secondo i canoni occidentali.

La Banca della Cina, con sedi ovunque nell'Asia Sudorientale, finanzia gli importatori con convenientissimi crediti a lungo termine; questo diffusissimo sistema è ritenuto antieconomico per le banche occidentali. I cinesi dicono che questa è appunto una delle differenze tra il comunismo e il capitalismo che, alla fine, condurrà alla distruzione il capitalismo.

Nel frattempo le sigarette «Pace», prodotte in Cina, costano meno nella colonia inglese di Hongkong che a Pechino.

Gerald Clark

In Cina tutti devono cooperare allo sforzo per incrementare la produzione di derrate agricole

Un congresso dell'associazione famiglie degli emigrati

Roma, 15

Ha avuto luogo stamane presso la «Domus Mariae» l'assemblea generale dei dirigenti provinciali e locali dell'Associazione nazionale famiglie degli emigrati che in questi giorni sta tenendo il proprio 3.o congresso a Roma. Ai circa trecento partecipanti ha parlato la presidente centrale, on. Maria Federici, la quale illustrando «i compiti dell'Anfe oggi» ha sottolineato la necessità di una migliore regolamentazione nel campo emigratorio. A questo scopo ha sostenuto l'on. Maria Federici molto potrà fare l'Anfe nell'interesse delle 800 mila famiglie italiane che hanno i loro familiari emigrati all'estero. «Adeguare il lavoro che l'Anfe ha svolto finora per le famiglie degli emigrati alle esigenze della nuova emigrazione extra europea ed a quella europea soprattutto nell'ambito del Mercato comune, sarà uno dei maggiori obiettivi dell'Associazione» — ha ancora affermato la presidente centrale, la quale ha rilevato la necessità di una qualificazione nelle nuove leve di lavoro.

A Oxford

Conferenza su un romanzo di Quarantotti Gambini

Oxford, 15

Una conferenza sull'ultimo romanzo di P. A. Quarantotti Gambini, «La calda vita», è stata tenuta sere fa a Oxford, alla presenza di studenti e professori di quella Università; e le ha fatto seguito un'ampia e appassionata discussione, cui parteciparono gran parte degli intervenuti. «La calda vita» è stata illustrata e analizzata in tutti i suoi aspetti dalla prof. Olga D. Bickley, insegnante presso il St. Hugh's College.

Libri ricevuti

«Le svedesi» di Silvano Ambrogi

A Bocca di Serchio la felicità della natura è tale da ripagare largamente le possibili delusioni di quei giovani che alla foce del fiume hanno lasciato liberi i loro sogni, come puledri allo stato brado.

Sembra quasi che là dove il Serchio, al termine di un peregrinare lento come la saggezza (od almeno così a me parve in un giorno lontano), trova finalmente la sua pace, si origini invece, per naturale senso di compensazione, una irrequietezza negli animi che permette all'ambiente di conservare inalterata la sua «carica» vitale.

Il luogo, in verità, è bello, molto bello; di una bellezza modesta, o forse semplicemente ignara delle sue possibilità. Virtù o inconsapevolezza, poco importa a chi voglia fermarsi soltanto alla constatazione. Qualcuno, tuttavia — proprio uno di quei giovani dai sogni allo stato brado — non ha saputo serbare il segreto del luogo. Ne è nato un romanzo che, nel suo titolo ricco di promesse da ultima Thule, nasconde la vigorosa presenza di una Bocca di Serchio, protagonista assoluta.

Voglio dire de *Le svedesi* di Silvano Ambrogi, un altro giovane autore scoperto da Feltrinelli, questo singolare editore dotato, a quanto sembra, di un settimo senso particolarissimo (il sesto è quello «comune», cioè il più raro) per l'individuazione degli scrittori di successo.

Il problema di centro del romanzo è, praticamente, rappresentato dalla possibilità di incontro tra il sogno e la realtà, ma di un incontro — la precisazione mi sembra indispensabile — che si traduca in una duplice conferma che possa, quindi, giustificare anche altri sogni successivi. Naturalmente l'Ambrogi, che è nato umorista di notevoli possibilità e che può mettere al servizio di questo suo naturale modo di vedere le cose una narrazione di buona e ricca sorgente ed una vivacità espressiva, specialmente nei dialoghi, tipicamente tòsca, nel momento stesso in cui pone il problema non apre certamente una «crisi». Queste «svedesi» sono creature meravigliose nelle quali la natura ha profuso il meglio di se stessa quando volle dar vita al personaggio femminile più perfetto. Così, almeno, la pensano quei ragazzi di Bocca di Serchio che durante tutta un'estate, inseguono il miraggio di una calata di fanciulle nordiche proprio in quell'angolo solitario della spiaggia pisana, in ansiosa ricerca di calore mediterraneo. Inutile dire che esse non giungeranno e che la stagione finirà per esaurimento nella maniera meno «eroica».

V'è da osservare — e questa a me sembra una delle più acute angolazioni del racconto — che questo gruppo di giovani (così spontanei e così ingenui nelle loro fantasie come nei loro desideri) all'ansiosa ricerca del grado superlativo dell'eterno femminino, è del tutto digiuno di esperienza anche per quel che riguarda il più semplice e raggiungibile grado positivo: Ma ciò è proprio della gioventù: tendere a mille senza rendersi conto di non disporre neppure di dieci.

Tutto ciò l'Ambrogi lo mette in evidenza con garbo, dando argutamente luce, di volta in volta, ai personaggi quali sono quelli che si credono o vorrebbero essere. V'è, in sostanza, una doppia presentazione, ed è qui che particolarmente si rivelano le possibilità umoristiche dello scrittore. Dall'accostamento inevitabile di queste due conoscenze nasce immediato il sorriso; un sorriso sempre benevolo, affettuoso, che soprattutto non compromette, negandole, le possibilità del domani.

L'estate passa e le «svedesi» non giungono: pazienza! Non è detto che per questo mancato arrivo il romanzo debba concludersi amaramente. Ciò che non è accaduto in questa stagione potrà avvenire nella prossima; nulla è pregiudicato. Senza contare — e ciò è particolarmente importante per dei giovani — che domani sarà mutato anche l'oggetto, dei loro desideri; e delle «svedesi» sognate oggi, lungi da averne un rimpianto, ne sorrideranno anche loro. Nessuno, infatti, è completamente deluso: l'ultima pagina del libro lascia sempre aperta ogni possibilità.

Solo il paesaggio sembra non temere mutamenti; è là, sereno nella sua semisolitudine, ampio, distensivo. E' il vero protagonista del romanzo, segno evidente che l'autore lo ha sentito prima degli stessi personaggi e più di loro. E' colto nella sua validità coloristica pluritonale con una sensibilità da macchiaiolo.

Una riserva può farsi, invece, per certo uso abbastanza frequente di termini ed espressioni che, seppure trovano la loro giustificazione nella immediatezza e spontaneità del racconto, sono da respingersi per motivi di gusto e di garbo, ai quali specialmente un umorista non deve mai venir meno. E l'autore ha dimostrato di avere una ironia sorridente e bonaria di facile e fresca vena che lascia sperare prove di maggiore impegno.

Il lettore, peraltro, non dimenticherà facilmente queste evanescenti deliziose creature del nord; e forse un giorno — può accadere, perchè è proprio dell'umana natura credere in ciò che non è stato — si ritroverà ad inseguire un sogno non molto dissimile da quello che in una calda estate aveva «costretto» le sorridenti ed un po' spregiudicate «svedesi» a calare a Bocca di Serchio.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

UN TELEGRAMMA DEL SINDACO AL MINISTRO TAMBRONI

Immediate prese di posizione contro la riduzione del bilancio

Come viene motivato il taglio nel progetto governativo Assicurato dall'on. Russo il riesame del problema

Vasta e immediata eco hanno avuto ieri in città le preoccupazioni emerse in sede parlamentare sulla ventilata decurtazione del bilancio del Commissariato generale del Governo. Secondo quanto contenuto nello schema generale del bilancio del Ministero del Tesoro, discusso e approvato dal Senato il 29 aprile scorso, le spese per Trieste dai 22 miliardi dei precedenti esercizi, verrebbero ridotte per il prossimo esercizio a 12 miliardi di lire, valutabili a 18 con l'aggiunta dello stanziamento annuale predisposto dalla legge sui 45 miliardi del marzo dello scorso anno. Questo stanziamento, comprensivo di tutte le opere da eseguirsi con il piano annuale in tutta la regione, viene fissato infatti in 6 miliardi e 300 milioni di lire.

Sull'importantissima questione, che investe la situazione generale della città, l'on. Gefter Wondrich, come abbiamo pubblicato ieri, ha presentato giovedì un ordine del giorno in sede parlamentare, portando l'istanza all'attenzione del Sottosegretario on. Tesauro. Il deputato triestino chiedeva il ripristino quantomeno dello stanziamento pari a quello del precedente esercizio finanziario, in considerazione delle molte necessità di Trieste. Questo ordine del giorno ha raccolto 14 voti favorevoli e altrettanti contrari e quindi — appar regolamento — deve ritenersi respinto; sarà comunque dallo stesso proponente ripresentato all'assemblea della Camera. In favore dell'ordine del giorno dell'on. Gefter Wondrich si erano espressi anche i parlamentari democristiani triestini e friulani presenti nella V Commissione, on. Sciolis e on. Martina.

Da Trieste un primo intervento a Roma è stato fatto ieri dal Sindaco dott. Franzil, il quale ha inviato un telegramma al Ministro del Tesoro e del Bilancio, on. Tambroni, esprimendo le vive preoccupazioni della città e per richiedere il ripristino dell'originario stanziamento per il bilancio di zona. All'on. Tambroni il Sindaco ha telegrafato in questi termini: «Preoccupato insufficiente risposta Sottosegretario Tesauro circa stanziamenti bilancio favore Trieste pregola considerare che instabilità situazione economica locale non consente decurtazioni proposte precedente Ministero. Trieste ripone massimo affidamento sua comprensione verso inderogabili necessità cittadine».

Nella seduta della Giunta comunale il dott. Franzil ha fatto ieri sera una relazione sul problema, illustrando l'opposizione espressa al provvedimento ministeriale. L'azione del Sindaco ha avuto l'unanime consenso degli assessori.

Gli stanziamenti per il bilancio di zona figurano nel capitolo «Fondi speciali» cui lo schema di bilancio approvato dal Senato il 29 aprile fa cenno a pagina 306. La voce n. 558, «Fondo da ripartire per le occorrenze relative al territorio di Trieste» specifica quanto segue: competenze secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59, lire 22 miliardi; variazioni che si propongono: meno 10 miliardi; competenze risultanti per l'esercizio finanziario 1959-60: 12 miliardi. Alla successiva voce n. 559, «Fondo da ripartire per l'esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia ai sensi della legge 2 marzo 1958 n. 298, figura uno stanziamento di 6 miliardi e 300 milioni di lire per il prossimo esercizio finanziario. Interessanti le note esplicative relative alle due voci. Per la diminuzione di dieci miliardi lo schema di bilancio approvato dal Senato precisa che si tratta di «variazione costituita dalla somma di 6.300 milioni trasportata al successivo capitolo 559 e dalla diminuzione di 3.700 milioni proposta in relazione alle previste minori occorrenze». Per il finanziamento ai sensi della legge «sui 45 miliardi» si precisa invece trattarsi di «capitolo che si propone di istituire con l'indicato stanziamento, per l'applicazione della legge citata nella denominazione».

Agli effetti pratici per il bilancio di zona del prossimo esercizio finanziario si avrebbe quindi una diminuzione di tre miliardi e 700 milioni conseguente, secondo le precisazioni del Ministero del Tesoro che ha elaborato lo schema di bilancio, alle «minori occorrenze», in quanto l'importo di 6 miliardi e 300 milioni corrispondente alla terza rata di finanziamento della legge dei 45 miliardi faceva parte integrante dei precedenti bilanci di zona. Ma occorre rilevare anche che metà dei programmi di opere pubbliche formulati con la legge dei 45 miliardi riguarda lavori interessanti pure il Friuli e l'Isontino e che prevalentemente saranno eseguiti in quelle zone (autostrada, ferrovie ecc.). Si può pertanto considerare che almeno tre miliardi del finanziamento annuo di sei miliardi e 300 milioni di lire saranno destinati alle opere fuori zona. Ne consegue, in ultima analisi, che il bilancio per Trieste sarà decurtato di 6 miliardi e 700 milioni di lire.

Prese di posizione contro queste proposte diminuzioni si sono avute in campo politico. L'esecutivo provinciale della D.C. in un suo comunicato precisa di aver «preso atto degli interventi già effettuati, subito dopo il 31 gennaio, nei confronti del Governo Segni su tale argomento, dal segretario provinciale Belci e dagli onorevoli Bologna e Sciolis, in colloqui con il Presidente del Consiglio e con il Sottosegretario alla Presidenza, on. Russo». L'esecutivo ha anche sottolineato come in tali colloqui gli esponenti del Governo abbiano considerato attentamente le necessità esposte dichiarandosi favorevoli a possibili note di variazione del bilancio nel corso dello esercizio, che consentano il mantenimento delle disponibilità di spesa per il Commissariato generale del Governo.

L'esecutivo provinciale della D.C. ha inoltre effettuato ulteriori passi presso il Presidente del Consiglio on. Segni, il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, il Ministro del Bilancio e Tesoro on. Tambroni e il segretario nazionale della D. C., on. Moro, affinchè sia ripristinato integralmente il fondo spese del Commissariato ed ha dato mandato ai due parlamentari di effettuare, in sede di discussione e di voto della Camera, l'azione necessaria e conservare immutata la disponibilità globale degli investimenti per Trieste.

Da parte sua l'on. Sciolis, nel ricordare il voto da lui espresso a favore dell'ordine del giorno contro la decurtazione del bilancio, ha dichiarato che «è opportuno inoltre ricordare che il Sottosegretario on. Tesauro, nel rispondere a nome del Governo all'o.d.g., aveva precisato che il Governo avrebbe provveduto all'occorrenza secondo le effettive necessità». Soggiunge l'on. Sciolis che al momento della votazione, assente momentaneamente il Sottosegretario, anzichè trasformare l'o.d.g. in raccomandazione, che presumibilmente sarebbe stata accettata stante la precedente assicurazione, esso venne posto ai voti con il noto risultato di 14 voti favorevoli e 14 voti contrari.

L'on. Sciolis precisa inoltre che il bilancio fu presentato dal precedente Governo proprio durante la crisi, per cui non appena conosciute le variazioni apportate al bilancio del Commissariato, gli organi politici ed i parlamentari della D.C. sono intervenuti più volte presso la Presidenza del Consiglio ed il Ministero competente al fine di far considerare la necessità di provvedere con gli strumenti più opportuni alla modificazione dello stato di previsione.

Ieri stesso, in un colloquio con il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo, l'on. Sciolis ha rifatte presenti tali esigenze, ricevendo l'assicurazione «che si sarebbe riconsiderata la situazione e le effettive esigenze del bilancio del Commissariato».

UN VOTO DEL SENATO

Il ricupero delle previdenze per il periodo ante 1925

La commissione lavoro del Senato, in sede deliberante, ha approvato ieri il disegno di legge dei senatori Pellegrini e Fiore per il «riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, N. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi».

Il Presidente e il relatore, sen. De Unterrichter, hanno dato notizia dei passi compiuti presso la Presidenza della Commissione Finanze e Tesoro, per ottenere la revisione del parere contrario espresso da tale Commissione. Questi passi hanno dato risultato favorevole, nel senso che la Commissione Finanze e Tesoro non si oppone all'approvazione del disegno di legge, purchè sia introdotto un emendamento all'articolo 1 per aumentare del 50 per cento la misura dei contributi che gli interessati dovranno versare. Nel dibattito sono poi intervenuti il Sottosegretario al lavoro on. Angela Gotelli, che ha ribadito la posizione non favorevole del Ministero.

INCONTRO DELL'ON. BOLOGNA CON PELLA

Rappresenta un'insidia la scuola bilingue in Istria

La istituzione della scuola bilingue nella Zona B, nel resto dell'Istria e a Fiume è stata oggetto, ieri mattina a Roma, di un lungo colloquio tra il Ministro degli Esteri on. Pella e l'on. Bologna. All'incontro era presente anche il segretario generale di Palazzo Chigi, dott. De Ferraris Salzano.

La decisione jugoslava di istituire scuole nelle quali l'italiano, lo sloveno o il croato vengono contemporaneamente insegnati, seguendo analoghi programmi, è stata accuratamente esaminata: l'orientamento che dalla discussione è emerso è stato negativo, anche se la linea di azione italiana in merito a questo problema verrà definita solamente dopo altri contatti con il Governo jugoslavo. Nel corso del colloquio l'on. Bologna ha sostenuto che la istituzione delle scuole bilingui, anche se apparentemente sembrerebbe favorire i giovani dei nuclei linguistici italiani, che apprenderebbero così due lingue, sarebbe pericolosa, poichè troppo facilmente potrebbero venire esercitate pressioni atte a distogliere gli alunni dai corsi in lingua italiana.

«Necessità è invece — ha sostenuto il parlamentare giuliano — che le scuole italiane vengano potenziate, inviandovi insegnanti preparati e ottimi testi, in modo che l'istruzione nella nostra lingua aumenti e che i corsi possano essere frequentati sempre da un maggior numero di italiani». Occorre anche che nelle località nelle quali il nucleo italiano è numericamente troppo modesto per impiantarvi una scuola, vengano istituiti, negli stessi istituti sloveni o croati, paralleli corsi in italiano.

La questione sarà comunque nuovamente discussa e il Ministero degli Esteri si occuperà del problema prendendo ulteriori contatti con i rappresentanti giuliani, prima di portare la questione al Governo di Belgrado.

L'on. Bologna ha poi parlato con il Ministro degli Esteri del desiderio di Trieste di essere prescelta come sede della Facoltà di Scienze economiche dell'Università europea, nonchè dei problemi connessi con il piano di attività culturali predisposto dal Consolato generale d'Italia a Capodistria. L'on. Pella ha promesso di tenere presenti i problemi prospettatigli.

CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO ANGELINI

Domattina il treno inaugurale sulla Venezia-Trieste elettrificata

Alle 9.20 il taglio del nastro tricolore a Mestre Il convoglio giungerà nella nostra città alle 12.35

La presenza del Ministro dei Trasporti on. Angelini darà domani particolare solennità alla cerimonia della inaugurazione del nuovo tratto elettrificato della linea ferroviaria Venezia-Trieste, compreso fra Mestre e Cervignano. L'importanza della nuova opera è stata già adeguatamente rilevata durante la sua esecuzione, allorchè è stato sottolineato il beneficio che sarebbe derivato ai viaggiatori sul tratto di linea che unisce le due città adriatiche, di cui verrà sensibilmente accelerato il collegamento non appena entreranno in vigore i nuovi orari.

Messe i disparte alla fine dello scorso mese le antiquate locomotive, è stata già eliminata la sosta di Cervignano, dove veniva effettuato il cambio dei due diversi mezzi di trazione, con una notevole perdita di tempo. I benefici maggiori saranno goduti dai treni accelerati e da quelli merci, che ridurranno le percorrenze da 30 a 45 minuti; per i diretti invece la diminuzione delle percorrenze sarà di 15 minuti circa. Un vantaggio immediato è già stato ottenuto con la eliminazione dei ritardi che venivano accumulati in precedenza, e che era vengono annullati o almeno ricuperati a Cervignano.

La linea Trieste-Cervignano presenta ancora un grave difetto che sperabilmente in un prossimo avvenire le provvidenze governative si incaricheranno di eliminare: ben 87 chilometri del suo percorso complessivo sono a binario unico, e precisamente il tratto fra Quarto d'Altino e Cervignano.

I lavori per l'elettrificazione hanno avuto inizio nel dicembre 1957, con una spesa complessiva di nove miliardi, di cui quattro per l'acquisto di nuovi locomotori. E' stato provveduto alla costruzione di tre sottostazioni di conversione per complessivi sei gruppi raddrizzatori della potenza di duemila kw. ciascuno; condutture di contatto per un totale di 172 chilometri di binari; tre fabbricati con 27 alloggi; sistemazioni di piazzali, armamento, impianti telegrafonici, luce, segnalamento e alla costruzione di una condutture primaria a 130 kw da Mestre a Redipuglia. E' stato provveduto inoltre all'entrata in funzione di locomotori destinati per trazioni ad alta velocità, del tipo «428».

Il treno speciale sul quale viaggeranno il Ministro Angelini e le altre autorità al seguito partirà da Venezia alle 9.10. Alle 9.20 il convoglio sosterà a Mestre, dove sarà effettuata la benedizione simbolica della linea e il taglio del nastro tricolore; dopo una sosta di venti minuti proseguirà per San Donà di Piave dove giungerà alle 10.05. Alle 10.10 ripartirà per Portogruaro, punto di incontro dei Compartimenti di Venezia e di Trieste, dove sarà compiuta una visita alla nuova stazione elettrica. Da Portogruaro il treno con le autorità paritrà alle 11.10, per giungere a San Giorgio di Nogaro, dove sarà compiuta una breve sosta; altra sosta sarà poi compiuta a Cervignano e alle 12.35 il treno inaugurale arriverà alla stazione centrale di Trieste, dove il Ministro Angelini pronuncerà un discorso. Sarà pure compiuta una visita ai lavori di sistemazione della stazione, ormai entrati in una fase di rapida esecuzione.

Abbandonano il MUIS per non entrare nel PSI

La crisi della socialdemocrazia è entrata in una nuova fase cruciale e la giornata di ieri ha fatto registrare l'abbandono del MUIS da parte di numerosi esponenti di rilievo, fra i quali anche alcuni promotori della scissione del PSDI. La decisione fa evidentemente seguito alle perplessità suscitate soprattutto nei sindacalisti dalle condizioni poste al MUIS per la confluenza nel PSI, rivelatesi soprattutto rigide e difficili a Trieste.

Hanno infatti abbandonato il MUIS i sindacalisti Gildo de Rota, Bruno Lo Vero, Vittoria Pisa, Giuseppe Perini, Faliero Pinguentini, Luigi Viezzoli e Oberdan Pierandrei; i dimissionari si sono riservati piena libertà di iniziativa e di azione. Importante il fatto che il gruppo dei dimissionari — assente il solo Pinguentini, a Roma per impegni sindacali — per prendere la decisione si sarebbe riunito presso la sede del PSDI. La segreteria del MUIS ha preso subito atto delle dimissioni. Altre defezioni si erano verificate, come noto, la settimana scorsa; in particolare quelle del prof. Schiffrer e di Cesare, rientrati nel PSDI.

Da parte sua la segreteria del PSDI in un commento afferma che la decisione del gruppo sindacale di lasciare il MUIS non rappresenta una sorpresa. «Essa però viene a togliere, anche formalmente, qualsiasi veste di rappresentatività agli organi direttivi del MUIS, e porta a compimento la riunificazione di tutte le forze socialiste e democratiche nel PSDI».

Le perplessità di molti aderenti al MUIS circa la confluenza nei PSI vengono confermate anche dalla Federazione triestina socialista che al riguardo si è chiaramente espressa, con una raccomandazione anzi «perchè costoro non entrino nel PSI». Nel comunicato il PSI afferma che «non vi sarebbe maggior jattura per il partito socialista di quella di avere un certo numero di iscritti in più i quali, tosto o tardi, si appaleserebbero per quello che sono sempre stati, dei non socialisti».

Istituto per gli studi assicurativi. Presso la Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, il prof. Giacomo Costa terrà sabato dalle ore 17.30 alle 19.30, due lezioni di Merceologia per gli iscritti al V corso di Scienza dell'assicurazione organizzato dall'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste.

UNA MOZIONE URGENTE DEL SINDAN

Il diritto dell'«Istria-Trieste» ai servizi per l'Alto Adriatico

E' giunto in fase conclusiva al Parlamento un disegno di legge che prevede l'apertura di una gara concorso per l'acquisizione di una sovvenzione governativa per la gestione dei servizi marittimi costieri che collegheranno il porto di Trieste con quelli della Dalmazia, dei Lussini, dell'Istria occidentale e della Bassa friulana. Queste linee di navigazione sono state gestite fin dal 1886 dalla Società «Istria Trieste», che copriva tale servizio con una flotta composta da undici unità, le quali toccavano pure dieci scali intermedi.

Rivendicando i diritti della società triestina sui servizi in questione, il segretario della sezione triestina del Sindan (Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione), consigliere comunale dott. Teiner, ha presentato al Sindaco una mozione in cui il Consiglio comunale chiederebbe al Governo ed ai Ministeri competenti la revoca del citato bando di concorso, invitandoli ad affidare senz'altro i servizi marittimi in questione alla società «Istria Trieste», commisurando anche «lo ammontare della relativa sovvenzione non in rapporto al puro e semplice costo economico, ma sulla base di tutti i fattori che fanno dei collegamenti marittimi con l'Istria un problema di preminente interesse nazionale».

I sopracitati servizi marittimi, ricorda la mozione, furono parzialmente sospesi durante il periodo bellico sia per la requisizione di alcune navi sia per necessità contingenti, e vennero ripresi nel dopoguerra limitatamente alle linee Trieste-Grado e Trieste-Pola, quest'ultima sospesa in seguito all'entrata in vigore del Trattato di pace per l'intransigenza delle autorità jugoslave, che rifiutarono il loro consenso non solo al ripristino delle linee fra Trieste ed i porti istriani, ma anche di quelle fra la nostra città e le cittadine costiere della zona «B».

In seguito a tale rifiuto l'allora Ministro della Marina Mercantile, on. Paolo Cappa, decise la rescissione della convenzione firmata con la Jugoslavia nel 1939. L'on. Saragat, che gli succedette, revocò questa rescissione, d'intesa con la Presidenza del Consiglio e con il Ministero degli Affari Esteri, dietro sollecitazione delle organizzazioni politiche e sindacali triestine. In vista di una ripresa dei traffici marittimi con la costa occidentale dell'Istria, fu così possibile conservare intatta l'attrezzatura sociale della «Istria Trieste».

Con l'entrata in vigore del Memorandum d'Intesa, continua la mozione, le speranze di un ripristino, anche parziale, delle linee già gestite dall'«Istria Trieste» si fecero attuabile realtà. Infatti con la firma dell'accordo di Udine del '55 fu possibile riattivare, con l'ultraquarantenne piroscafo «Monfalcone», il servizio Trieste-Capodistria-Pirano-Umago con periodicità quadrisettimanale e con l'inclusione di uno scalo ad Isola, più un prolungamento, una volta la settimana, fino a Cittanova. Da parte loro gli jugoslavi, con due motonavi gemelle di recente costruzione, intrapresero la gestione dei servizi Fiume-Pola-Trieste (bisettimanale), Fiume-Pola-Capodistria (bisettimanale), Trieste-Pola-Zara (settimanale). Nelle linee marittime costiere istriane gli jugoslavi avevano dunque la stragrande preponderanza.

All'inizio del secondo conflitto mondiale, rileva inoltre la mozione, la flotta sociale dell'«Istria Trieste» era composta da undici unità e precisamente dai piroscafi «San Giusto», «Pola», «Rovigno», «San Giorgio», «San Marco», «Nesazio», «Istria», «Grado», «Monfalcone», «Capitano Sauro» e «Trieste», il sacrificio di sangue e di mezzi sofferto dalla società durante la guerra è stato di 15 caduti in mare e di 6 unità affondate. Tutto questo, conclude la mozione, sta ad indicare il patrimonio di meriti, di esperienze e di sacrifici acquistato dalla «Istria Trieste» durante oltre settant'anni di attività.

E' PREVENTIVATA UNA SPESA DI 307 MILIONI

Pronto il prossimo inverno il nuovo gasometro al Broletto

L'impianto potrà contenere oltre metà del gas che in media la città consuma giornalmente

L'Acegat costruirà, come noto, un nuovo gasometro al Broletto, per migliorare la distribuzione del gas a uso urbano. Il progetto relativo è stato già approvato dalla Commissione amministratrice della municipalizzata e sarà adesso portato all'esame del Consiglio comunale, il quale dovrà deliberare sulla spesa di 307 milioni di lire nonchè sulla licitazione privata per la costruzione tecnica dell'impianto, per una spesa di 235 milioni di lire sul totale di 307.

La nuova realizzazione rappresenta il primo capitolo del programma più vasto di potenziamento dei servizi della municipalizzata; potenziamento suggerito dalle necessità di far fronte alle crescenti esigenze di utenza e che successivamente interesserà il rifornimento idrico, l'erogazione dell'energia elettrica e la sistemazione generale dei trasporti pubblici.

Il nuovo gasometro sorgerà nell'area del Broletto, accanto a quello costruito anni fa e del quale sarà una copia esatta, del tipo «Mann» e con una capacità di 40 mila metri cubi. Il sistema «Mann» è stato sperimentato già con ottimo risultato e pertanto gli organi tecnici dell'Acegat si sono orientati verso l'adozione di questo tipo di gasometro anzichè verso il tipo «Kloene», ormai superato in linea tecnico-funzionale. Per il primo gruppo di lavori sarà esperita una gara d'asta; per le opere tecniche e in ferro invece sarà seguita la via della licitazione privata. Si prevede che tutte le strutture in ferro saranno costruite dalle officine ponti e gru dei Crda; quindi la precipuà parte, per non dire la totalità dei lavori resterà «in loco» apportando così un contributo economico non trascurabile. L'intero complesso verrà ultimato in sei mesi; presumibilmente a febbraio potrà entrare in funzione.

Benchè il fabbisogno giornaliero medio del gas sia rimasto quasi inalterato sui 60 mila metri cubi, vi sono tuttavia ragioni tecniche, funzionali e di sicurezza che rendono necessaria la costruzione di un secondo impianto di deposito. L'incremento nel consumo del gas registra infatti punte massime durante la stagione invernale, con consumi notevolmente superiori a quelli normali. Inoltre, quando il fabbisogno raggiunge la punta massima c'è il pericolo che il deposito si vuoti totalmente e con esso la rete di rifornimento, con immissione quindi di aria nelle condutture. Il nuovo gasometro eviterà qualsiasi preoccupazione.

Esso sorgerà accanto a quello nuovo già esistente. L'altro gasometro, in muratura, verrà conservato in quanto inserito quale accessorio agli impianti gasogeni, per la miscelazione del gas prodotto dall'Ilva con quello dei gasogeni.

La scelta della professione in un dibattito del Rotary

QUALIFICATE PERSONALITA' ESPORRANNO I VARI TEMI

Il Rotary Club di Trieste, nell'intento di dare il suo contributo all'importante problema della scelta della professione da parte dei giovani, problema che è connesso intimamente con quello della scuola, ha promosso un pubblico dibattito, al quale interverranno numerosi oratori particolarmente qualificati.

Il dibattito avrà luogo giovedì 21 maggio alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Università, sotto gli auspici del Magnifico Rettore prof. Origone, e sarà diretto dal prof. P. Paolo Luzzatto-Fegiz, preside della Facoltà di economia e commercio. Saranno tenute delle relazioni dal dott. Fabio Padoa direttore delle Assicurazioni Generali, su «Scuola e Professione»; dal prof. Gianluigi Bisoffi, preside del Liceo-Ginnasio Dante Alighieri, su «La Scuola classica»; dall'ing. Luigi Dalla Rossa preside dell'Istituto tecnico-industriale «A. Volta» su «La Scuola tecnica». Ha assicurato il suo intervento il Provveditore agli studi dott. Mario Alberto Tavella. Parleranno inoltre il dott. ing. Giuseppe Basilisco direttore amministrativo della Società Aquila, su «Il personale dell'industria»; il dott. ing. Sergio Nordio direttore della Telve, su «Il problema dei pubblici impieghi»; l'avv. Corrado Jona sull'avviamento dei giovani alla libera professione e il dott. Eugenio Vatta su «I giovani e la carriera commerciale».

Sono invitati insegnanti, studenti universitari e medi, i loro familiari e chiunque si interessa al problema.

Riduzioni ferroviarie per gli elettori valdostani

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato di aver concesso la riduzione tariffaria con applicazione della tariffa n. 5 per i viaggi degli elettori in occasione delle elezioni del consiglio regionale della Valle d'Aosta.

I LAVORI DELLA GIUNTA COMUNALE

SARANNO APERTI NUOVI NEGOZI AL MERCATO DI VIA CARDUCCI

Premi di studio della Cassa di Risparmio del valore di oltre 2 milioni e mezzo di lire

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha trattato una cinquantina di argomenti ordinaria amministrazione. Nel corso dei lavori il Prosindaco prof. Cumbat ha fatto un'ampia relazione sulla progettata installazione di nuovi negozi al primo piano del mercato coperto di via Carducci; iniziativa questa che corrisponde al potenziamento del mercato, anche per soddisfare le numerose richieste di commercianti per l'apertura di nuovi esercizi. La Giunta ha deciso di tener conto di alcune proposte fatte e di predisporre l'apertura dei negozi attraverso un progetto comunale, per il coordinamento delle iniziative.

La Giunta ha poi nominato la commissione giudicatrice del concorso per l'assegnazione di borse di studio erogate dalla Cassa di Risparmio, per un totale di 2 milioni e 600 mila lire, così suddivise: 47 borse da 10 mila lire ciascuna per studenti di istituti inferiori; 48 borse da 10 mila lire ciascuna per studenti degli istituti d'avviamento e tecnici; 50 borse da 25 mila lire ciascuna per studenti di istituti superiori e 8 borse da 50 mila lire ciascuna per studenti universitari. La commissione sarà presieduta dal prof. Cumbat; ne faranno parte l'assessore all'istruzione Gridelli, il capo della ripartizione avv. Fortuna, il vice-segretario generale dott. Mercanti e un rappresentante della Cassa di Risparmio.

All' Oratorio salesiano

All'Oratorio delle suore salesiane è stata solennemente ricordata la festa di Santa Maria Domenica Mazzarello, cofondatrice con Don Bosco dell'Opera femminile salesiana. Mons. Dagri, in rappresentanza del Vescovo, ha officiato la Messa nella Chiesa parrocchiale; al Vangelo ha esaltato la Santa, presentandola in forma attraente alla gioventù nuova d'oggi.

La manifestazione si è conclusa con una accademia nel teatro dei salesiani.

Incarichi e supplenze nella scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media comunica che gli interessati possono ritirare tutti e cinque i tipi di schede, previsti dall'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1959-60, nei giorni feriali, ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 20, presso la portineria della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

Le schede sono: Tabella C, per gli aspiranti agli incarichi; Tabella D, per aspiranti a supplenza; Tabella E, per aspiranti alla conferma; Tabella F, per insegnanti stabili nella provincia; Tabella G, per gli insegnanti stabili aspiranti a nomina in provincia diversa.

Il S.N.S.M. assicura che il contingente di schede a disposizione è sufficiente per tutte le esigenze degli insegnanti n.d.r. triestini.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni · Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' · TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30
SESANA · LUBIANA, giornal
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12 17.30

ELEMENTO PRATICO
prodotti chimici per l'industria elevate mansioni concetto per rapporti clientela cerca importante Società. Dettagliare curriculum., indicando anche età e referenze
Casella 14 M - SPI - Milano

† Alle ore 13.30 di domenica 10 maggio in Padova dopo brevissima malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Mallig

A tumulazione avvenuta nel Cimitero del Musocco in Milano, affranti da immenso dolore, ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA MANETTI, i genitori, la sorella CLAUDIA col marito ANTONIO DE LUCA, la cognata ENRICA MANETTI unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

Trieste-Padova-Milano
15 maggio 1959

Partecipa al profondo dolore l'affezionata famiglia CARMELA BUCCERI ved. DE LUCA.

† Si è spento serenamente il 15 corrente

Giuseppe Marsi
brigadiere dei VV.FF., a r.

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie ELEONORA, i figli ARGIA, PINA e REMIGIO, la nuora ELEONORA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Arturo Giunta per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr., alle ore 9.30, dall'abitazione di via del Bosco 34.

Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 13 corr. è spirato il nostro caro

Antonio Kobau

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e la congiunta famiglia IURETIG.

Si è spento ieri il nostro

Giovanni Volli

Lo piangono i genitori, il fratello, il nipotino e i parenti tutti.

Un vivo grazie al prof. Jurcev, al dott. Marchiò, alla suora e al personale del VII Pad. Maddalena.

I funerali avranno luogo domani domenica 17 corr., alle ore 11, dalla cappella della Maddalena.

† Si è spento ieri il nostro caro

Amleto Barsacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio LUCIANO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla via Solitro 3.

Le famiglie DEANA e BROSSI ringraziano commosse tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita della loro adorata

Rita

R. BUFFA 1909 50 ANNI TRIESTE 1959 OTTICA·FOTO

Buffa
50 anni d'esperienza

FOTOGRAFIA
l'assortimento più aggiornato di apparecchi di tutti i prezzi, il servizio di fiducia sviluppo e stampa specializzato anche per il colore

OTTICA
CINEMATOGRAFIA
Corso Italia 21

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra del rocciatore

Organizzata dalla Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici», avrà luogo domani, con inizio alle ore 10 al rifugio Premuda la tradizionale «Sagra del rocciatore», allietata da una ricca pesca miracolosa. Nel corso della festa il Coro Montasio della Società Alpina delle Giulie canterà numerosi brani del suo repertorio, cari agli scalatori di montagne. Nella giornata il servizio delle autocorriere per la Val Rosandra sarà intensificato.

La TV a salvadanaio

Ha destato vivissimo interesse la novità del televisore a salvadanaio: il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio, senza versare acconti e senza cambiali, scegliendo anche la marca desiderata. La Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Giro d'Italia della moda

Lunedì prossimo avrà luogo al Teatro Nuovo con inizio alle ore 21, una sfilata di moda organizzata dal cotonificio Legler, con la collaborazione di un noto settimanale a rotocalco femminile. Gli abiti presentati saranno confezionati dalle maggiori sartorie, che comprendono i nomi di Carosa, Schubert, Veneziani, Antonelli, Capucci, Biki e Curiel. In precedenza verrà offerto un cocktail al Jolly Hotel, dove il direttore della sfilata descriverà il «Giro d'Italia della moda».

L'Hotel Obelisco

offre un piacevole soggiorno a condizioni vantaggiose di avanstagione. Il ristorante è in piena funzione. Telef. 21-131.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Frigoriferi senza sconti...

...ma a prezzi eccezionalmente bassi, uguali per tutti, con una effettiva, pronta assistenza tecnica. Anche rateazioni. Le migliori marche: *AEG, Fargas, Ignis*, ecc. E in più un omaggio di valore per ogni frigo: un «Quick Mill» elettrico. Visitate *Lares*, via Nordio 14 e Donadoni 37.

Da Furlan

Una bella sorpresa attende chi questa sera si recherà a cena al noto Albergo-ristorante «Furlan» di Monrupino: dalle ore 20 alle 22.30 un complesso bandistico tirolese in costume, con un gruppo di danzatori folkloristici (Schuhplattler), composto in totale da 48 elementi, rallegrerà la serata. Verranno interpretate le più belle musiche e le più tipiche danze tirolesi.

Costumi da bagno

nuovi arrivi per la stagione 1959, da lire 2900 in poi. Modelli originali. Completini da spiaggia, «Novitas», via Roma 5.

Personale di Sbisà

Il più vivo interesse continua a suscitare nel pubblico la bella «personale» di sculture di Carlo Sbisà alla Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità. I bronzi, le maioliche, le terrecotte saranno esposti ancora per pochissimi giorni.

000915 serie KJ

è il numero vincente la *Bianchina* ultimo modello sorteggiato iersera da Cremcaffè. Il frigorifero *Rex* da 140 litri è stato vinto dal n. 802488 serie KJ, il vaso da 3 kg. della Supermiscela Cremcaffè dal n. 115915 serie MO. Termine utile per il ritiro dei premi: 15 giugno p. v. Si prega di conservare i biglietti perchè tutti concorrono anche all'estrazione finale con in palio *un quartiere in condominio!*

Busta di S. Nazario

Ad ognuno che, domenica prossima, si accinga ad entrare nelle nostre chiese, verrà consegnata la nota «busta» per la vita del Seminario. Essa porta, stavolta, effigiato S. Nazario, come appare nell'affresco della chiesa del Seminario. S. Nazario, il primo Vescovo di quella Capodistria relegata ora al di là di un ingiusto confine, e dove all'ultimo suo Vescovo è preclusa l'azione pastorale. Se vogliamo che la vita dello spirito non sia sopraffatta, manteniamo la nostra adesione al Seminario, che è vanto della nostra città. La «busta» si restituisce domenica 24 maggio.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Radiobacchelli - Pascoli 24

il reparto *Televisione* più interessante dell'anno, vi faciliterà l'acquisto a condizioni di propaganda!! Interpellateci!!

Radiobacchelli - Pascoli 24

il reparto *Frigoriferi* offre i vantaggi che non vi dovete lasciar sfuggire. Interpellateci!! Vi faciliteremo l'acquisto!!

Gita per Grado

Domani, via mare, con l'Istria-Trieste. Partenza per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.4, minima 13.8; umidità 48%; temperatura del mare 13.8; pressione mb. 1011.4, stazionaria regolare; vento km. 28 da E-NE, raffiche km. 55.

Oggi: S. Ubaldo. Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 12.14, tramonta domani all'1.33.

Maree. — OGGI: alta alle 3.40, cm. 5 e alle 17.25, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 10.17, cm. 25 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 17 maggio escursione in Val Rosandra con salita al Monte Carso e partecipazione alla Sagra del Rocciatore al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

STATO CIVILE

del giorno 15 maggio 1959

Nati 12, morti 7, nati morti 1.

MORTI: Cignolini Osvaldo a. 79; Scudi Renato a. 60; Michelis Giuseppe a. 71; Bottò Giovanni a. 71; Picek Francesco a. 57; Michielli ved. Bolko Giulia a. 69; Zancola Ruggero a. 50.

Domani dopo la *S.Cresima*
appuntamento in Piazza della Borsa 8 nello studio fotografico di
giornalfoto
per il ricordo più bello: un ritratto artistico. Lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario dei giorni feriali

TRICESIMO
5ª Mostra del Mobile e dell'Arredamento
24 MAGGIO - 5 GIUGNO

DA OGGI
E' APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO
Hotel Ristorante Riviera
GRIGNANO — Tel. 22421 - 22462 - 22463
GRANDE TERRAZZA BAR NELLA INCOMPARABILE BELLEZZA DELLA RIVIERA TRIESTINA
CUCINA SCELTA con tutte le specialità della regione
Cordiale ospitalità
Servizio impeccabile
Continuo collegamento di autobus
Ampio parcheggio

FELICE CONNUBIO TRA L'ANTICO E IL NUOVO

Inaugurato a Grignano l'Albergo «Riviera»

Una tranquilla architettura, rispettosa del paesaggio da cui riceve preziosa cornice - Iniziativa coraggiosa

(«Giornalfoto»)

Le autorità accompagnate dai promotori della S.p.A. Riviera Triestina visitano il nuovo albergo

Una giornata di sole animata da un lieve «borino» che rendeva più incisivo l'azzurro dello Adriatico ha tenuto a battesimo ieri mattina il nuovo albergo «Riviera» di Grignano. Si dice «nuovo» perchè così è almeno in parte, ma a nostro avviso omaggio migliore spetta all'iniziativa perchè scaturita da mura antiche senza per questo violentare la preesistente costruzione, e soprattutto senza manomettere il felice paesaggio di cui è circondata. Anzi, esaltando con linee architettoniche di estrema semplicità lo incantevole racconto di mare e di verde che lo costituisce, dopo aver sapientemente «pulito» la vecchia casa dove finestre, porte, tetto e cornicioni sono rimasti tali, a suggerire che non sempre è necessario abbattere per essere moderni.

L'albergo «Riviera», ieri festosamente entrato nella vita cittadina, ha avuto nell'architetto Aldo Cervi il suo benigno trasformatore, una specie di mago tranquillo che ha fatto di ogni spazio un piacevole itinerario e uno spettacolo a sè. Buon gusto e semplicità, assieme all'evidenza per quanto è richiesto dalle attuali esigenze dell'industria alberghiera, hanno guidato la mano dell'architetto Cervi sia nel restauro dell'edificio primitivo sia nello slancio creativo dell'ala nuova, il cui leit-motiv si traduce nella ricerca di un ritmo più che di un volume. Il resto è fatto — come s'è detto — dal paesaggio luminoso, autentico spettacolo diverso ad ogni ora che s'inquadra nelle aperture o si dilata dalle terrazze come in un colorato cinemascope.

E' giusto tuttavia affiancare all'entusiasmo per la bella realizzazione il riconoscimento per il notevolissimo sforzo economico che ne sta alla base, e che è al tempo stesso atto di coraggio e iniezione di fiducia. In proposito rimbalzano i nomi dei costruttori Antonini e Fragiacomo che hanno saputo vedere le esatte dimensioni dell'iniziativa, larghe sufficientemente per imporsi su un piano elevato, quanto mai dignitoso e aperto sul futuro.

Alla cerimonia di ieri mattina è intervenuto un foltissimo stuolo di invitati, tra i quali le massime autorità cittadine. Erano presenti tra gli altri il Sindaco dott. Mario Franzil, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Presidente della Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Tarantini-Troiani, il presidente del Centro per lo sviluppo economico commendatore Carlo Padoa, il direttore dell'Ente provinciale per il turismo dott. de Rinaldini e il presidente dell'Ente stesso avv. Slocovich,

Facevano gli onori di casa i sigg. Antonini e Fragiacomo e il dott. Oreste Basilio, presidente della S.p.A. «Riviera Triestina». Durante la visita al complesso alberghiero sono stati vivamente ammirati i pannelli decorativi di Dino Predonzani, distribuiti nel grande salone da pranzo e nel giardino d'inverno, stupenda oasi di pace e di tranquillità. Tra i numerosi collaboratori della impresa, che si pone a capofila delle nostre attrezzature turistiche vanno ricordati: il prof. Sormani; le ditte: Narciso Alberi, per le pitture; Ferdinando Zoppas e Figli, per gli impianti di cucina; ing. Gombacci e Zuliani, per gli impianti di riscaldamento; Kozmann Commerciale S.p.A, per i sanitari; Paoletti Galliano, per le opere da installatore; Vinazza Bruno, per le opere da elettricista; Neon S. Giusto, per le luminose; Fasana Ernesto, per gli acciai inox; Turco e Starè, per i lampadari; Porcelluzzi e Leban, per i frigoriferi; Tomaselli Giovanni, per l'impianto d'aereazione; Carpani Angelo, per i rivestimenti; Szirak e Co., per i rivestimenti; Zennaro e Gentilli, per i vetri; Maffioli Giuseppe, per gli specchi; Riello, per i bruciatori a nafta; Gonnelli Renzo, per cristallerie e varie; Perizzi Giovanni, per i tendaggi e poltrone; Morin Riccardo, per i tendaggi; Soc. Italiana Registratori di Cassa National, per addizionatrici di cassa; Soc. Rema, per montacarichi.

La nuova ala dell'Albergo Riviera di Grignano dove su due piani sono sistemate le stanze munite di tutte le comodità

DUE TEPPISTI CONTRO UN VECCHIETTO

Alle giustificate proteste rispondono con pugni e calci

Mal ridotto l'anziano signore dalla selvaggia aggressione - Infrazioni al Codice della strada

Due giovinastri si sono meritati l'arresto, mercoledì scorso, per essersi macchiati di una antipatica e crudele azione nei confronti di un vecchietto. Essi l'hanno aggredito e selvaggiamente percosso, cacciandogli un dente in gola.

L'eroica bravata è stata messa in atto verso le 14,30, allorquando i due sono scesi di precipizio dalla loro autovettura per scagliarsi contro il vecchietto. Egli li aveva infatti aspramente redarguiti perchè, dopo aver sceso la via Settefontane completamente sulla sinistra, hanno sfiorato — sempre sulla sinistra — il marciapiede d'angolo con viale D'Annunzio. Nell'incauta manovra per poco non hanno travolto il vecchietto, che si accingeva a scendere dal marciapiede stesso per attraversare la strada lungo la fascia pedonale.

Alla guida del veicolo, una «giardinetta», si trovava il pulitore Antonio De Marco di 22 anni, abitante in via della Tesa 55; gli sedeva accanto l'amico Marino Carisi, di 19 anni, barista disoccupato, domiciliato in via Milano 29. Il pedone, che era il pensionato Alfredo Bellini, nato al Cairo 72 anni fa e residente a Monfalcone in via Duca d'Aosta 95, ha rivolto loro delle giustificate frasi di protesta. Non l'avesse mai fatto; il De Marco ha bloccato l'auto ed è sceso come una furia. «Che ha lei da protestare?», e l'ha saldamente afferrato ai risvolti della giacca, l'ha scrollato, e quindi ha cominciato a sferrargli energici ceffoni e pugni. E' entrato quindi in scena, l'altro amico, il quale ha dato man forte al De Marco; il Carisi ha sferrato un violento cazzotto in faccia al vecchietto, e gli ha spezzato un dente.

E' accorsa gente; è intervenuto anche un vigile urbano per separare i contendenti; i giovinastri non desistevano, e il vigile ha telefonato agli agenti del Pronto intervento della Questura. Una camionetta è giunta fulminea sul posto, quando ancora gli amici imbestialitti stavano imperversando contro il pedone, trattenuti a stento dai presenti. I due sono stati tratti immediatamente in arresto. L'anziano pensionato doveva venir trasportato allo Ospedale maggiore: presentava ematomi escoriati al volto, alla bocca, l'avulsione traumatica di un incisivo inferiore sinistro, e ferite multiple al corpo, per cui è stato giudicato guaribile in 8-15 giorni.

Il De Marco e il Carisi pagheranno duramente per la vile aggressione, in due contro un vecchietto indifeso: sono stati trasferiti al Coroneo in attesa di comparire a giudizio per il reato di aggressione e di lesioni gravi; il De Marco è inoltre responsabile di due infrazioni al Codice stradale, cioè per aver guidato sulla sinistra, un veicolo con bollo di circolazione per di più scaduto di validità.

La polizia l'arrestò con i formaggini addosso

Secondo l'accusa, e secondo la sentenza del Pretore, Mario Rono, nativo di Molfetta, di 61 anni, aveva da qualche tempo preso di mira il negozio di alimentari di Daniele Giovannini, in via del Rivo, non soltanto per fare regolari acquisti, come ha continuato a sostenere l'imputato, ma anche per completare gli acquisti con il furto di altri prodotti che con abilità faceva cadere nella sua borsa. L'imputazione parla di una scatola di lucido da scarpe, due pezzi di formaggio, due paia di salsicce, una scatola di formaggini. Il signor Giovannini però si era accorto che la cosa stava procedendo con una certa regolarità e lo scorso 6 febbraio ha deciso di intervenire: ha lasciato parecchi prodotti bene in vista sul banco, e dopo la visita del Rono, venuto a riportare una bottiglia di olio vuota, ha potuto constatare la sparizione dei prodotti di cui sopra. Poco dopo il Rono è ritornato nell'esercizio per altre compere, queste regolarmente pagate, e, di fronte alle contestazioni del Giovannini, ha negato tutto, affermando di aver eseguito degli acquisti presso altri negozi. Alla minaccia di un ricorso in polizia, ha offerto al Giovannini quattro mila lire, a pagamento dei formaggini e delle salsicce. Poco dopo, comunque, la polizia era sul posto e il Rono veniva fermato, con i formaggini ancora addosso.

Il Rono è stato giudicato colpevole e condannato per furto a tre mesi e 20 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa. Gli sono state concesse le attenuanti del danno lieve, del risarcimento e quelle generiche.

Pret. Fienga; P. M.: A. Camber; canc. Cherri; Difesa avv. Padovani.

QUANDO I GIOVANI SI ANNOIANO

Rinunciarono alle ragazze per mettersi a rapinare

Con la modesta somma rubata si comperarono un disco, un paio di pantaloni e uno di scarpe

Un brutto fatto di cronaca nera, che non ha mancato di avere notevole ripercussione a suo tempo, è echeggiato ieri nell'aula della Corte d'Assise d'Appello. Imputati Ariedo Nicoloso, di 18 anni, nativo di Buia, e Giacomo Lorenzetti, di Roma, anni 19.

Il fatto risale all'8 ottobre scorso, quando i due, verso sera, si sono portati in bicicletta nel paese di Maiano. Come diranno poi avevano intenzione di incontrare qualche ragazza, senza peraltro avere idee precise in testa. Sono entrati in qualche locale pubblico; in uno di questi hanno notato un uomo anziano, noto nel luogo per essere facoltoso, che all'atto di pagare non ha nascosto un congruo numero di banconote nel suo portafogli. E' presumibile, secondo quanto ha anche ritenuto la Corte, che in quel momento cominciasse a formarsi nella coscienza dei due giovani l'idea della rapina.

Sta di fatto che verso la mezzanotte, mentre l'uomo si accingeva a ritornare a casa con la propria bicicletta, è stato aggredito, gettato a terra e derubato dai due. Il fatto è avvenuto a notevole distanza dal paese, in una zona oscura e deserta. Antonio Bortolotti, l'uomo rapinato, ha subito un danno di 33 mila lire, contenute, assieme ad alcuni documenti, nel portafogli; gli è stato anche sottratto un libretto di risparmio con un conto di 340 mila lire.

Con il denaro trovato addosso al Bortolotti, il Nicoloso ha acquistato un disco; il Lorenzutti un paio di pantaloni di flanella e delle scarpe di camoscio. La sentenza di primo grado non ha mancato di mettere in rilievo come i due fossero di condizioni economiche alquanto agiate: è probabile che il delitto sia stato commesso soltanto perchè sulla propria strada i due amici non hanno incontrato alcuna ragazza desiderosa della loro compagnia.

I primi giudici hanno concesso ad ambedue gli imputati numerose attenuanti: quella del totale risarcimento e del danno di lieve entità; al solo Nicoloso anche l'attenuante della minore età, avendo all'epoca dei fatti meno di 18 anni. Pertanto, il Nicoloso è stato condannato a un anno di reclusione e 13.333 lire di multa, il Lorenzutti a un anno e quattro mesi di reclusione e 17.777 lire di multa. Al Nicoloso è stata inoltre concessa la condizionale. La sentenza, impugnata dagli imputati, è stata confermata dalla Corte d'Assise d'Appello.

Pres. Nardi; P. M. Santonastaso; canc. D'Andri; Difesa avv. Tamaro (d'ufficio).

ASSOLUZIONE CONFERMATA IN ASSISE D'APPELLO

Sporcavano i manifesti con una pistola ad acqua

L'arma era caricata con inchiostro rosso

Un procedimento intricato da delicati motivi di carattere politico si è svolto ieri davanti alla Corte d'Assise di Appello, alla quale il rappresentante del Pubblico ministero era ricorso in opposizione alla precedente sentenza assolutoria della Corte d'Assise di Udine.

Il fatto è occorso nella notte tra il 24 e il 25 aprile del 1957, in Udine. Gli imputati erano due, entrambi giovanissimi: Aldo Vicario e Luciano Mecarozzi, l'uno e l'altro attualmente sulla ventina. In quella notte si erano verificati diversi fatti assai incresciosi: numerosi manifesti, affissi dal Comune di Udine, dai partiti politici e da altri enti, a celebrazione della giornata della Repubblica ed esaltazione dei Caduti della lotta di Liberazione, erano stati imbrattati con dell'inchiostro rosso; una lapide commemorativa dell'uccisione di 23 partigiani fucilati dai tedeschi l'11 febbraio 1954, che era stata posta all'ingresso del cimitero di Udine, era stata danneggiata con evidente significato oltraggioso. Le autorità di polizia, nel corso delle indagini negli ambienti di estrema destra, sono giunte alla individuazione del Vicario, prima, e poi, su segnalazione di questi, del Maracozzi. I due erano imputati di tutti i fatti segnalati e in particolare di vilipendio alle Forze armate della Liberazione, di danneggiamento e di contravvenzione per il deterioramento dei manifesti.

In effetti, già in sede istruttoria e poi al dibettimento, le cose sono state ridotte ad altre proporzioni. Dopo alcune reticenze, il Vicario ha finito con l'ammettere la bravata sui manifesti: con l'aiuto di una pistola caricata ad acqua hanno sporcato i manifesti. Nulla sapevano invece della lapide al cimitero.

A un certo momento hanno dovuto desistere, così ha detto il Vicario, anche dallo sporcare i manifesti, poichè avevano esaurito la scorta di inchiostro rosso con cui caricavano la pistola e la sede del MSI era a quell'ora chiusa. Il Mecarozzi, pur indicato dal Vicario come collega e forse ispiratore di tutta la «operazione», si è mantenuto costantemente sulla negativa; tuttavia la Corte lo ha ritenuto pienamente partecipe ai fatti.

In sede di giudizio, veniva a cadere del tutto l'accusa di danneggiamento della lapide e di vilipendio mediante il danneggiamento, da cui i due sono stati assolti per non aver commesso il fatto; la Corte ha invece giudicato non costituire reato di vilipendio l'imbrattamento dei manifesti, ma ha ravvisato in tale atto la contravvenzione relativamente alle affissioni in genere. Da queste imputazioni i due sono stati quindi pure assolti con la formula piena.

Il P. M. nel suo ricorso, tendeva a dimostrare che l'imbrattamento dei manifesti doveva considerarsi a tutti gli effetti reato di vilipendio alle Forze armate della Liberazione. La Corte d'Assise d'Appello non ha però accolto la sua tesi e ha pienamente confermato la precedente sentenza.

Pres. Nardi; P. M. Santonastasio; canc. D'Andri; Difesa avv. Gefter-Wondrich.

Investito da un getto di bitume caldo

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima verso le 19.45 il meccanico Carlo Rade di 59 anni, abitante in via S. Giovanni Bosco 24, il quale lavorava per conto della ditta «Schrommel» presso la Raffineria «Aquila»; stava riparando un conduttore di bitume caldo, e all'improvviso è stato investito da un getto del liquido scaturito accidentalmente da un rubinetto. Lo sfortunato operaio è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 20.15 è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni per delle vaste ustioni

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 15.45 il muratore Giovanni Clun di 54 anni, alloggiato al campo profughi di Opicina, il quale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per delle contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali ed escoriazioni alla mano sinistra. Il Clun si è infortunato alle 13.45 mentre lavorava per conto dell'Ente rinascita istriana nei pressi del campo profughi di Villa Carsia.

RAPIDA IDENTIFICAZIONE

Ha un nome la salma del «Pozzo di Padriciano»

Uscito di casa nel settembre del '44 l'uomo non vi era più ritornato

E' stato dato un nome alla salma rinvenuta mercoledì a mezzogiorno da alcuni rastrellatori in cerca di residuati in fondo alla foiba denominata «Pozzo di Padriciano». I resti scheletrici esumati dai vigili del fuoco erano stati scoperti sepolti da quintali di detriti e di pietrisco su un ripiano della cavità a sedici metri di profondità. I funzionari del Gabinetto scientifico della Questura, diretti dall'ispettore Galazzi, hanno preso quindi in consegna i resti, catalogando minuziosamente i reperti.

Dopo che l'esame del medico legale aveva stabilito che la salma apparteneva a persona di sesso maschile dell'età di 30-40 anni, gli agenti della Scientifica hanno continuato nelle loro indagini per stabilirne l'identità. Accanto alla salma sono stati rinvenuti mezzo pettine, un paio di scarpe, due chiavi, una tabacchiera e uno scontrino che dava diritto a un pasto presso la mensa aziendale della Acegat. E' stato appunto lo scontrino a portare infine al riconoscimento della salma. Il numero segnato sul tagliando corrispondeva all'anno d'emissione 1944. Era già un'ottima traccia. I poliziotti hanno quindi rintracciato l'elenco dei dipendenti dall'Azienda in quello anno, e quindi hanno potuto constatare i nominativi di coloro che risultavano scomparsi, nello stesso periodo. Si trattava di una quindicina di persone.

Da un successivo esame è risultato nel frattempo che fra gli oggetti ritrovati figuravano dei frammenti di cuoio e stoppa: probabilmente i resti di cinto per ernia. Alla notizia del ritrovamento della salma, si sono presentati in Polizia sette familiari di acegatini misteriosamente spariti. Tutti avevano la speranza, e insieme il commovente timore, di scoprire che si trattasse di un proprio caro. Dall'interrogatorio dei familiari presentatisi in Polizia è emerso finalmente che l'unico — fra gli scomparsi — ad aver portato un cinto per ernia era il cursore Giuseppe Galante, nato a Visinada d'Istria nel 1905.

E' stata sua moglie, la signora Anita Lenarduzzi in Galante, a identificare definitivamente la salma. Ha riconosciuto il colore della camicia che il marito indossava al momento della scomparsa; la trama della cravatta era quella che ben conosceva; ricordava che al marito mancavano alcuni molari, cosa che corrispondeva. La prova sicura del riconoscimento è stata fornita infine dalle chiavi. Esse erano esattamente corrispondenti a quelle in possesso della signora Galante, la quale non ha mai cambiato il domicilio di Strada per Longera 8, e neppure la serratura della porta d'ingresso.

Il cursore Giuseppe Galante era scomparso, senza dare più notizia di sè, una mattina del settembre '44; era uscito di casa per recarsi al lavoro, e qualcuno ha visto che, appena uscito dal portone, due individui — rimasti poi sconosciuti — l'avevano avvicinato. Se n'era andato via con loro, e non ha più fatto ritorno. La sua famiglia ha continuato a sperare per anni che egli un giorno ritornasse, finchè aveva iniziato le pratiche per l'ottenimento della dichiarazione di morte presunta.

SPETTACOLI

LUSINGHIERE AFFERMAZIONI DI UN COMPOSITORE TRIESTINO

Nel cartellone della «Hollywood Bowl» Raffaello de Banfield regista di «Carmen»

Continua il successo internazionale di «Lord Byron» - Al lavoro per musicare «Orpheus Descending» di Tennessee Williams

Non si accusi di leggerezza il paragone, ma come nel mondo musicale esiste il celebre americano a Parigi, così possiamo dire oggi che c'è anche un triestino a Hollywood. Ripetiamo: è un confronto di comodo, perchè il termine, ristretto alla Mecca del cinema, è in realtà più vasto geograficamente e culturalmente: tuttavia esso ci sembra appropriato almeno per quanto si riferisce all'attività più immediata del compositore triestino Raffaello de Banfield, rientrato in questi giorni da Hollywood dopo una permanenza di circa un mese, durante la quale ha definito gli accordi per la rappresentazione alla «Hollywood Bowl» dell'opera «Carmen» di Bizet di cui egli sarà registra.

Pochi ignorano cosa sia la «Hollywood Bowl», vastissimo teatro all'aperto dal caratteristico palcoscenico a conchiglia e dalla platea capace di 35 mila spettatori, che puntualmente appare nei film musicali, da Deanne Durbin a Mario Lanza. Ora la novità sta che la «Hollywood Bowl» ha ospitato sempre e solamente concerti, mentre con la «Carmen», che andrà in scena in luglio, sarà la prima volta a tentare l'opera. La eccezionalità trascende poi quella che è la consuetudine, in quanto la particolare conformazione del teatro obbliga il regista a rivoluzionare la tradizionale concezione dello spettacolo lirico. In questa direzione ha dovuto premere la fantasia e la genialità del Banfield, che risolverà il problema degli impossibili scenari interamente con effetti di luce, che tratterà il coro alla maniera greca, che disporrà i protagonisti lungo una specie di ideale anello rievocante il palcoscenico dei drammi elisabettiani. Infine l'orchestra — direttore incluso — che dovrà essere stavolta dietro gli interpreti, ai quali sarà visivamente collegata con un circuito chiuso di televisione per cui al posto del suggeritore agiranno quattro «monitor» nei quali i cantanti, pur rimanendo rivolti al pubblico, potranno vedere il direttore d'orchestra. Va aggiunto che il singolare spettacolo è incluso nella stagione della «Hollywood Bowl» che verrà inaugurata con tre concerti diretti da Herbert von Karayan e che comprende altri concerti diretti dai maggiori direttori d'orchestra del mondo e con la partecipazione dei più celebri solisti. Basti ricordare che nella scorsa stagione vi presero parte la Callas, la Tebaldi, Stolzowsky, Heifer ed altri. Ovviamente per la parte tecnica (luci, effetti speciali, costumi, ecc.) sono stati chiamati a collaborare alla realizzazione della «Carmen» i migliori specialisti di Hollywood. L'orchestra sarà la Simphony Orchestra di Los Angeles, i cantanti tutti del Metropolitan, e il maestro André Kostelanez.

Il lusinghiero invito al Banfield di assumere la regia per questo spettacolo è venuto dagli esponenti artistici hollywoodiani che nel '57 avevano assistito alla rappresentazione del «Fidelio» — pure curata dal compositore e regista triestino — al Teatro di Erode in Atene.

Comunque anche se è quella con il maggior sapore di novità, non è tutta circoscritta a Hollywood l'attività presente e futura di Raffaello de Banfield. Il 22 maggio l'Opera di Stato di Vienna presenterà la prima del balletto «Der Kampf», versione assolutamente nuova del «Combat» già rappresentata in tutto il mondo. Milleseicento volte in dieci anni. Il 13 giugno si avrà la prima a Parigi dell'opera «Una lettera d'amore di Lord Byron», che verrà rappresentata in lingua italiana da una Compagna del Teatro di Vilma Olmo composta da tutti elementi giovani. Successivamente, l'opera andrà in scena a Monaco, Norimberga e in altre città della Germania, passando poi in Danimarca e Svezia. A Monaco l'opera sarà rappresentata nello splendido teatro barocco del Cuvilliér riaperto lo scorso anno e nel quale finora erano state date soltanto opere del repertorio classico. Giova aggiungere che il Club «Record of the month» ha incluso il disco dell'opera «Lord Byron» nella sua selezione, e che ne prevede una vendita di almeno 46 mila copie in un mese.

Il 25 settembre al Festival di Villa Olmo si avrà la prima rappresentazione assoluta di un'opera da camera in un atto, «Colloquio col tango», tratta da un libretto di Carlo Terron, e appositamente commissionata al Banfield per questa manifestazione. In novembre l'opera «Lord Byron» sarà data al Teatro di Atene che ne sta curando una versione in lingua greca. La regia sarà dello stesso Banfield. Nel frattempo il musicista triestino sta componendo assieme a Tennessee Williams (autore anche del libretto del «Lord Byron») un'opera in tre atti ricavata dalla tragedia «Orpheus Descending», di cui si iniziano proprio questo mese a Hollywood le riprese cinematografiche con Anna Magnani e Marlon Brando. Se l'opera sarà pronta come l'autore si augura, la prima rappresentazione, sarà data all'Opera di Chicago nel novembre del 1960. Come si vede un «carnet» denso di attività e di impegni a livello internazionale, che hanno costretto il Banfield a rinunciare — almeno per il momento — a numerose proposte per scrivere dei «musicals» sia per i palcoscenici di Broodway che per Hollywood.

Alba tragica all'I.S.C.

Ad illustrazione del corso tenuto da Tino Ranieri su «Il cinema francese nel periodo 1930-1940», lo Istituto studentesco del cinema organizza per domani la proiezione del film «Alba tragica» (Le jour se lève) realizzato nel 1939 da Marcel Carnè e interpretato da Jean Gabin. La proiezione, che avrà luogo alle ore 10 di domani al Cinema Aurora sarà preceduta da un commento di Tino Ranieri.

Fervide accoglienze al concerto di C. Barison

Il ritorno di Cesare Barison alla attività concertistica è stato salutato ieri da una gran folla, che ha gremito le ampie gradinate dell'Auditorium per presenziare con affettuosa cordialità e col ricordo ognora vivo dell'arte violinistica del nostro concittadino, all'esecuzione di un programma di musiche in cui virtuosità e temperamento, tecnica ed espressione, impronta stilistica e linearità costruttiva sono fondamento e premessa per un perfetto rendimento d'interpretazione. Quando Cesare Barison si è presentato al podio, il pubblico lo ha accolto con un lungo e nutrito applauso in cui c'era il riconoscimento al valore del maestro, della tradizione violinistica che egli rappresenta da tanti anni, e c'era anche l'omaggio all'artista che si apprestava alla realizzazione di un concerto complesso e difficile che gli imponeva il più alto senso di responsabilità musicale. Cesare Barison ha affrontato autori che hanno creato le forme essenziali e permanenti della letteratura violinistica, come Bach, Tartini e Paganini, ai quali ha affiancato l'intimismo patetico e giocoso di Schubert e l'eleganza elegiaca di Vieuxtemps.

Il pubblico ha sentito le solide basi classiche e le robuste doti tecniche di Cesare Barison, artista sempre controllato e composto anche nell'espansività della cavata calda e penetrante del suo magnifico strumento. Applausi vibranti e ripetute chiamate alla fine di ogni brano e al termine del concerto.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Da martedì 19 maggio, alle ore 21: La compagnia di Dario Fo e Franca Rame presenterà lo spettacolo di farse «Comica finale». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Prezzi: settore A lire 1.200, settore B lire 800; galleria lire 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.30: Oggi grande prima del capolavoro applaudito al Festival di Cannes «Frenesia del delitto» con Orson Welles, Diane Varsi e Dean Stockwell.
EXCELSIOR. 16: «Il nemico di mia moglie». Un film di grande successo, con M. Mastroianni, Giovanna Ralli, M. Carotenuto, V. De Sica e Teddy Reno.
EXCELSIOR. 10 e 11.30: Mattinata con «Il leone africano», documentario a colori sulla vita del re della foresta. Prezzi: adulti L. 100, bambini L. 50.
FENICE. 16: «La legge è legge» con Totò e Fernandel. Un binomio eccezionale in un film esplosivo.
FILODRAMMATICO. 15: Ultimi due giorni di grande successo della compagnia «Dante e Rino» con Marcella Rufini (la regina del calipso) nella rivista «Marcella Jolly Club» - Balletto Jolly Club. Sul'o schermo «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck e Betta St. John.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis presenta: «L'uomo del rikscið» con Toshiro Mifune. Technicolor in cinemascope. Gran premio «Leone d'oro» alla XIX Mostra di Venezia. Il film è interamente parlato in italiano. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: «Missione diabolica» con Marianne Koch e H. Krüger. Tutta la Gestapo mobilitata per catturare una spia diabolica: «Uccidetela!».

ALABARDA. 16: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Ogni desiderio appagato dava esca a un nuovo desiderio. Film distribuzione Metro G. M., con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresney. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16: «Calypso». L'esaltazione della donna e dell'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Una meravigliosa e divertente avventura in un mondo nuovo e suggestivo. Cinemascope in technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Il film dei 2 Oscar «Tavole separate» con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16, ultima 22: Prezzi normali. «Il giro del mondo in 80 giorni». Il più grande e straordinario cinemascope di tutti i tempi. Tre ore indimenticabili di spettacolo. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Rodan, il mostro alato». Technicolor, con Kenji Sawara e Yumi Shirakawa.
IMPERO. 16.30: «Policarpo ufficiale di scrittura». L'ultimo irresistibile capolavoro Titanus, con Renato Rascel. Technicolor. Ore 21.15: TV.
ITALIA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman, mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams. Technicolor Metro, con Burl Ives e Jack Carson. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche». Film brillantissimo, sbrigliato, in cinemascope, con Totò, Peppino De Filippo, Alessandra Panaro, Mario Riva e con Johnny Dorelli e Renato Carosone e il suo complesso. Successone.
VIALE. 16: «Sfida nella città morta» con Robert Taylor e Richard Widmark. Stupendo technicolor in cinemascope Metro.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: Paperini in technicolor. Segue «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VITT. VENETO. 16, ultima 21.45: «Karamazov». Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film dell'anno. Avvincente drammatico e spettacolare Metroscope technicolor Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 22: «La donna che visse due volte» con J. Stewart, K. Novak. Technicolor Paramount.

ALDEBARAN. 16 - 19 - 22: «L'albero della vita». Un dramma avvincente sullo sfondo della guerra di Secessione. Cinemascope in technicolor, con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift ed Eva Marie Saint.
ARISTON. 16: «Sayonara». Il grande successo dell'ultima stagione in uno stupendo cinemascope technicolor, con M. Brando, P. Owens, Miko Taka e R. Montalban.
IDEALE. 16: «Valencia». Il capolavoro di Sarita Montiel e colori.
MARCONI. Chiuso per lavori.
MODERNO. 16: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine e Janet Leigh. E' un magnifico cinemascope in technicolor.
RADIO. 16: «Il padrone delle ferriere». Cinemascope in technicolor, con Virna Lisi e A. Vilar.
S. MARCO. 16: «Sierra», in technicolor, con Audie Murphy, Tony Curtis e Wanda Hendrix. Successo. Ore 21: TV «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Gli zitelloni». Il film tanto discusso, pieno di situazioni irresistibilmente comiche, con Vittorio De Sica, W. Chiari e M. Riva.

AZZURRO. 16: «Venezia, la luna e tu». Spettacolare technicolor, con M. Aliasio e A. Sordi. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Le fatiche di Ercole». Spettacolare technicolor.
LUMIERE. 17: «Lazzarella». Alessandra Panaro, Mario Girotti, Domenico Modugno e A. Fierro.
NOVO CINE. 16: «Cacio, amore e fantasia». Meravigliose avventure animate in technicolor. Ore 21: TV «Il musichiere».
ODEON. 16: «La leggenda di Genoveffa». Una storia d'amore che rivive. Nuova edizione, con Rossano Brazzi. Successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le armi del re» con Errol Flynn e A. Neagle. A colori.
ROMA. «Ramuzek, torpedine umana». Film interessante.
VERDI. «Policarpo ufficiale di scrittura», technicolor, con Renato Rascel, Renato Salvatori e C. Gravina.
VOLTA. «Il balio asciutto», technicolor vistavision, con Jerry Lewis.

dove c'è buon gusto e signorilità...
aleggia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli
Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.
LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

ENTUSIASTICO SUCCESSO
Al Grattacielo
"UN FILM IN CUI LO STILE IMPRONTATO A SEMPLICITÀ, L'INVENZIONE POETICA, L'INTERPRETAZIONE OMOGENEA E LA PUREZZA DEI SENTIMENTI APPAIONO LE QUALITÀ DOMINANTI"
L'UOMO DEL RIKSCIO
TOHOSCOPE A COLORI
IL FILM E' INTERAMENTE PARLATO IN ITALIANO

ARCOBALENO
OGGI IN «PREMIERE»
VIENE PRESENTATO IL CAPOLAVORO APPLAUDITO AL FESTIVAL DI CANNES CHE HA SUSCITATO IL CORO ELOGIATIVO UNANIME DELLA CRITICA PER LA STUPENDA INTERPRETAZIONE LA POTENZA E L'ECCEZIONALITA' DEL SOGGETTO
DARRYL F. ZANUCK PRODUCTION INC. presenta
FRENESIA DEL DELITTO (COMPULSION)

ORSON WELLES · DIANE VARSI · DEAN STOCKWELL · BRADFORD DILLMAN
E.G. MARSHALL - MARTIN MILNER
PRODOTTO DA RICHARD D. ZANUCK - DIRETTO DA RICHARD FLEISCHER
SCENEGGIATURA DI RICHARD MURPHY - DISTRIBUZIONE 20th Century Fox CINEMASCOPE
TRATTO DAL ROMANZO DI MEYER LEVIN "GLI OSSESSI" EDITO IN ITALIA DA MURSIA & C.
WELLES - STOCKWELL - DILLMAN
premiati al Festival cinematografico di Cannes

TUTTA LA GESTAPO MOBILITATA PER CATTURARE UNA FANTOMATICA SPIA:
UCCIDETELA!

Martin HELD · Marianne KOCH
Hardy KRUGER e Michel AUCLAIR
MISSIONE DIABOLICA
Oggi al SUPERCINEMA PRINCIPE

UN ORDINE DEL GIORNO ALLA CAMERA

Più equo indennizzo dei beni in un impegno per il Governo

Sollecitata la revisione delle norme vigenti al fine di attuare l'auspicata rivalutazione

I deputati on. De Micheli, on. Vitturi e on. Gefter Wondrich del MSI, hanno presentato in sede di discussione del bilancio del Tesoro presso la commissione Finanze e Tesoro della Camera, il seguente ordine del giorno:

«La Camera, preso in esame il problema relativo agli indennizzi da corrispondere ai cittadini italiani per i beni abbandonati sui territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace; considerato che l'ufficio tecnico erariale aveva valutato il complesso dei beni abbandonati nella Venezia Giulia e in Dalmazia nella cifra prudenzialmente limitata in lire 130 miliardi; che lo stanziamento iniziale per il pagamento degli indennizzi, in base all'accordo italo-jugoslavo del 1949, era pari a dollari 125 milioni, cioè a lire 80 miliardi circa, forniti all'Italia direttamente dalla Jugoslavia in base al disposto del Trattato di pace; che detto importo venne, successivamente, ridotto in seguito alla applicazione del « Memorandum » di Londra del 5 ottobre 1954 a lire 45 miliardi; che in detta cifra ridotta il Governo italiano ha inteso inserire anche gli indennizzi in favore di enti parastatali non previsti quali enti indennizzabili nè dal Trattato di pace nè dai successivi accordi italo-jugoslavi e che oggi vengono ad incidere per un ammontare di circa 8 miliardi; che a seguito delle condizioni createsi nella Zona B del Territorio di Trieste, è prevista una ulteriore spesa di 4 miliardi e mezzo per la liquidazione dei beni dei cittadini italiani che hanno abbandonato quelle terre, per cui risulta che ai profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia oggi sono riservati soltanto 32 miliardi a titolo di indennizzo;

«rilevato che i 32 miliardi attualmente disponibili, rappresentano un quarto dell'ammontare complessivo del valore dei beni abbandonati secondo la valutazione dell'ufficio tecnico erariale; che rappresentano poco più di un terzo della somma riconosciuta ed inizialmente stanziata e corrisposta dalla Jugoslavia all'Italia per questo titolo;

«considerato che in applicazione dei vari coefficienti di rivalutazione predisposti da provvedimenti di legge ed in base ai conteggi eseguiti al Ministero, in applicazione di apposite istruzioni interne, la liquidazione che viene praticamente erogata ad ogni singolo cittadino italiano profugo ammonta al massimo al 15 per cento del valore commerciale che oggi hanno i beni sul mercato libero; presa in esame inoltre, la situazione degli indennizzi per i beni dei cittadini italiani compresi nell'art. 79 del Trattato di pace, che interessa le proprietà abbandonate sul vecchio territorio della Jugoslavia; constatato che il pagamento di detti beni, che fa carico esclusivo al Governo italiano, viene effettuato in base a preziari predisposti dal Ministero del Tesoro che disattendono ampiamente i prezzi di mercato al 1938; che il coefficiente di rivalutazione per detti beni è più basso di tutti i coefficienti previsti per le altre categorie di beni abbandonati;

«impegna il Governo: a rivedere sostanzialmente tutte le disposizioni in materia, al fine di assicurare ai profughi un trattamento eguale, indipendentemente dalla ubicazione territoriale dei beni, e rapportando gli indennizzi ad un concreto principio di equità e ciò al fine di tranquillizzare gli interessati che ritengono, non erroneamente, di essere i soli a sostenere il peso della guerra e delle terre perdute e di vedersi accollato il peso finanziario del ritorno di Trieste all'Italia, onere del quale dovrebbero essere orgogliosi, come lo sono, tutti i cittadini italiani».

Il Sottosegretario Tesauro, a nome del Governo, ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione e che il Governo metterà allo studio l'accoglimento di alcune fondamentali osservazioni.

Successivamente l'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità dalla commissione.

MOSTRE D'ARTE

Pitture e ceramiche

Alla galleria Lonza espongono un giovane pittore Antonio Caruso e una impersonale sigla «Lalla», che rappresenta una produzione ceramistica fiorentina impiantata a Contovello da Renzo Giullini. Si tratta di ceramiche fabbricate o decorate qui nel Carso: vasi e formelle smaltate o dipinte secondo motivi di repertorio e con un'indubbia perizia artigiana. E' difficile parlare di meriti artistici, perchè non risulta quanto di originale ci sia nell'opera dei decoratori. C'è per esempio tutta una serie di piastrelle con motivi giapponesi, che risultano puntualmente copiati da stampe di Sharaku e altri maestri della xilografia settecentesca. Il pregio di queste decorazioni sta evidentemente nella pulizia dell'esecuzione e nella scelta degli smalti. Di una serie di soggetto sacro con Madonne e figure dipinte le cose migliori risultano due piatti con composizioni stilizzate secondo ricordi medievali e bizantineggianti. Ma anche qui non si sa se ai produttori espositori spetti altro e più che l'esecuzione. Notabili in ogni modo due vasi dalle forme svelte e agili, senza decorazione dipinta e con «glasure» macchiate e trasparente in modo da valorizzare il naturale rosa antico dell'argilla carsica. Quanto ad Antonio Caruso, diciottenne, autodidatta, che presenta una personale di quattordici pezzi di pittura vagamente espressionista, c'è ben poco da dire, data la palese immaturità del suo linguaggio. Non che il giovane Caruso non possa avere delle doti (doti soprattutto di colorista, nel senso di una certa nativa sensibilità per gli accostamenti violenti e dissonanti e, subordinatamente, doti, forse di disegnatore «caricato», come par di intravvedere nel busto della «pazza»): ma certo oggi codeste doti sembrano ancora allo stato grezzo e, se in una collettiva di giovani uno o due pezzi di sua mano si vedrebbero anche volentieri (e più volentieri ancora qualche schizzo a carbone per controllare la non-casualità dell'impianto grafico), è certo che una mostra personale di pittura pare, nelle condizioni presenti, un tantino prematura. Tanto da dare, nell'insieme, un'impressione globalmente negativa, mentre non è detto che Caruso, col tempo e con una seria disciplina mentale, non possa riuscire qualche cosa di buono.

L'improvvisa scomparsa di un vecchio lupo di mare

E' improvvisamente scomparso il capitano Amedeo Casali, direttore di macchina a riposo del Lloyd Triestino. Nato a Pirano nel 1884, ultimati gli studi tecnici iniziò la carriera sul mare in qualità di allievo macchinista alle dipendenze del Lloyd Triestino, esplicando la sua attività nel modo più esemplare ed encomiabile. I suoi meriti gli valsero una prima promozione a 1.o macchinista, seguita da quella di direttore di macchina.

L'ultima guerra trovò Casali nel siluramento del «Conte Rosso» nel Mediterraneo ed è in quella circostanza che, per il suo fiero comportamento si ebbe due Croci di guerra al Valor militare e una Medaglia di bronzo. A guerra finita, dopo 40 anni di onorato servizio sul mare, Amedeo Casali venne posto in ben meritato riposo e in tale occasione gli venne conferita la Croce di cavaliere ufficiale, la medaglia d'argento di onore per la lunga navigazione compiuta e infine la Stella al merito coloniale.

Di Amedeo Casali, che fu probo cittadino, purissimo italiano e fedele conservatore delle nobili tradizioni marinare triestine, superiori e dipendenti ne conserveranno cara memoria.

Alla vedova signora Margherita Fonda, sua fedele compagna, giungano le nostre espressioni di cordoglio.

Rancio dei Volontari

Come di consueto, anche questo anno, in occasione del 24 maggio, i Volontari giuliani e dalmati si raduneranno per un rancio fraterno. La riunione si farà al Ristorante Bolognese (già Arcadio) in via Crispi 8, sabato 23 maggio, alle ore 20. Al rancio presenzieranno anche numerosi volontari, residenti in altre città d'Italia.

Le prenotazioni si accettano fino a giovedì 21 maggio, alla Compagnia volontari giuliani, alla Casa del combattente, dalle ore 18 alle 20, telefono 38573; la quota è di lire 800.

Omonimia. La signorina Loredana Visintin, abitante in via Gatteri 7, fa presente di non aver nulla a che fare con la sig. Loredana Visintin che è stata fermata a Udine per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica.

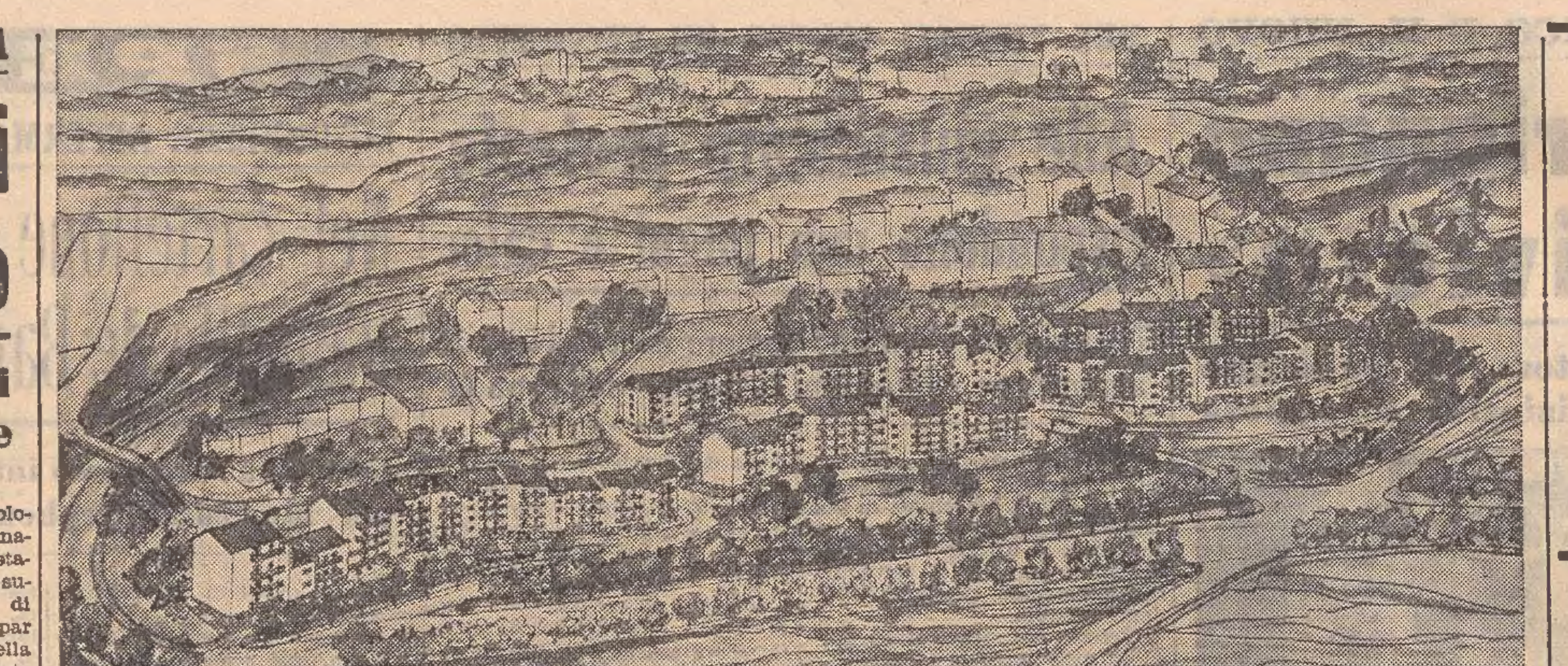
PER LE S. CRESIME

Domani restano aperti gli studi dei fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che per tutto il periodo delle cresime e precisamente da domani al 5 luglio, gli studi fotografici resteranno aperti al pubblico tutte le domeniche, osservando l'orario lavorativo normale.

Assemblea dei granatieri

Lunedì prossimo, alle ore 19.30, è convocata presso la Casa del Combattente l'assemblea annuale della Sezione «Carlo Stuparich» come da invito già diramato. Dopo l'assemblea avrà luogo al Ristorante «Pordenone» un rancio sociale al quale, si ricorda, è necessario prenotarsi entro le ore 12 di detto giorno.



(«Giornalfoto»)

Ecco come apparirà, a lavori ultimati, il vasto complesso edilizio di cui il Lloyd Triestino, nella sua veste di stazione appaltante dell'INA-Casa, ha affidato la costruzione a un'impresa cittadina per conto delle Società di navigazione del Gruppo Finmare. Con questa realizzazione — progettisti l'ing. Camillo Iona e l'arch. Ramiro Meng — la rapida crescita del rione di S. Luigi viene alimentata da ben 21 nuove case, per complessivi 143 alloggi con 722 vani legali. I lavori, iniziati al principio dell'anno, procedono a ritmo spedito. Dalle case si godrà una meravigliosa panoramica sulla città e sul golfo.

SEGNALAZIONI

«Ho assistito, giorni or sono, ad una disputa veramente accanita e dotta fra alcuni amici i quali disquisivano sul nostro carattere di italiani che siamo da un lato sempre pronti a gettarci la croce addosso, a mortificarci, a considerarci meno o peggio di quanto non meritiamo; e dall'altro organizziamo la nostra vita di tutti giorni basandoci su luoghi comuni, spesso ridicoli e falsi, che però non riusciamo a superare. Per esempio noi parliamo dei nostri "bravi vigili", dei nostri "solerti funzionari", dei nostri "ottimi ferrovieri", dei "magnifici atleti", dei "poliziotti onnipresenti", dei "coraggiosi metronotte" e via di questo passo. Non importa se le persone o i funzionari indicati nel racconto o nella cronaca del giornale non hanno fatto proprio nulla di eccezionale e si sono limitati a compiere una operazione che chiunque altro al loro posto avrebbe svolto con uguale zelo e precisione. Essi sono diventati bravi, magnifici, ottimi, solerti ecc. ecc., per antonomasia; essi vivono ormai nell'aureo castello di questi luoghi comuni, ragione per la quale se qualcosa non va nei settori nei quali essi operano, la colpa la si dà a tutti fuorchè ai veri responsabili che sono, in definitiva, proprio loro o, almeno, principalmente loro. Prendiamo per esempio i vigili urbani, senza con questo voler particolarmente inferire contro questa categoria di cittadini che io stesso definisco: benemerita. Il traffico stradale in Italia è uno spettacolo disastroso che fa possino dubitare della nostra intelligenza; eppure anche in questa vera e propria sciagura nazionale si cercano le cause in deficienze reali e concrete sì, ma non essenziali quanto la scarsa preparazione dei nostri tutori del traffico stradale. Chiunque ha voglia di fermarsi una mezz'oretta ad osservare quello che avviene in un punto nevralgico di una qualsiasi città della Penisola, non mancherà di accorgersi di come le cose andrebbero meglio senza disturbare il codice stradale o senza spendere milioni per esagerate spese di segnalazione, solamente se i vigili ci sapessero fare, se sapessero districare le matasse di traffico che si aggrovigliano sotto i loro occhi, con un poco di competenza e di prontezza. Ma i vigili sono "bravi vigili". per cui la colpa andrà a tutti meno che a loro, andrà ai pedoni, agli automobilisti, ai camionisti, ai motociclisti o a chi si voglia; tutta gente in definitiva che dopo aver impiegato mezza ora sana a tirarsi fuori da un passaggio obbligato si vedrà magari affibbiare una multa per aver lasciato la propria macchina con due ruote fuori dalle strisce o per aver tenuto un piede di giù dal marciapiedi. Bisognerebbe dunque ridimensionare il proprio giudizio abolendo i luoghi comuni e cercando di capire di chi mai è la colpa quando le cose non funzionano a dovere. D'altro lato sarebbe opportuno che tutti noi non fossimo sempre pronti a buttarci la croce addosso adoperando altri luoghi comuni per concludere un ragionamento del genere con la solita frase: "ma tanto noi italiani siamo indisciplinati". Non è vero, oppure è vero solo in parte. Ciascuno di noi nella propria vita privata mette sovente più disciplina di quanto non ne usino molti stranieri, perchè dunque non dovremmo saperci organizzare anche nelle manifestazioni collettive? Un poco di obiettività, per Bacco, e tutto marcerà assai meglio. E se pubblicherete questa mia segnalazione che forse ha traboccato i limiti e le misure alle quali avete abituato i vostri corrispondenti, chiarite anche, ve ne prego, che le mie parole non si riferiscono alla nostra città, ai nostri vigili ecc. ecc., ma si tratta di un problema nazionale tanto più grave nei grossi centri che qui a Trieste. Cordialmente Lucio Serri». I luoghi comuni, come pure i ragionamenti tenuti troppo sulle generali, hanno l'imperdonabile difetto di non essere applicabili ai singoli casi. Nei compiti degli scolari si legge sempre che «il contadino bagna la terra con il sudore della sua fronte» o che «il sole splendeva con i suoi cocenti raggi», e quando si diventa «grandi» si continuano a usare delle frasi fatte che non hanno alcun senso, come non ce l'ha il dire che gli italiani sono indisciplinati. Perciò se si dice «il bravo vigile» o il «magnifico atleta» non ci si bada più che tanto, appunto perchè sono degli aggettivi che non incantano nessuno. L'abusare di tali attribuzioni è sciocco, perchè si rischia, oltre che di non dire la verità come stanno le cose, anche di fare delle figure meschine: ci è capitato di leggere su un quotidiano sportivo che «il campionissimo Coppi è giunto al traguardo con quasi mezza ora di ritardo». A quel campionissimo nessuno ci crede più, come alla bravura dei vigili urbani. Ai quali tuttavia è ingeneroso attribuire tutta la colpa del cattivo andamento del nostro traffico. Meglio limitarci ad assegnargliene una parte, anche se piuttosto grossa. L'altra parte dipende da un sacco di fattori contingenti.

➡ A proposito della lettera sul portabagagli della Stazione centrale vorrei esprimere, come vecchio viaggiatore, alcune mie osservazioni che ritengo utili in quanto provengono da un'esperienza abbastanza notevole in materia. Quanto ha detto il vostro lettore sulla difficoltà di trovare dei portabagagli alla Stazione Centrale è vero; è stata però dimenticata in parte la situazione davvero assai precaria della Stazione stessa, situazione che credo sia davvero unica in Italia. Alla nostra Stazione si può accedere da non so quante parti: Cavalcavia di Barcola, viale Miramare, piazza della Libertà, via Flavio Gioia e altre varie entrate provvisorie che servono per gli operai addetti ai lavori interni ma che vengono sfruttate da viaggiatori, pubblico, ragazzini che non c'entrano per nulla e altra gente classificabile e non classificabile. Io credo che un'anarchia simile — naturalmente per quanto riguarda la entrata della Stazione — sia difficilmente riscontrabile in altri edifici del genere. Virtualmente la nostra Stazione, così com'è adesso, è alla portata di tutti. Pazienza se questo stato di cose fosse puramente provvisorio; ma a quanto so i lavori di sistemazione dureranno per altri due anni ancora, e per due anni il pubblico e i passeggeri si troveranno sempre in una specie di piazza sconvolta da buche, palizzate e altri lavori di falegnameria e in muratura, tra cui è difficile orizzontarsi e nei cui labirinti si aggirano innumerevoli persone (e ragazzini che giocano a nascondersi), molti poliziotti e altra gente tutta — lo posso giurare — priva di biglietto. Si dirà che adesso il biglietto d'entrata alla Stazione non è più richiesto, ma è sempre obbligatorio a quanto mi consta. Il suo importo viene devoluto a una specie di Cassa di previdenza per i ferrovieri. A Milano, a Roma, a Bologna ogni tanto c'è qualche controllo, qui a Trieste nulla. Come si può ragionevolmente pretendere, dunque, che i portabagagli siano a disposizione dei viaggiatori quando devono dividersi per quattro e per cinque a seconda delle entrate? Non solo, ma essi devono badare alla... concorrenza di altre persone che con la Stazione nulla hanno a che fare e che si offrono per accompagnare il passeggero, portandogli i bagagli, a locali pubblici situati nelle vicinanze dell'edificio. C'è poi la faccenda delle automobili: sinceramente apprezzo le comodità e il progresso, ma l'altro giorno sono stato testimone di un episodio che mi ha fatto meditare: una macchina infiocchettata di nastri bianchi è entrata attraverso il cancello di viale Miramare, e si è fermata, scaricando il suo contenuto gioioso (ma anche notevolmente euforico) proprio dinnanzi allo scompartimento riservato agli sposi. Di solito questi riguardi sono riservati ai Ministri e ai Capi di Stato e a me pare che siano sempre eccessivi (se non erro un anno fa un Ambasciatore in carica, transitando per Trieste, aspettò molto democraticamente il treno seduto su di una panchina): evidentemente oggi un qualsiasi cittadino che accede al matrimonio, tra gli altri diritti, ha quello di poter arrivare fino alla vettura ferroviaria seduto comodamente in automobile. Intendiamoci, non sono per una disciplina ferrea (anche se temo che, come sempre succede in questi casi, le autorità passino da un eccesso all'altro), ma preferisco l'ordine. Non sarebbe difficile disciplinare un po' il traffico interno della Stazione, istituire un'entrata per gli operai addetti ai lavori (ma limitata ad essi), controllare ogni tanto se i frequentatori «abituali» (parlo di quelli «abituali» che sono facilmente identificabili) hanno il biglietto d'ingresso, impedire a persone estranee ai servizi di svolgere servizi in esclusiva. Ciò restituirebbe un po' di dignità a quel marasma di legno, cemento e mattoni che, forse, fra due anni ridiventerà una bella Stazione; e ciò impedirebbe che si verifichino certi episodi come quello che è capitato recentemente a una signorina, recatasi alla Stazione per ritirare una valigia depositata due giorni prima: ella fu fermata mentre stava per salire sul tram numero sei da due signori in borghese che si qualificarono per finanzieri, dovette seguirli, farsi perquisire, aprire la valigia, fu interrogata e quindi rilasciata con tante scuse. E' evidente che la finanza ha l'obbligo di effettuare certi controlli, soprattutto qui che siamo in una città di frontiera. Ma se la nostra Stazione non fosse aperta a chiunque questi controlli si potrebbero agevolmente effettuare nell'interno di essa e non sulla pubblica via: ogni cittadino ha un prestigio da difendere e non è molto piacevole essere fermati, sia pure cortesemente, davanti a decine di persone che attendono un tram in piazza della Libertà. B.E.

➡ «Abito di fronte al cinema Capitol, e spesso mi chiedo a che pro lasciano sopravvivere quella specie di giardinetto, se così si può chiamare, pieno di erbacce. Credo che la sua esistenza abbia carattere del tutto provvisorio, dato che vi sono dei lavori in corso nelle vicinanze, ma non sarebbe meglio farlo sparire e adattarlo a piazzale asfaltandolo e adibendolo a posteggio per le motoleggere, che domenica sera in numero di sessanta, dico sessanta, occupavano in tutte le direzioni il viale D'Annunzio, per non parlare poi delle automobili? M. M.». Il giardinetto vicino al cinema Capitol, a quanto ci consta, fa parte di un lotto di terreno che il Comune ha venduto come area fabbricabile, e quindi è destinato a scomparire presto, erbacce comprese. Niente quindi posteggio per moto e automobili, che continueranno a sostare lungo i marciapiedi del viale che, in fin dei conti, data la sua larghezza, lo consente senza arrecare soverchio impaccio al traffico purchè, naturalmente, le moto non sostino «in tutte le direzioni».

➡ «Com'è noto nell'ambito dell'assistenza che l'I.N.A.M. dà ai suoi assicurati, la specialistica viene effettuata dal Poliambulatorio di via Farneto. Se la cosa è alquanto disagevole anche per i triestini, essa diventa quanto mai pesante per i muggesani, sia per le notevoli spese di trasporto (filovia Muggia-Trieste, autobus per via Farneto e per gli abitanti dei dintorni di Muggia anche l'autocorriera sino a Muggia), sia per il notevole dispendio di tempo, che come minimo comporta la perdita di un'intera mattinata. A tutte queste difficoltà l'I.N.A.M., col 1.o maggio, ne ha aggiunta un'altra, e precisamente l'impossibilità per i muggesani di ritirare i medicinali prescritti dai medici del Poliambulatorio nella farmacia di Muggia. Fino a quella data infatti bastava un semplice timbro di autorizzazione da parte degli uffici I.N.A.M. di Muggia, e i medicinali potevano essere prelevati presso la locale farmacia. Attualmente invece, e senza preavviso alcuno, ciò non è più possibile, e questo fatto provoca pertanto un ulteriore prolungamento della sosta a Trieste, in quanto raramente si può raggiungere la farmacia I.N.A.M. di viale XX Settembre prima della chiusura pomeridiana, ragione per cui o bisogna prolungare la sosta a Trieste sino a pomeriggio inoltrato o ritornare un'altra volta a Trieste per poter ritirare quelle sospirate medicine. Esse poi, a conti fatti, costano per le spese effettuate poco meno che se fossero acquistate privatamente. F. S.».

Argini d'acciaio

(«Giornalfoto»)

I parapetti si può dire siano sorti assieme alle strade, via via modernizzandosi e irrobustendosi, conformemente al progresso meccanico degli autoveicoli, all'aumento della loro velocità e quindi alla maggiore forza d'urto da essi potenzialmente costituita. In genere i parapetti possono essere suddivisi in due tipi: quelli che al primo urto cedono, e quindi non hanno altra funzione che di indicare il bordo della strada agli automezzi, offrendo ad essi un senso di sicurezza che diventa effimero alla prima deviazione dalla sede; e quelli che non cedono assolutamente, per cui gli autoveicoli che vi incocciano trovano la massima resistenza, rimbalzando rigidamente con le conseguenze immaginabili. Dopo gli esperimenti in legno, oppure in legno e calcestruzzo o in ferro e calcestruzzo, o tutti in ferro, a struttura leggerissima, sono stati sperimentati con successo parapetti in acciaio. La loro sagoma è particolarissima, sono disposti ad altezza minima da terra, ed hanno la funzione di una trave continua costituente una barriera elastica e robusta nello stesso tempo, in grado di correggere la traiettoria dei veicoli non più controllati dalla guida «restituendoli» alla strada. Barriere di questo tipo sono già state sperimentate su vasta scala nelle strade di grande comunicazione, di vecchia e recente costruzione in Italia, (come l'Autostrada del Sole e nell'autodromo di Monza). Anche nel nostro territorio sono state impiegate in taluni punti particolarmente pericolosi, dove era necessario conservare la visuale panoramica senza compromettere la sicurezza del traffico. Sulla costiera essi fanno bella mostra in diversi tratti. Ed anche sul nuovo raccordo Zaule-Cattinara sono stati impiegati questi solidi argini di acciaio, come nella foto che presentiamo, raffigurante lo sbarramento fissato in corrispondenza del cavalcaferrovia di Campanelle.

LE CONFERENZE

Il diritto romano nel pensiero del prof. Pugliese Rogers per la celebrazione di Wright al C. C. A.

➡ Ieri sera, all'Università degli studi, alla presenza del Presidente della Corte d'Appello dott. Casola, del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e del preside Angioletti, dell'Ufficio educazione, in rappresentanza del Commissario Palamara, ha svolto un'interessante dissertazione sul tema: «Cosa giudicata e sentenza ingiusta nel diritto romano», il prof. Giovanni Pugliese, ordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Milano. Un folto pubblico, in gran parte costituito da studenti della Facoltà di giurisprudenza, ha ascoltato l'insigne oratore. Prima della prolusione, il Magnifico Rettore Origone ha porto il benvenuto e il suo particolare commosso saluto al prof. Pugliese. L'oratore, quindi, nel prendere la parola, ha inteso rammentare come il tema prefissosi abbracci situazioni giuridiche vaste e quanto mai complesse. Ha anzitutto voluto mettere in evidenza come l'infondatezza di una sentenza potesse, nell'esame dei giuristi latini, essere asserita e dimostrata sotto diversi aspetti sino a trarne determinate conseguenze. Dopo aver rilevato che tale aspetto del diritto romano trovò i suoi momenti migliori, se così si può dire, nel periodo classico, attraverso i Sabiniani e Giuliano, il prof. Pugliese ha trattato l'argomento «iniuria iudicis» sotto tre aspetti: rilevante senza conseguenze; rilevante con determinate conseguenze; i «terzi» pregiudicati dalla sentenza; infine tutti e tre i punti rispetto alla situazione dei «terzi». Dopo la trattazione del problema dei limiti soggettivi della cosa giudicata, l'oratore ha ripreso notando come nell'età post-classica, questa serie di problemi perda la sua realtà e il giudice si elevi a una posizione di «auctoritas» praticamente «infallibile». Vivissimi applausi hanno attestato la brillante prolusione.

➡ La Sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti commemorerà martedì 19 maggio, il celebre architetto F. L. Wright, recentemente scomparso. La personalità di questo straordinario artista, il cui nome resterà legato per sempre alla storia dell'architettura della prima metà del Novecento, verrà illustrata da un illustre concittadino: l'architetto Ernesto N. Rogers, il quale è tra gli artisti italiani quello ch'ebbe maggiormente occasione d'incontrare e conoscere Wright; fra l'altro, il suo ultimo incontro risale a pochi giorni prima della morte del grande architetto americano. La sera stessa, in una seconda riunione alle ore 21.30 nella sala minore del Circolo, si svolgerà un dibattito sui temi proposti dall'ultimo libro dell'arch. Rogers. «Esperienze dell'architettura», edito da Einaudi. Questo dibattito, che vedrà riuniti architetti urbanisti e artisti della nostra città, sarà aperto a tutti coloro che hanno interesse per tali argomenti che incidono così profondamente nella cultura del nostro tempo. La presenza dell'autore, darà al dibattito un interesse tutto particolare.

VIENE CHIAMATA «UBRIACHEZZA AMERICANA»

L'abuso dei tranquillanti fa sottovalutare i pericoli

Dalla diffusione di questi farmaci nascono nuovi problemi per la prevenzione degli incidenti stradali

L'uso sempre più diffuso dei farmaci così detti tranquillanti o armonizzanti, di cui il meprobamato è il prototipo, ha creato, un nuovo problema per la prevenzione degli incidenti stradali.

Si tratta di droghe che possono affiancarsi alle così dette voluttuarie. Esse, in effetti, producono un rilassamento della tensione psichica, una calma serena, indifferenza di fronte alle disavventure ed alle contrarietà della vita.

Ma non tutti gli individui reagiscono in siffatto modo, anche se le ingeriscono a dosi che in genere sono innocue pur rimanendo terapeuticamente attive.

Alcuni non risentono alcun effetto; altri diventano stanchi, apatici e sonnolenti; parecchi vanno incontro a uno stato di eccitazione e di irrequietezza o di euforia, che, talvolta, confina con l'ebbrezza alcolica.

I tranquillanti finiscono per riuscire per lo meno disarmonizzanti della personalità. E' interessante la circostanza che i fattori su accennati possono talvolta verificarsi periodicamente nella stessa persona che abitualmente reagisce favorevolmente.

Naturalmente le cose si aggravano e si complicano quando si prendono dosi eccessive. Laubenthal, (Zeitschrifft Verkers - Med. 4-67-1958) ha condotto uno studio che lo ha portato alla conclusione che, anche quando non danno azioni collaterali nocive, i tranquillanti per la loro azione terapeutica e favorevole determinano una situazione psicofisiologica pregiudizievole per la sicurezza della guida di veicoli veloci.

Il semplice stato di indifferenza che quasi costantemente causano i traquillanti, fa sottovalutare i pericoli e conseguentemente fa trascurare di prendere le misure necessarie per evitarli. Peraltro il comportamento del conducente diventa deficitario anche per il ritardo della reflettività.

Il conducente, se è sotto la azione di dosi eccessive, diventa assolutamente incapace di guidare.

Bisogna, inoltre, tener presente che il meprobamato associato all'alcool produce una ubriachezza più rapida e più intensa di quella causata dal solo alcool, un'ubriachezza speciale, che, a ragione della frequenza con la quale si verifica in America, è stata chiamata «ubriachezza americana».

L'esame clinico non consente un facile accertamento dell'intossicazione da tranquillanti, e quindi, dal punto di vista medico-legale, non si presta per la definizione dell'eventuale responsabilità del conducente. Questa potrebbe essere assodata solo in base al rilievo della presenza dei meprobamati nelle urine.

Certo è che i tranquillanti vanno considerati, agli effetti della sicurezza della circolazione stradale, come altre droghe esilaranti e stupefacenti. Si dovrebbe raccomandare di astenersi dall'ingerirne prima o durante la guida di mezzi veloci, e sanzioni dovrebbero essere comminate per coloro che non ottemperassero a tale divieto.

E' ovvio che tali considerazioni e disposizioni valgono per i conducenti di ogni mezzo veloce (aeroplani, treni ferroviari, ecc.).

Le bandiere della Lega alle scuole di Muggia

Domenica mattina la Lega Nazionale di Muggia offrirà alla Scuola media statale e alla Scuola di avviamento professionale «Nazario Sauro» le bandiere di rappresentanza, di cui le due scuole erano finora sprovviste. La cerimonia della consegna avrà luogo presso la sede della patriottica Associazione, alla presenza delle autorità locali scolastiche e di tutta la scolaresca.

Dopo il discorso del presidente della Lega avranno luogo la benedizione e la consegna dei vessilli. Quindi gli alunni eseguiranno alcuni cori. Infine agli alunni sarà offerta una proiezione documentaria delle fasi salienti delle entusiastiche giornate del 1954 che hanno visto la Patria ritornare a Trieste, tramite i suoi figli in armi. Analoga cerimonia aveva avuto luogo a Muggia lo scorso anno.

Primavera in Svizzera

Incantevoli soggiorni ai laghi e ai monti. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Sci primaverile. Biglietti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

G/59 - 1ª Esposizione Nazionale del giardinaggio.

Zurigo, 25 Aprile - 11 Ottobre

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36

Svizzera

PRIMAVERA

Coin GRANDI MAGAZZINI

"la donna nell'intimità"

VISITATE IN QUESTI GIORNI LA NOSTRA ESPOSIZIONE DI BIANCHERIA FEMMINILE

UFFICIO PUBBLICITÀ COIN

„nailon"

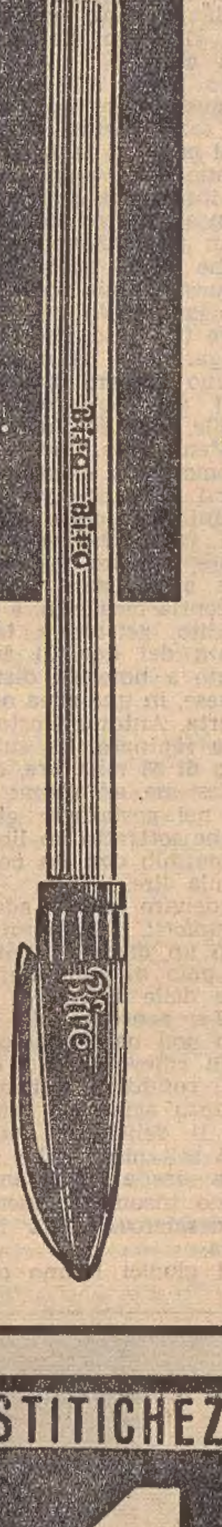
RHODIATOCE

«SCALA D'ORO»

prodotto di qualità rhodiatoce

PER TUTTI C'È

Biro-Biro



La classica penna a sfera BIRO col suo modello BIRO-BIRO da 50 lire offre a tutti la possibilità di una scrittura economica, perfetta ed elegante, garantita dal famoso marchio BIRO.

Da oggi, chiedendo una Biro, avrete la Biro originale inglese

Biro

In cinque nuovi modelli

Biro-Biro	L. 50
Citizen	L. 400
Stylist	L. 700
Deluxe	L. 1.500
Squire	L. 2.000

SWAN ITALIANA s. r. l.
MILANO - Via Gargano 23
Telefono 53.14.24

STITICHEZZA

1 GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. G. Manzoni & C. - Via Vela 5 - Milano

DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 8877

Dott. Ernesto Zar
Specialista PELLE - VENEREE
MALATTIE DELLE VENE
Via FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VARICI SU APPUNTAMENTO

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447
CURA DELLE VENE SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

ERA TUTTA UNA MISTIFICAZIONE LA CONDANNA A MORTE DI P. PILATI

Chiederà perdono a De Gaulle la madre dell'incosciente legionario

Nessun processo attende il giovane piemontese che è invece nell'infermeria di Sidi Bel Abbes sofferente in seguito a collasso nervoso e a nostalgia

DAL NOSTRO INVIATO
Novara, 15

L'incubo della madre di Paolo Pilati è finito. La povera donna, immobilizzata in un letto dall'artrite deformante, sa da questa notte che la lettera ricevuta da suo figlio è frutto di una dissennata menzogna: ossia il suo ragazzo finito nella Legione straniera a Sidi Bel Abbes non corre alcun pericolo nè di processi nè, tanto meno, di pena di morte.

Virginia Pilati aveva già ricevuto la notizia questa notte: le avevano detto che un giornalista, Corrado Pizzinelli, della «Nazione», era riuscito a scovare e aveva parlato ieri sera a Sidi Bel Abbes con il ventenne Paolo il quale aveva confessato di aver scritto la famosa lettera in un momento di sconforto, quarantotto ore dopo essere giunto al Forte della Legione. La madre era scoppiata in pianto, dicendo soltanto: «Lo presentivo, mio figlio è stato sempre un pauroso, un bugiardo, ecco un bugiardo».

Questa mattina la sventurata donna, assistita dai suoi due figli minori, il diciottenne Giorgio, elettricista a Rho, e il quindicenne Antonio, garzone idraulico ad Arona, ha appreso i particolari dell'avventura di Paolo, scomparso prima del 16 marzo mentre lei era ricoverata nell'Ospedale Pini di Milano. In quel periodo egli percorreva le più grandi città di Italia, da Roma a Firenze, Genova e Torino, nella speranza di trovare qualche lavoro molto redditizio.

Miope, mingherlino, i piedi difettosi, Paolo Pilati non ebbe fortuna. A Santa Margherita Ligure incontrò un suo coetaneo certo Riccardo, con il quale strinse amicizia; da lui si lasciò convincere ad emigrare in Francia e magari arruolarsi nella Legione straniera. Partirono insieme nella seconda metà di aprile, ma una mattina, svegliatosi a Borgo San Dalmazzo, Paolo Pilati constatò che Riccardo era scomparso rubando la sua valigia e le sue poche cose. Allora attraversò il confine da solo. Due guardie di Finanza lo videro e spararano in aria. Egli, per paura che lo arrestassero, corse al comando della gendarmeria e disse: «Sono venuto per arruolarmi nella Legione». Fu mandato a Nizza, poi a Marsiglia. Il primo maggio era già ad Orano ed il tre successivo a Sidi Bel Abbes. Qui i commilitoni lo beffeggiarono, reagì e si prese un giorno di rigore. Credette che fosse la fine e scrisse la lettera menzognera a sua madre. Ora si sta abituando alla vita militare della Legione e non ha più ricevuto punizioni.

La madre dopo aver appreso queste cose non ha saputo trattenersi dal dire: «Bestia, bestia, adesso si lamenta, ma gli sta bene. Per poco non mi ha fatto morire e fatto scomodare i capi d'Italia e della Francia, perfino il Papa. E' un bugiardo».

Poi come pentita dello sfogo, la povera donna paralitica ha aggiunto: «Vedete, era un ragazzo timido e scontento. Quella della nostra famiglia è una vita misera. A lui piacevano i begli abiti, la musica, i viaggi, e a tutti i costi voleva che gli si comprasse la batteria. Io andavo dicendogli che quel poco denaro che proveniva dal lavoro dei fratelli serviva per le cure cui da anni mi sottopongo. Al momento sembrava persuaso, ma l'indomani tornava alla carica con una nuova richiesta».

I fratelli Giorgio e Antonio spiegano: «Paolo è sempre stato un fifone. Era portato alla esagerazione: per lui una mosca era un elefante. Una volta vide persino precipitare la luna».

La signora Virginia sorride nel raccontare questo episodio. «Sì, una sera, l'anno scorso, mi pare, si affacciò alla porta. Mamma, gridò, e cadde svenuto. Lo rianimammo e gli chiedemmo che cosa gli fosse successo. Disse di aver visto la luna precipitare sul tetto della Maria, la signora che abita di fronte». Fervido di fantasia, ma un gran fifone. Un giorno il maresciallo dei carabinieri, sapendo che aveva dei grilli per la testa, incontratolo per strada gli disse: «Riga dritto, altrimenti ti metto dentro». Corse a casa a piangere da sua madre.

Una mamma è pur sempre una mamma, e, per Paolo, Virginia Pilati ha anche parole di comprensione. «Quando se ne è andato, era il periodo più nero della nostra famiglia. Io ero all'ospedale, e l'assegno che mio figlio mandava dalla Germania era stato bloccato. Si era senza una lira. Lui, Paolo, era disoccupato e non voleva essere di peso. Per questo se ne è andato. Poteva però aspettare ancora un giorno, che fossi tornata io. Domattina tornerò nella clinica milanese dove fui operata. Mi toglieranno l'ingessatura e lunedì tornerò a casa. Allora scriverò a Paolo. Gli dirò che è stato cattivo ad andarsene così; che è stato ancora più cattivo scrivendomi quella lettera. E gli dirò ancora che gli sta bene, che ha il fatto suo. Mi dispiace, naturalmente, che si trovi male laggiù in Algeria, ma sono convinta che faranno finalmente di lui un uomo.

Quando le dicono che il generale De Gaulle ha ricevuto ieri sera la sua lettera e che aveva già preso ad interessarsi della cosa, Virginia Pilati si passa una mano sulla fronte. Rimane un attimo pensosa poi esclama: «Dovrò scrivere anche a lui, per ringraziarlo, per chiedergli scusa. Sono certa che mi capirà. Dovrò scrivere subito anche a Giuseppe l'altro, mio figlio che è a Kiel in Germania. Ieri sera mi ha telegrafato: «Farò il possibile per Paolo». Bisogna che lo tranquillizzi». Poi, come se Paolo fosse presente la donna esclama: «Eh, la minestra di casa tua non era buona, vorresti rivedere la tua bella Italia, impara che è meglio un boccone amaro in casa tua che l'oro degli altri».

Paolo Amerio

La precisazione ufficiale del Ministero francese

Parigi, 15

Un portavoce del Ministero francese della Difesa ha dichiarato oggi che l'italiano Paolo Pilati è stato rintracciato nella infermeria militare di Sidi Bel Abbes del Quartier generale della Legione straniera francese, dove è ricoverato.

«Sono state svolte ricerche in tutte le prigioni e presso tutte le Corti marziali — ha dichiarato il portavoce — ma non abbiamo trovato niente che riguardi il Pilati. Questi è stato ora rintracciato nell'infermeria, ma non è accusato di alcun reato. Fatto si è che Pilati ha confessato di aver inventato tutta la faccenda. Questo giovane è provvisto di un po' troppa immaginazione».

Illeso l'equipaggio di un elicottero precipitato

Rovigo, 15

Un elicottero del comando zona della Guardia di Finanza di Venezia, è precipitato a Polesine Camerini nel Delta polesano. I due occupanti sono rimasti incolumi.

Mentre volava a una altezza di 50 metri sulla campagna di Polesine Camerini, l'elicottero perdeva quota e quindi precipitava al suolo picchiando di coda.

Nella cabina di guida rimanevano imprigionati i componenti l'equipaggio, il ten. della Guardia di Finanza Ferruccio Ferrarin da Udine ed il vicebrigadiere Santo Trovato. Gli occupanti del secondo elicottero prendevano immediatamente terra e constatavano che i due commilitoni erano incolumi, liberandoli dai rottami.

La Luna come «relais» per un collegamento radio

Londra, 15

E' stato annunciato ufficialmente a Londra che la Luna è stata utilizzata come «relais» per un collegamento radio stabilito, questa settimana, tra lo osservatorio di Jodrell Bank (Hertfordshire) e quello del centro di ricerche dell'aviazione americana, situato nel Massachusetts.

Il messaggio, in Morse, che è stato il primo di una serie di esperimenti per stabilire un collegamento radio «via Luna», afferma: «Jodrell Bank al centro di ricerche dell'aviazione di Cambridge, Massachusetts; non dovremmo avere disturbi con i pescherecci su questo circuito».

UNA CAMERIERA SEMISOFFOCATA IN UN APPARTAMENTO

Brutale aggressione a Roma compiuta da un rapinatore

Il deciso intervento di un grande invalido ha salvato la donna da una sicura fine - Il malvivente è stato arrestato dalla polizia

Roma, 15

Il deciso intervento di un grande invalido ha salvato la vita di una domestica aggredita in casa da un rapinatore e quasi soffocata. L'episodio si è svolto al Quartiere Trionfale, nell'appartamento del proprietario di una macelleria. L'aggressore era arrivato, verso le 11, in un'ora in cui sapeva evidentemente che nella casa non c'era altri che la domestica. Costei infatti è andata ad aprire e lo sconosciuto le chiedeva se fosse in casa il signor Francesco, il figlio del macellaio. La domestica rispondeva che no, e l'altro, mostrando un certo disappunto, la pregava di consentirgli di scrivere un biglietto poichè doveva lasciar detta una cosa molto urgente.

La donna ignara faceva passare lo sconosciuto, il quale scarabocchiava qualche cosa su un pezzo di carta. Poi prendendo alla sprovvista la poveretta, le balzava addosso colpendola con una gragnuola di colpi e di calci. Caterina Grilli — questo è il nome della domestica quarantenne — reagiva con prontezza e cercava di tener testa all'uomo. Una prima volta gli sfuggiva cercando di avvicinarsi alla porta d'ingresso, ma quello la raggiungeva e tentava di strangolarla con una camicia che aveva trovato gettata sopra una sedia. La lotta è stata furibonda. La Grilli stava per soccombere, quando, raccolte le ultime forze si liberava dalla stretta e urlando a perdifiato spalancava la porta dell'appartamento. Per un attimo l'aggressore rimaneva perplesso al vedere la sua vittima sulla soglia e gli usci degli altri appartamenti che si spalancavano alle grida disperate. Poi si è ripreso. Ha afferrato la poveretta, con uno strattone l'ha riportata in casa ed ha sbarrato l'uscio. La Grilli è caduta svenuta sotto i colpi selvaggi dello sconosciuto il quale le era ancora sopra stringendola alla gola, quando la porta d'ingresso si spalancava sotto la spinta di una poderosa spallata ed un uomo entrava come una catapulta nell'appartamento. Il rapinatore, pronto, affrontava il nuovo venuto estraendo di tasca una pistola a tamburo: «Non ti muovere o t'ammazzo» dice seccamente il rapinatore. Ma l'altro si fa avanti e mentre quello alza l'arma, con un calcio gliela fa saltare di mano. Poi ingaggia con lui una furiosa colluttazione. Un momento dopo un gruppo di agenti entra nell'appartamento e arresta il rapinatore.

Colui che aveva disarmato il malvivente è un mutilato di guerra, un ex sergente dell'Aeronautica, il signor Demetrio Bracci, fratello del Procuratore della Repubblica. Egli abita al piano di sopra ed era stato messo in allarme dalle grida della domestica.

Il rapinatore, che voleva uccidere perchè la Grilli non gli aveva rivelato dove i padroni tenevano i denari, è un pericoloso pregiudicato, certo Eleuterio Di Chino. La moglie del Di Chino, cinque anni addietro, era stata a servizio per un certo periodo di tempo in casa del macellaio.

La Squadra mobile sta conducendo indagini ed accertamenti sul conto del pregiudicato arrestato, anche in relazione ad altri episodi verificatisi in città e condotti a termine con la stessa tecnica usata stamane dal Di Chino.

Liz e il nuovo marito si dicono completamente felici

New York, 15

Prima di salire sull'aereo per Barcellona il cantante Eddie Fisher e sua moglie Elizabeth Taylor hanno dichiarato di aver trovato nella loro unione la felicità più completa.

Alla domanda di un giornalista se contavano di avere bambini, la sposa ha risposto: «Quanti più potremo. Anche una dozzina». Il marito ha scosso la testa con un sorriso.

All'aeroporto la polizia ha dovuto faticare non poco per tenere a freno la folla di circa 300 persone che voleva ammirare la celebre coppia.

ASSEGNATI I PREMI AL FESTIVAL DI CANNES

La Francia con «Orfeo negro» si è aggiudicata le Palme d'oro

«Policarpo, ufficiale di scrittura» la migliore commedia

Cannes, 15

Il film francese «Orfeo negro» ha vinto oggi le «Palme d'oro» del Festival cinematografico di Cannes.

I premi agli attori hanno la seguente graduatoria: migliore attrice: Simone Signoret (Francia) per «Room at the top» di produzione inglese. Migliore attore: Bradford Dillman, Dean Stockwell ed Orson Welles per «Compulsion» (USA).

«Le farfalle non volano qui», cecoslovacco, ha vinto il premio quale miglior cortometraggio. L'italiano «Policarpo, ufficiale di scrittura» è stato giudicato la migliore commedia.

Il «Premio degli scrittori del cinema e della televisione» è stato conferito al film francese «Hiroshima mon amour» di Alain Resnais, presentato fuori concorso al Festival. Il premio per la regia unitamente al premio dell'Ufficio cattolico internazionale è stato conferito a François Truffaut, regista di «Les quatre cents coups». Il premio speciale della giuria è stato attribuito al film bulgaro «Stern» di Konrad Wolf. Nel quadro del XII Festival internazionale del film di Cannes, la commissione superiore tecnica del cinema francese ha inoltre assegnati i seguenti premi:

Tre grandi premi tecnici sono assegnati: a «Luna di miele» (Spagna) per il sensibilissimo miglioramento alla qualità delle immagini panoramiche. A «Sogno di una notte di estate» (Cecoslovacchia) per la qualità dei vari mezzi tecnici impiegati in vista della ripresa di un grande film di marionette animate. A «Araya» (Venezuela) per lo stile fotografico delle immagini.

Sono state inoltre fatte tre menzioni tecniche: a «New York -New York» (Stati Uniti) per la varietà degli effetti ottici impiegati in vista di una trasposizione cinematografica particolarmente adatta ai soggetti trattati; all'insieme dei film della selezione dell'Olanda, per la bellezza plastica della fotografia; a «Corrida vietata (Francia) per l'impiego della tecnica del «rallentatore» al fine della creazione di uno stile cinematografico originale.

Il premio della Federazione internazionale della Stampa cinematografica è stato assegnato ex aequo ad «Araya» di Margot Benaceraff (Venezuela) e ad Alain Resnais (Francia) per «Hiroshima mon amour» e l'insieme della sua opera.

Strangola una vecchia che raccoglie cardi

Cagliari, 15

Un giovane di 17 anni ha aggredito ed ucciso, strangolandola, nei pressi di Carbonia, una vecchia che si era avventurata da sola nella campagna per raccogliere cardi.

La donna è Maria Francesca Frongia di 69 anni, e l'assassino il giovane Ignazio Piroso, il quale ha confessato di avere commesso il delitto per appropriarsi di un sacchetto che la Frongia portava con sè per riporvi i cardi, pensando che contenesse del denaro.

L'EMIGRAZIONE: ETERNA MEDAGLIA A DUE FACCE

Il pianto della partenza può diventare sorriso al ritorno

Un incontro sulla nave «Olympia» con gli «zietti greci d'America» Nel 1957 le rimesse dei nostri espatriati superarono i 112 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo dell'«Olimpia», 15

La sera prima che l'Olympia attraccasse al Pireo, ebbe luogo una grande festa. Lo Sparkling Zebra Room, la più spaziosa e anche la più elegante delle tre sale di riunione della famosa nave dei miliardari americani, era inverosimilmente affollato. A occhio e croce, c'erano non meno di duecento persone. Tutte quante avevano un tratto in comune: i segni dell'età. A volerne indovinare la media, trattandosi di americani, i quali sembra che sopportino l'offesa del tempo meglio d'ogni altro popolo, si correva il rischio di sbagliare anche di grosso, nel senso che a un tale che ne aveva settanta, si sarebbe potuto tranquillamente dare una cinquantina d'anni, e non di più. Ma insomma, per essere chiari, erano tutti almeno nonni (o nonne).

Uno speaker, in piedi davanti al microfono, parlava recitava e cantava strofette nella più incomprensibile delle lingue europee: il greco. A giudicare dalle risate che continuamente lo interrompevano, doveva essere molto spiritoso. Quando una di queste risate scoppiò più sonora e più prolungata delle altre, divenne indispensabile sapere il perchè. Ed ecco la spiegazione. «Tutti voi — aveva detto all'incirca lo speaker — tornate ora, per la prima volta dopo trenta, quaranta o anche cinquant'anni, nella vostra Patria d'origine. Siete, è vero, americani dalla punta dei piedi alla cima dei capelli; ma, il solo fatto che vi trovate su questa nave, ormai a poche miglia dal suolo ellenico, è così lontani dagli Stati Uniti, dimostra che nelle vostre vene continua a scorrere sempre, caldo e generoso, il sangue dei vostri padri. Certamente ritroverete una Grecia assai diversa da quella che lasciaste e di cui conservate la memoria. Non illudetevi, però, di trovare una Grecia ricca come l'America». La battuta divertente, intesa a rompere la nota sentimentale, era stata collocata a questo punto del discorso. «Voi ora venite — aveva concluso lo speaker — con i portafogli imbottiti di dollari. Benissimo. Rassegnatevi a lasciurceli tutti. Ve lo dico a scanso di sorprese e perchè fra tre o quattro mesi, quando ve ne andrete di nuovo, non abbiate a lamentarvene e rimpiangere di essere venuti».

Come si sarà capito, si trattava di un considerevole gruppo di zietti greci d'America, che venivano a fare una «rimpatriata» e a soddisfare contemporaneamente la smania di mostrare ai parenti poveri rimasti in Europa (e in vita) come si cambia volto, espressione e personalità quando si possiede la televisione, l'automobile e il conto in banca, tutti — compresa la banca — di marca americana.

Inutile descrivere il personaggio. Esso, specialmente in questi ultimi anni, è assai familiare a noi italiani, anche perchè immortalato sullo schermo da Tina Pica con lo stesso discutibile buon gusto che si dimostra nel proiettare il pessimo film, nelle sale dei transatlantici, agli emigranti che ancor oggi (purtroppo) lasciano il nostro Paese a decine di migliaia.

All'arrivo dell'Olympia al Pireo, abbiamo visto gli emigranti che tornavano ricchi. Quando ventiquattr'ore dopo la nave riprese il mare diretta a New York, li abbiamo rivisti ringiovaniti di trenta, quaranta o cinquant'anni: erano una turba miserabile e smarrita, che dall'alto dei ponti agitava stancamente le mani a salutare i parenti, trattenuti dagli agenti della polizia portuale oltre i cancelli della stazione marittima, lontani almeno trecento metri dalla fiancata della nave. A quella distanza si sarebbe potuto riconoscere un volto soltanto guardandolo attraverso il cannocchiale del comandante.

Oltre i circa duecento emigranti greci, nel viaggio compiuto a cavallo fra aprile e maggio di quest'anno, l'Olympia ne imbarcò un altro migliaio a Messina, Napoli e Genova. Italiani, naturalmente. Ovunque le medesime scene angosciose che, essendo abituali, lasciano indifferenti i pochi funzionari pubblici e privati che vi assistono, e che l'opinione pubblica per lo più ignora. Dell'emigrazione — parola un tempo suggestiva e oggi evocatrice soltanto di immagini retoriche — tranne che nei bollettini di statistica, non se ne parla quasi più, nè sui giornali nè altrove. Se Ugo Zatterin non ha migliori idee per una nuova inchiesta televisiva del tipo di quella attualmente in corso sulla donna che lavora, approfitti del suggerimento: un viaggio in classe turistica da Messina al Canadà (via Napoli-Genova), in compagnia di una macchina per le riprese, basterebbe a fornirgli materia umana sufficiente per una serie di trasmissioni di straordinario interesse e di palpitante (come si dice) attualità.

I dati del 1958 non si conoscono ancora. Il servizio informazioni della Presidenza del Consiglio li comunica ogni anno intorno a settembre. Dobbiamo perciò limitarci a quelli del 1957. E' curioso. Quella che dal punto di vista umano appare una manifestazione di miseria e di dolore, economicamente parlando, quanto più è sviluppata, tanto più proficua viene considerata ai fini del bilancio nazionale. L'aumento, infatti, della nostra emigrazione permanente nel 1957, che raggiunse la cifra record di 103.420 unità contro le 77.574 del 1956, fu definito dagli economisti «oltremodo soddisfacente», e l'andamento dell'emigrazione «ricco di positivi risultati». Essi ragionano tenendo presente un duplice aspetto del problema: lo sfoltimento della popolazione e l'incremento di quelle che in linguaggio burocratico si chiamano le «rimesse ufficiali», vale a dire quattrini che gli emigrati mandano ogni anno a casa. Nel 1957 esse furono pari a 187 milioni e 312 mila dollari, corrispondenti a circa 112 miliardi e 400 milioni di lire.

E', senza dubbio, un bel po' di moneta, degna della massima considerazione; ma non si può nemmeno negare ad essa un sapore amaro. Non esiste chi sia sinceramente convinto che essa rappresenti la giusta mercede al sacrificio che decine di migliaia di nostri connazionali compiono abbandonando, di solito per sempre, patria casa e famiglia. Se qualcuno ritorna, è segno che le sue speranze di migliorare le condizioni di vita sono andate deluse. Nei primi dodici anni successivi alla fine della guerra, su un totale di poco più di 2 milioni di espatriati in Francia, Argentina, Canadà, Belgio, Australia, Stati Uniti, Venezuela, Brasile e Granbretagna, si sono avuti circa 300 mila rimpatrii, il massimo numero dei quali dall'Argentina e dal Venezuela. Il Sud America, eccetto forse il Brasile, è, fra tutte, la terra più dura e più ingrata per i nostri emigrati.

Se chiedete a costoro se sia stata più angosciosa la partenza o il ritorno in Patria, non ve lo sanno dire. E' comprensibilissimo. Osservando un gruppo di emigranti dal momento in cui salgono sulla nave fino al loro arrivo a destinazione, si prova una sensazione sconcertante. Non sembrano uomini ragionanti, ma automi, che si muovono e agiscono secondo vaghi comandi. Come potrebbe essere diversamente? Moltissimi vengono da paesi e case dove non esiste nemmeno la corrente elettrica; raramente il loro cibo era qualche cosa di diverso dal pane cosparso di olio. Sul transatlantico scoprono le docce e gli antipasti. Se ne conoscessero l'esistenza, crederebbero di essere arrivati su Marte.

Vladimiro Lisiani

Il rapimento del '57

Arrestati i responsabili del sequestro del barone Planeta

Palermo, 15

A conclusione di indagini coordinate dai questori di Palermo e Trapani e condotte dalla Squadra mobile di Palermo, è stata fatta piena luce sul sequestro del giovane barone palermitano Enrico Planeta, sequestro avvenuto a scopo di estorsione il 19 ottobre 1957 in territorio di Montevago (Agrigento).

La Polizia ha arrestato Giacomo La Vela di 45 anni, da Marsala, quale responsabile del sequestro, ed ha denunziato, per correità Ernesto Cordio di 50 anni e Salvatore Barbuscia di 52, detenuti per altra causa. Secondo le risultanze delle indagini, al sequestro parteciparono anche Giuseppe Di Giovanni, Mario Ferro e Isidoro Mazzara, uccisi da ignoti tra il novembre del 1957 e l'agosto 1958.

Il sequestro avvenne in una fattoria di proprietà dei Planeta. Alcuni uomini, mascherati ed armati di fucili e pistole, sorpresero il possidente Vito Planeta ed il figlio Enrico di 19 anni e li costrinsero a seguirli. Successivamente il vecchio barone venne rilasciato, ma soltanto in un secondo tempo il giovane potè fare ritorno a casa.

Ernesto Cordio è stato denunciato anche quale componente con altre persone, del tentato sequestro a scopo di estorsione della famiglia dei baroni Dara di Palermo, avvenuto il 12 agosto 1957 in territorio di Palazzo Adriano.

Nelle abitazioni dei denunziati sono stati trovati dalla Polizia numerosi oggetti di proprietà dei Planeta, sottratti all'atto del sequestro.

Un pazzo uccide a coltellate il fratello

Bari, 15

A Putignano un pazzo, Angelo Filippo Gigante, di 34 anni, ha ucciso a coltellate il fratello Giuseppe di 40 anni.

Il delitto è avvenuto nella casa colonica dei Gigante, agiati contadini in contrada Scaglusi. Il più giovane dei Gigante era stato dimesso quindici giorni fa dal manicomio di Bisceglie (Bari), sembra per interessamento del fratello Giuseppe al quale i sanitari avevano spiegato che ormai la crisi peggiore del male, che affliggeva Angelo Filippo, era passata.

Angelo accusava il fratello maggiore di essere il suo persecutore. Stamane i due sono venuti a diverbio ed Angelo ha afferrato un coltello colpendo ripetutamente il fratello. L'omicida quindi è fuggito e sino a questo momento non è stato ancora catturato.

Direttive di boicottaggio per i turisti inglesi in Italia

Londra, 15

I turisti inglesi che vanno in Italia sono stati pregati dal Comitato internazionale per la preservazione degli uccelli di boicottare i ristoranti italiani che offrono piatti di uccelli canterini. Secondo un rapporto di questo Comitato, e secondo una lettera che Lord Hurcombe, suo presidente inglese, ha scritto al Ministero italiano dell'agricoltura, gli italiani cucinano centinaia di migliaia di uccelli canterini. In una piccola città del nord Italia, citata nel rapporto (deve trattarsi di Sacile, in provincia di Udine) si celebra ogni estate la festa degli uccelli e in una sola giornata ne vengono sacrificate centomila vittime.

Lord Hurcombe ha espresso al nostro Ministero dell'agricoltura «il disgusto dei turisti inglesi per l'uso degli uccelli canterini come cibo». Ma la protesta non è solo inglese. Ornitologi austriaci e tedeschi hanno notato che le ondate di uccelli migratori vengono sempre decimate quando passano in Italia. I turisti inglesi sono stati ammoniti non solo a boicottare i ristoranti che cucinano tali uccelli, ma a protestare vigorosamente.

Viaggio negli Stati Uniti dell'ing. Piero Giustiniani

Le Havre, 15

Col piroscafo «United States» è partito oggi, diretto negli Stati Uniti, l'ing Piero Giustiniani, amministratore delegato della società Montecatini. Egli, prima di imbarcarsi, ha dichiarato ai giornalisti che lo scopo del suo viaggio negli Stati Uniti è soprattutto di «aggiornamento».

L'ing. Giustiniani ha poi rilevato che la Montecatini in questi ultimi anni ha validamente contribuito al progresso chimico: «Basterà ricordare — egli ha detto — la scoperta dei polimeri isostatici realizzata nei laboratori della Montecatini dal prof. Giulio Natta, del Politecnico di Milano, scoperta che produrrà profonde trasformazioni dell'attività chimica nel campo delle materie plastiche, delle fibre tessili e degli elastomeri. Già abbiamo concesso licenze per lo sfruttamento dei brevetti del polipropilene per usi plastici (il moplen)».

E' morto a Firenze il Generale De Caris

Firenze, 15

Si è spento questa sera il generale di Divisione del Corpo sanitario della riserva Agostino De Caris, di 75 anni, che fu comandante del Servizio sanitario

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.50: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.15: Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13 - 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16 e 20: Le opinioni degli altri - 17.10: Sorella Radio - 17.45: Complesso leggero - 18: Villa delle ginestre, documentario - 18.30: Concerto del soprano Rosa De Liberato - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «In buone mani», radiodramma di Donogh - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi per tre generazioni - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde - Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta d'identità a uso radiofonico - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco Music-Mercury - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18.15: «Il perfetto precettore», di Cattaneo - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Senza freni - 21: «Silvano», di Mascagni. Nell'intervallo: Ciak. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Bloch - 19.30: Ritratto di Giorgio Morandi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di Boccherini, Mozart - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Previtali. Nell'intervallo: Conversazione - Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 19.05: Piccola antologia corale - 10.a trasmissione, a cura di Claudio Noliani - Cecilia Seghizzi, Mario Bugamelli, Mario Zafred - esecuzioni di cori giuliani e friulani - 19.25: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

13.15: Giro ciclistico d'Italia, ripresa diretta del raduno di partenza - 14: Telescuola - 16.45: Giro ciclistico d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della prima tappa Milano-Salsomaggiore - 17.30: La TV dei ragazzi: Avventure in libreria - Racconto - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni alla finestra - 19.55: Un campanile alla volta - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere - 22.05: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis. Al termine: Telegiornale.

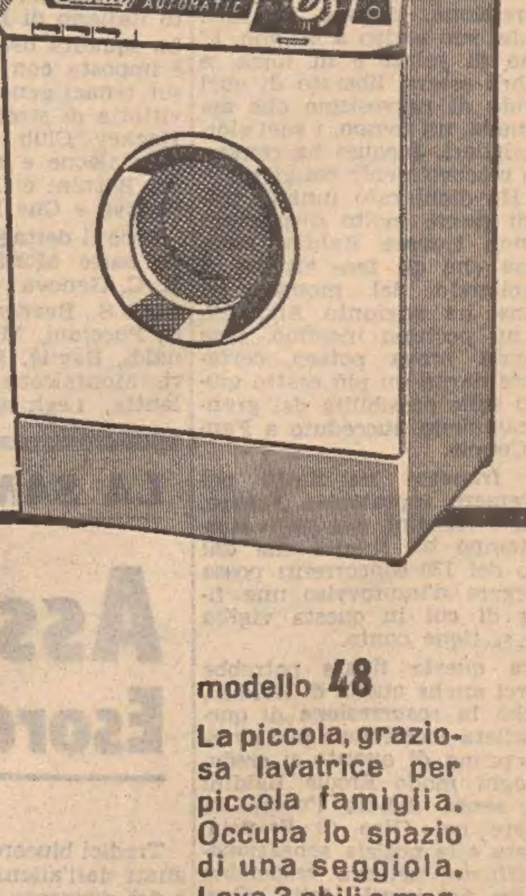
Piera Falfarelli è la giovane ragazza romana che sabato scorso ha conquistato la sciarpa de «Il Musichiere». La famiglia di Piera è tutta formata di appassionati di musica leggera e tutti hanno avanzato domanda per partecipare alla popolare trasmissione. La nonna Cristina poi sarà presente alla trasmissione di sabato venturo. Gli altri componenti della famiglia di Piera Falfarelli sono: il padre Benedetto, la madre Cesarina, il fratello Edano e la sorella Franca.

Una Candy in ogni famiglia

ora potete scegliere fra 3 modelli

Candy

quello che fa per voi



automatic

Doppia lavatura col tamburo rotante a doppio movimento. Lava 4 chili di biancheria con soli 17 litri di acqua: 1 chilo di roba in più con 1/3 del consumo d'acqua delle normali lavatrici. Automatic fa tutto da sola.

L. 195.000

modello 48

La piccola, graziosa lavatrice per piccola famiglia. Occupa lo spazio di una seggiola. Lava 3 chili e mezzo di biancheria in soli 7 minuti.

L. 59.000 volt 220
L. 66.000 con trasformatore

bimatic

La lavatrice che fa da sè il lavoro di tre. Lava, sciacqua e asciuga contemporaneamente. E' munita di termostato, che protegge gli elementi riscaldanti. La lavatrice, che permette di essere distratti.

L. 98.000 220 volt
L. 106.000 con trasformatore

geranzani 59 -OM

In vendita esclusivamente presso:

CASA DELLA MACCHINA - Via S. Caterina 9 - Tel. 38078
SERGIO ROSSONI - Via Carducci 15 - Tel. 24957

CRONACHE SPORTIVE

PARTE OGGI DA MILANO IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il francese Anquetil favorito d'obbligo: egli teme più di tutti Gaul Favero Nencini

Ma Baldini potrebbe ritrovare la forma prima del previsto e fornire la grande sorpresa - Senza promesse la prima tappa che ha il traguardo a Salsomaggiore

Milano, 15

Il maltempo, che da una settimana imperversa sulla città ambrosiana, ha tentato invano di mettere una nota di malinconia alla fervida vigilia del Giro d'Italia.

Malgrado il manto invernale spira un'aria di primavera, di rinascita, diremo di allegria. Di allegria perchè è arrivato anche Gaul, che oscure voci avevano dato qualche giorno fa come disertore (voci che naturalmente non abbiamo raccolto, tanto erano inverosimili). Charly è disceso dal treno poco prima delle dieci con la sua aria scanzonata e confondendosi tra la folla (in massima parte turisti del Nord venuti in Italia per godere il primo sole) credeva di farla franca.

«Benvenuto Charly, come mai è arrivato proprio all'ultimo momento?'.

«Ero d'accordo con Learco Guerra. Durante il ciclomotoristico ho buscato un raffreddore con qualche linea di febbre; ed allora ho chiesto il permesso di tornare qualche giorno a casa, nel Lussemburgo; perchè se fossi restato a Milano, con questo tempo... Poi anche la mogliettina ha diritto di rivedermi ogni tanto. Sono sempre in giro!».

Con Charly Gaul abbiamo così il quarto dei protagonisti del 42.o Giro d'Italia. Gli altri tre sono Anquetil, Favero e Nencini. Anquetil si presenta con tutte le carte a posto per fare da despota (un po' quel che è accaduto nel ciclomotoristico con Louison Bobet) ed i due nostri egregi rappresentanti dovranno battersi fino allo spasimo per liberare la carovana dalla tirannia del francese.

Con l'arrivo di Gaul il discorso non cambia. Solo che Anquetil avrà un carabiniere di più alle calcagna. Intendiamoci bene, se il lussemburghese si trovasse nelle sue migliori condizioni di forma le cose sarebbero molto diverse, perchè Charly, quando cammina, va bene non soltanto in salita, ma anche a cronometro; ma non crediamo che Gaul, in questo momento, sia completamente a posto per affrontare la lotta sin dall'inizio. Senza dubbio, se egli riuscirà ad arrivare ai piedi del Piccolo San Bernardo, con un lieve scarto dal capitano della classifica, si può mettere la mano sul fuoco che vincerà comodamente il suo secondo Giro. Però, se non sarà così, Charly deve rivolgere tutte le sue speranze solo al Giro di Francia.

Anche alla punzonatura Anquetil ha confermato l'ottima impressione, destata in tutti fin dal suo arrivo a Milano. E' pieno di salute e di forza, e sembra essersi liberato di quel brivido di nervosismo che appannava, un tempo, i suoi giorni migliori. Jacques ha conversato piacevolmente coi giornalisti. Ha dichiarato innanzi tutto di essere molto dispiaciuto di non trovare Baldini nella forma che gli fece vincere il campionato del mondo. «A Reims, ha aggiunto Anquetil, fui un pochino ingenuo. Una seconda prova poteva certamente darmi un più esatto giudizio sulle possibilità del grande campione, succeduto a Fausto Coppi».

Il francese ha detto poi di temere soprattutto Favero, Gaul e Nencini, ma nello stesso tempo ha timore che dal folto dei 130 concorrenti possa emergere d'improvviso una figura di cui in questa vigilia non si tiene conto.

Fra queste figure potrebbe esserci anche quella di Baldini, perchè la resurrezione di questo atleta eccezionale può avvenire prima di quanto si creda. In ogni modo Ercole Baldini sarà senza dubbio l'uomo da battere nel Giro di Francia. Questa è la notizia sensazionale diffusasi nell'ora vespertina mentre nel cortile della «Gazzetta dello sport» sotto la pioggia flagellante punzonavano gli ultimi dei centotrenta concorrenti tra cui Vannitsen che per la potenza del suo sprint viene unanimemente pronosticato come prima maglia rosa del 42.o Giro d'Italia.

Tanto per la storia, la prima a punzonare è stata quella della Legnano. Domani raduno a mezzogiorno sotto la Madonnina per ricevere la benedizione del Cardinale Montini e partenza alle 14 da piazza Ovidio per la prima tappa Milano-Salsomaggiore: 135 chilometri senza sale ne pepe, almeno che non ce la mettano gli uomini razzo.

Alessandro Alesiani

I concorrenti e le squadre

«SARTI-FYNSEC»	«ATALA»	«EMI»
Anquetil	Favero	Gaul
Darrigade A.	Sabbadin	Moser
Graczyck	Pettinati	Fornara
Elliot	Brenioli	Pellegrini
Stablinski	Monti	Erzner
Delberghe	Fantini	Bolzan
Pavard	Cestari	Pintarelli
Vermeulin	Padovan	Magni
Brun	Velucchi	Guarguaglini
Darrigade P.	Neri	Metra

«S. PELLEGRINO»	«TORPADO»	«GHIGI»
Bono	Zamboni	Vannitsen
Canale	Scudellaro	Benedetti
Cattaneo	Tinazzi	Mazzacurati
Cioni	Tinarelli	Calvi
Pardini	Dal Col	Molenaers I.
Pellicciari	Bernardelle	Van Geneugden
Tomasin	Guernieri	Molenaers R.
Vanzella	Zorzoli	Dall'Agata
Verucchi	Tosato	Piscaglia
Vignolo	Galeaz	Bui

«LEGNANO»	«MOLTENI»	«TRICOFILINA-COPPI»
Pambianco	Carlesi	Gimmi
Azzini	Albani	Boni
Tezza	Mori	Gismondi
Battistini	Riccò	Ruegg
Casati	Bottecchia	Guerrini
Grioni	Costalunga	Michelon
Massignan	Uliana	Lunardi
Natucci	Nascimbene	Cassano
Tamagni	Nicolo	Coletto
Zocca	Graf	

«CARPANO»	«BIANCHI»	«IGNIS»	«FAEMA»
Nencini	Ronchini	Baldini	R. Van Looy
Defilippis	Ciampi	Poblet	Couvreur
Maule	Barale	Baffi	Sorgeloos
Ferlenghi	Cnockaert	Fallarini	Schils
Coletto	Catalano	Chacon	Kerkhove
Conterno	Conti	Assirelli	Theuns
Keteleer	Fabbri	Falaschi	Van Looveren
Borra	Marsili	Bartolozzi	Van Meenen
Brandolin	Fini	Dante	Vloeberghs
Martin	Wynsberghe	Masocco	Hoevenaers

La Berlino-Varsavia

Venturelli ha vinto la penultima tappa

Berlino, 15

L'italiano Romeo Venturelli ha vinto oggi la penultima tappa della corsa ciclistica Berlino Praga - Varsavia. Egli è arrivato primo in tutte e due le frazioni. E' questa la terza vittoria di tappa di Romeo Venturelli.

Ordine di arrivo della prima frazione Siewierce - Czestochova a cronometro, di km. 44: 1) Venturelli (It.) 58'55", 2) Schur (Ger. Or.) 59'22", 3) Geldermans (Ol.) 1.00'02", 4) Vanderveken (Bel.) 1.00'24", 5) Christov (Bulg.) 1.01'22", 6) Trapè (It.) 1.01'22"), 7) Adler (Ger. Or.) 1.01'25", 8) Pauw (Ol.) 1.01'33" 9) Bangsborg (Dan.) 1.01'40", 10) Melichow (URSS) 1.02'13".

Classifica generale 1) Schur (Germania Est) ore 51.33'49"; 2) Venturelli (Italia) 51.38'18"; 3) Vanderveken 51.39'03"; 4) Geldermans 51.39'23"; 9) Bedwill 51.46'28"; 17) Trapè 51.55'.

Finali di hockey prato

Pareggia il Cus Ts perde Montalcone

Bologna, 15

Sul campo del Dopolavoro Ferroviario di Bologna hanno avuto inizio le partite valevoli per le semifinali del campionato italiano di hockey su prato. La squadra del Cus Bologna si è imposta con relativa facilità sui tenaci genovesi. In seguito vittoria di stretta misura dello Hockey Club di Genova sul Monfalcone e meritati pareggi fra Bernini e Cus Trieste, Cus Padova e Cus Ferrara.

Ecco il dettaglio: H. C. Genova batte Monfalcone per 2-1. H. C. Genova: Chiappini, Bazzurro S., Bazzurro L., Consiglieri, Puccioni, Morra, Rossi, Arnaldi, Baglia, Bisio II, Massari. Monfalcone: Milocco, Malautta, Leghissa, Moimas, De Vescovi, Ballistreri, Bacciocchini, Rocco, Pascutti, Cigni, Pellegrini. Arbitri: Lelli (Bologna) e Zanzi (Ferrara). Marcatori: al 28' del primo tempo Pellegrin, al 9' del secondo tempo Morra, al 10' Bisio II.

H. C. Bernini-Cus Trieste: 0-0. H. C. Bernini: Gnemmi, Magnassi, Rossini, Filippi, Arecco, Montanaro, Anfosso, Pesce, Merosi, Brazzino, Filidei. Cus Trieste: Cordiglia, Conzina, Toso, Mandich, Silla, Semerani, Pallini, Illeni, Canciani, Vecchietti, Santin. Arbitri: Nalesini (Cervignano) e Balzano (Padova).

La Coppa Davis

Assente Merlo dalla squadra italiana

Bruxelles, 15

Ecco il programma degli incontri di tennis di Coppa Davis tra il Belgio e l'Italia dopo i sorteggi odierni. Sabato 16 maggio ore 14.30: Brichant (Belgio) contro Pietrangeli (Italia) e Froment (Belgio) contro Sirola (Italia). Domenica 17 maggio ore 15: Washer-Brichant (Belgio) contro Pietrangeli-Sirola (Italia). Lunedì 18 maggio ore 14.30: Froment (Belgio) contro Pietrangeli (Italia) e Brichant (Belgio) contro Sirola (Italia).

Il capitano italiano Canepele richiesto circa l'assenza di Merlo dalla formazione azzurra ha dichiarato di essere stato informato tre giorni or sono dai selezionatori italiani che la squadra sarebbe stata composta esclusivamente da Pietrangeli, Sirola e Tacchini, Canepele ha aggiunto che l'assenza di Merlo è stata ufficialmente motivata.

Gara di sciabola «Vittorio Tagliapietra»

Questa sera alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» si svolgerà il torneo regionale di sciabola a squadre per la disputa della coppa messa in palio per onorare la memoria dell'illustre maestro Vittorio Tagliapietra. Direttore del torneo sarà il maestro cap. Centonze, mentre la giuria sarà presieduta da Piero de Favento. Quattro erano in origine le squadre che avevano prenotato la loro partecipazione a questa oramai interessante e tradizionale manifestazione agonistica; mancando all'appello gli sciabolatori goriziani, scenderanno in campo soltanto tre squadre di tre elementi ciascuna. Ma eccone la formazione: Circolo Marina Mercantile A: Artelli, Picciola e Gefter Wondrich; Circolo Marina Mercantile B: Neri, Santostefano e Severi; Associazione Sportiva Udinese: Dall'Asta, Marini e Moro.

L'ingresso alla gara è libero a tutti gli appassionati della scherma.

Con legno del Camerun

Milano costruisce la pista olimpica

Milano, 15

La pista ciclistica su cui a Roma si svolgeranno le gare olimpiche è in costruzione a Milano nelle officine dei fratelli Bonfiglio, gli stessi incaricati di mettere in opera la pista dei Vigorelli. Secondo quanto affermano i suoi cistruttori milanesi, la pista olimpica dovrebbe essere pronta per la fine di luglio, ma non è improbabile che per la sua inaugurazione si debba attendere la metà di agosto. Il «parquet» sarà costituito da ben 150 mila metri lineari di listelli, che saranno ricavati da 3500 quintali di tronchi di «Doussie», un albero che cresce nella regione centrale del Camerun francese. Si vuole che questo legno equatoriale, usato per la prima volta per la costruzione di una pista ciclistica, abbia un potere di assorbimento praticamente nullo e che, sia pure esposto alle variazioni atmosferiche, non possa venire intaccato per 25-30 anni. L'anello olimpico svilupperà 400 metri alla corda, con rettilinei lunghi 64 metri e 70 centimetri. Le pendenze varieranno da 10 a 37 gradi. Si prevede che la scorrevolezza della nuova pista sarà superiore a quella del Vigorelli (il cui fondo è di pino), in virtù della maggior durezza e compattezza del legno equatoriale e sarà perciò adattissima per il conseguimento di primati.

CONTRO L'ISRAELIANO DAVID OVED

Verdetto sfavorevole a Pravisani che suscita le proteste del pubblico

Qualche spettatore s'è messo a discutere con l'arbitro contestando la validità del giudizio

Melbourne, 15

Il campione israeliano dei pesi leggeri, David Oved, è stato dichiarato vincitore ai punti in 12 riprese contro l'italiano Aldo Pravisani. Il verdetto è stato disapprovato dalla maggior parte del pubblico presente allo stadio di Melbourne e addirittura qualche spettatore intorno al ring si è messo a discutere con l'arbitro Terry Reilly. Entrambi i pugili avevano accusato: Oved kg. 60.8 e Pravisani kg. 60.9.

Poichè la superiorità dello israeliano è sembrata limitata all'aggressività, la decisione arbitrale non ha raccolto i consensi del pubblico che affollava lo Stadio di Melbourne. I numerosissimi italiani presenti hanno protestato molto vivacemente.

Il cronista sportivo del «Melbourne sun», Jack Dunn, nel commentare l'incontro rileva: secondo me Pravisani aveva diritto alla vittoria ai punti. Egli ha mandato a segno molti più colpi dell'avversario. L'italiano ha fatto sembrare Oved un novellino, soltanto l'aver mancato di controbattere gli attacchi al corpo di Oved ha permesso che l'israeliano si impadronisse della vittoria.

L'arbitro ha inflitto un duro colpo alle speranze di Aldo Pravisani, di potersi misurare col grande leggero australiano George Bracken. L'incontro si è svolto sulle 12 riprese.

Amnistia della F.I.S.

Roma, 15

Il consiglio direttivo della Federazione italiana di scherma, nell'occasione del cinquantenario della federazione, ha deliberato: a) di concedere amnistia per tutte le infrazioni disciplinari commesse dai propri affiliati sino al 14 maggio 1959; b) di condonare tutte le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi federali entro il 14 maggio 1959.

Le gare atletiche della Scuola «Rismondo»

Gli alunni e le alunne delle terze classi della Scuola di Avviamento Commerciale «F. Rismondo» nanno concluso ieri 15 maggio 1959 le prove obbligatorie di orientamento atletico. Alla competizione per il conseguimento del relativo brevetto hanno partecipato complessivamente 180 fra ragazzi e ragazze. Le prove hanno coinciso coi campionati interni di atletica leggera che, annualmente, caratterizzano la conclusione dell'attività sportiva della Scuola «F. Rismondo».

Risultati degli alunni. Salto in alto: 1) Iocco Vincenzo m. 1.38; 2) Posar Sergio, Raseni Renato e Poggiolini Silvano m. 1.30. Corsa piana m. 50: 1) Buzzi Adriano in 6"8; 2) Borghetti Rinaldo 6"9; 3) Racher Ferruccio 7". Getto del Peso: 1) Gropazzi Dario m. 13.10; 2) Gentilli Gianfranco m. 12.35; 3) Baldi Giorgio m. 12.09.

Risultati delle alunne. Salto in alto: 1) Orel Luciana m. 1.10; 2) Chiaruttini Silva e Ingrao Vittoria m. 1. Corsa m. 30: 1) Stor Maria Grazia in 5"; 2) Hrast Serenella e Ingrao Vittoria in 5"1. Lancio del pallone: 1) Tofful Giuliana m. 13.12; 2) Hrast Serenella e Ingrao Vittoria m. 13.

Basket del Cus Ts

Vince l'Ingegneria

Si è concluso ieri al Palazzo dello Sport il tradizionale torneo interfacoltà organizzao dal Cus Trieste. Quest'anno si sono affermati gli ingegneri che nella partita finale con la rappresentativa delle Facoltà scientifiche, hanno saputo imporre la loro maggior classe e coesione riuscendo meritatamente a prevalere alla distanza. Ecco le formazioni ed i risultati: Legge-Economia 47-35 (22-10). *Legge:* Jurman 26, Perco 8, Derni 9, Cavallini 4. Tamaro, Albano. *Economia:* Benvenuti 2, Marussi A. 4, Grioni, Clai 15, Tosi 4, Stefani, Rossetti 6, Carucciu 4. Ingegneria-Scienze 59-52 (28 a 21). *Ingegneria:* Martina 10, Boico 19, Speranza D. 8, Cavazzoni 1, Speranza G. 2, D'Ingeo 3, Crisman 10, Albrizio 6, Merluzzi D. *Scienze:* De Cecco 6, Franceschini 16, Savron 6, Marussi E. 10, Massalin, Suman, Merluzzi L. 2, Cirello 12. Hanno arbitrato i signori Geruzzi e Benci.

SULLA RETTA D'ARRIVO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Per il titolo e la salvezza cinque partite molto calde

Lazio e Genoa le avversarie di turno delle vedette - Contro la Sampdoria gli alabardati giocano forse l'ultima carta valida: molto si aspetta da loro

Dopo quasi tre settimane di vacanza, il massimo torneo riprende domani la corsa. Il traguardo è ormai in vista e anche le posizioni sono chiaramente delineate, tuttavia l'incertezza domina sovrana sulle conclusioni della volata finale. Benchè ridotte al lumicino le concorrenti ai posti-chiave della classifica, pure è evidente la difficoltà di orientare un qualsiasi valido pronostico sulla risoluzione della contesa e non v'è affatto da scartare la ipotesi che si giunga al termine del programma con la necessità di un'appendice. Tanto in testa che in coda la situazione è infatti così fluida e aperta da consentire anche il ricorso ai... tempi supplementari qualora le cinque tappe restanti non risultino dirimenti.

Per ora il Milan sembra godere i maggiori suffragi nella disputa per il titolo, così come l'Udinese appare la più quotata fra le tre gareggianti in maggior pericolo di retrocessione. Se il vantaggio del Milan è esiguo e riducibile in una sola giornata, quello dell'Udinese è ben più marcato e una sola giornata non dovrebbe bastare alle due ultime per colmarlo. In stretti termini aritmetici è insomma più probabile che il campionato si concluda con una delusione per i rossoneri che non per i bianconeri friulani, ma questo sarebbe già un mezzo pronostico e siccome non è nostra intenzione tirare ad indovinare, scansiamo senz'altro questo terreno infido e vediamo invece cosa suggerisce intanto il calendario in fatto di probabilità e di possibilità.

Scheda n. 37

BARI-UDINESE	1
GENOA-FIORENTINA	2
INTER-T. TORINO	1
JUVE-ALESSANDRIA	1 X
LAZIO-MILAN	2
NAPOLI-BOLOGNA	2 X 1
PADOVA-LANEROSSI	1
SPAL-ROMA	1
TRIESTINA-SAMP.	1 2
COMO-PALERMO	X 2
LECCO-NOVARA	1
S. RAVENNA-SIENA	X 2 1
PESCARA-COSENZA	X 2
Anconitana- Catanzaro	1 X
Spezia-Ozo Mantova	1

Nel duello Milan - Fiorentina, avrà ora parte preponderante la «tenuta» esterna, essendo entrambe le grandi protagoniste della battaglia per il titolo chiamate a far valere i loro diritti alla vittoria assoluta su campi abbastanza ben muniti. Il calendario assegna al Milan come alla Fiorentina tre uscite su cinque e mentre i rossoneri dovranno visitare la Lazio, il Padova ed il Bologna, i gigliati saranno chiamati ad esibirsi sui terreni del Genoa, dell'Udinese e del Napoli. Le due gare interne del Milan sono col Genoa e l'Udinese, quelle della Fiorentina con il Torino e la Roma. Difficoltà pressochè uguali per i due schieramenti che dominano la graduatoria, sicchè il punto di vantaggio di cui gode il Milan dovrebbe rappresentare per esso quasi la sicurezza.

I recenti colpi di scena di cui sono state protagoniste e... vittime le due vedette, inducono peraltro alla prudenza, tanto più che è da dimostrare a chi abbia maggiormente giovato o nociuto la lunga stasi. Intanto all'Olimpico il Milan dovrà affrontare la Lazio senza il suo goleador Altafini e quest'assenza potrebbe favorire i piani di Bernardini, specialmente se la sua squadra ritrova il ritmo dello scorso autunno. La Lazio agogna sicuramente ad un successo di prestigio e si batterà contro la vedetta con ben altro spirito di quello posto normalmente nelle altre partite. Non si può negare al Milan il diritto al pronostico, ma neppure le eventualità negative per i rossoneri si possono escludere qualora il dominio dei nervi sfugga ad essi.

Lo stesso discorso vale per la Fiorentina che sale a Marassi presumibilmente ancora in preda allo choc prodottole dalla Spal nell'ultima stregata partita. I gigliati annunciano il rientro sicuro di capitan Cervato ed è una pedina di sicura efficacia, anche sotto l'aspetto psicologico, di cui vanno a giovarsi in questo incandescente finale. Specialmente l'assetto difensivo dei viola dovrebbe beneficiare della presenza di un giocatore della classe e dell'esperienza di Cervato, per cui basterà una buona prestazione dell'attacco perchè i conti tornino per l'undici toscano. Il Genoa attuale, alquanto molle e sbiadito, sembra chiuso in tutto dai fiorentini, ma anch'esso, come la Lazio, può ritrovare sotto la spinta dell'orgoglio una scintilla di gioco più che valida, sì da mettere in difficoltà i grandissimi avversari. La certezza del pronostico è quindi legata, oltre alle imprevedibili reazioni dei rossoblu, alla saldezza nervosa dei gigliati.

Ancora più appassionante, sotto l'aspetto umano, è la lotta per la salvezza, apparentemente quasi senza speranze per la Triestina ed il Torino se esse non riescono a ribellarsi alla mala sorte con una decisa impennata. Il calendario infatti non consente nessun respiro alle due ultime classificate dovendo esse affrontare ancora tre trasferte durissime, mentre l'Udinese che è innanzi di due punti alla Triestina e di tre al Torino, non si muoverà che due volte dal proprio campo. Situazione, come si vede, quasi disperata per gli alabardati come per i granata, senza contare l'acuto stato di tensione che le due squadre attraversano in queste ore difficili, in conseguenza delle contrarietà economiche i primi, delle gravissime sanzioni della Lega i secondi.

Domani la Triestina è impegnata in casa con la Sampdoria, mentre Torino e Udinese si dislocano a Milano (Inter) e rispettivamente a Bari. Potrebbe offrirsi per gli alabardati la congiuntura favorevole di vedersi almeno in classifica avvantaggiati in questo turno nei riflessi delle loro avversarie dirette, confidando poi sull'esito positivo di qualche trasferta per poter riemergere dal gorgo: ed è infatti l'ultima prospettiva che si profila per la Triestina nel suo affannoso tentativo di sfuggire alla condanna. La Sampdoria non ha nessuna necessità di classifica, ma proprio questa sua indifferenza nel risultato la rende temibile assai dippiù, appunto per la fredda determinatezza con la quale si batterà contro una squadra in scalmane, con i nervi a fior di pelle. I tifosi più irriducibili giurano ancora sulla salvezza della Triestina. Non resta altro da augurarsi che i fatti diano loro ragione e che la giornata di domani segni appunto l'inizio della positiva riscossa dell'undici locale.

Le altre partite fanno solo contorno, volendo ritenere del tutto fuori dei guai l'Alessandria e la Spal che precedono di un punto l'Udinese che a lor volta appaiono nettamente favorite dal calendario nei confronti delle ultimissime. Comunque gli emiliani, che domani affrontano in casa la Roma, dovrebbero staccarsi dai grigi che partono battutissimi sul campo della Juventus. Napoli e Bologna saranno di fronte per un modestissimo traguardo, mentre validi motivi di rivalità e di prestigio mobiliteranno Padova e Lanerossi, due squadre che meritano rispetto e ammirazione per il loro brillantissimo torneo.

G. B. T.

LA SAMPDORIA PER L'INCONTRO DI TRIESTE

Assenti Ocwirk e Sarti Esordio della mezz'ala Grabesu

Genova 15

Tredici blucerchiati, accompagnati dall'allenatore Monzeglio e dal dirigente Dominici, partiranno domattina con il direttissimo delle ore 8.45 alla volta di Trieste. Faranno parte della comitiva i seguenti giuocatori: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Mora, Grabesu, Milani, Vicini, Cucchiaroni, Meroi e De Grassi. La squadra alloggerà all'albergo Excelsior. Nelle file della Sampdoria esordirà contro i rossoalabardati il giovane Grabesu, nel ruolo di interno destro. Grabesu, che martedì scorso ha disputato un tempo a Firenze nell'incontro di Coppa Italia, ha compiuto da pochi giorni ventun anni ed è considerato una delle migliori promesse del clan blucerchiato. In possesso di ottime qualità tecniche, Grabesu ha il solo difetto di esagerare a volte nell'azione personale ma certo Monzeglio riuscirà a pretendere da lui un gioco più aderente alle caratteristiche degli altri attaccanti. A Trieste mancherà il terzino Sarti, tuttora indisponibile per un lieve attacco influenzale. Nel ruolo di terzino sinistro giuocherà pertanto Marocchi. Nemmeno l'austriaco Ocznirk farà parte della squadra.

La squadra blucerchiata ha terminato quest'oggi allo stadio Ferraris la sua preparazione atletica, effettuando palleggi e tiri in porta. I tecnici della Sampdoria hanno seguito con soddisfatta attenzione il centrattacco Milani che, dopo essere stato piuttosto in ombra per buona parte del campionato, ha fatto registrare nelle ultime partite un brillante ricupero. Si pensa che a Trieste, contro i suoi ex compagni di squadra, non mancherà di impegnarsi ancora più a fondo.

Per i blucerchiati il problema più difficile da risolvere rimane quello degli interni, che non riescono a legare molto con il resto della squadra e pertanto ne rallentano l'azione offensiva. Nonostante le fatiche del campionato la difesa è bene assestata e si giova molto del centro mediano azzurro Bernasconi, sempre generoso atleta anche ora in cui si parla insistentemente della sua prossima partenza da Genova per passare ad uno squadrone di grande risonanza.

I blucerchiati, anche se non si nascondono le difficoltà della trasferta a Trieste, non sembrano troppo disposti a lasciarsi portare via tutti e due i punti della posta in palio.

P.L.S.

Gli alabardati tutti in allenamento

Nel pomeriggio di ieri allo stadio i giocatori della Triestina con un leggero allenamento sul pallone hanno completato la settimanale preparazione in vista della partita di domani a Valmaura contro la Sampdoria.

Contrariamente a quanto si verificava prima, che al termine dell'allenamento del venerdì Trevisan convocava i giocatori designati per la partita, questa volta tutto è stato rimandato ad oggi anzi a questa mattina alle 10 ora in cui tutti i titolari rossoalabardai sono stati convocati in sede sociale.

All'allenamento di ieri hanno partecipato tutti i titolari compresi Bernardin e Szoke; le condizioni fisiche di quest'ultimo lasciano pensare ad una sua possibile utilizzazione.

Il torneo internazionale di bridge a Grignano

Il 23 e 24 maggio avrà luogo all'Albergo «Riviera» di Grignano un torneo internazionale di bridge a coppie libere, della Associazione Bridge Trieste sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo.

La località prescelta per la manifestazione, una delle più incantevoli e piene di fascino della riviera triestina, e il ricchissimo monte premi, che gli organizzatori sono riusciti ad acquisire, costituiscono il maggior richiamo del torneo e gli assicurano fin d'ora un brillante successo. Sarà, infatti, in palio quasi mezzo milione di premi in denaro per le coppie classificate dal primo all'ottavo posto in classifica generale, per le quattro coppie meglio classificate del secondo turno di gara, per giocatori di seconda categoria e non classificati; numerosi premi in oggetti, offerti da enti e società locali, per giocatori stranieri, per la prima coppia di signore, per la prima coppia mista, per la prima coppia giuliana, per la coppia proveniente da più lontano; varie coppe di rappresentanza per associazioni e circoli.

Anche sotto il profilo tecnico il torneo si preannuncia del più vivo interesse per il confronto che vi sosterranno i giocatori locali con gli assi milanesi, bolognesi, veneziani, padovani e di altre città, nonchè in genere i giocatori italiani con quelli stranieri.

Il torneo di Grignano rappresenta il massimo sforzo finora compiuto dal bridge triestino nel campo organizzativo e agonistico.

Il trotto a Montebello

Una prova di velocità nel programma odierno

Promette uno svolgimento alquanto incerto oltre che dinamico, la prova principale dell'odierno convegno di corse, che inizierà alle ore 15.30. I cinque concorrenti, che si incontreranno alla pari sui 1650 metri del Premio dell'Alloro, sono degli ottimi velocisti e tranne Rombo che forse preferirebbe una distanza più lunga, ma che in cambio sta attraversando uno smagliante periodo di forma, gli altri sono tutti degli «sprinter» d'eccezione. Mister Clyde, che partirà alla corda, ha delle buone possibilità di rimanere in testa da un capo all'altro del percorso, ma sicuramente Pervinca, Latisana e il dinamico Ragno oltre che Rombo, non lascieranno nulla di intentato per rendere la vita dura al morello di Giorgio Zeugna. Le rimanenti corse, sono pure molto interessanti e di queste, il Premio dei Mirti segnerà il debutto triestino del cavallo Maharajà.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Mughetti:* Austone, Mariposa, Carpenedolo. *Premio dei Lillà:* Tindari, Romanda, Vittorione. *Premio dei Mirti:* Francolina, Maharajà, Leporello. *Premio dei Gigli:* Brodo Sasso, Disfida, Ras. *Premio delle Ortensie* (1.a div.): Tiglio Nero, Fremente, Ulterius. *Premio dei Ciclami:* Podarce, Pagana, Rigogliosa. *Premio dell'Alloro:* Mister Clyde, Latisana, Ragno. *Premio delle Ortensie* (2.a div.): Ferrandina, Emo, Polaris.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x x 2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

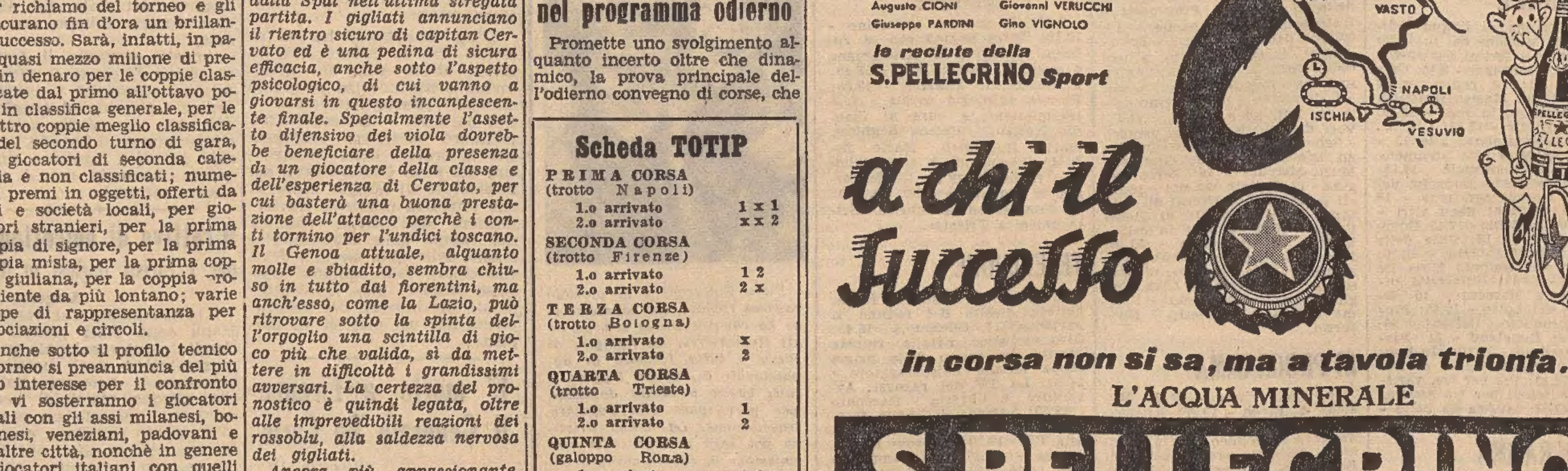
Per il titolo della Serie B

Hausbrandt - Fontana Bologna

Domenica prossima, con inizio alle ore 11.30 si svolgerà nella palestra di via della Valle il primo incontro di finale per l'aggiudicazione del titolo della Serie B femminile di basket. Dopo una lunga serie di qualificazioni due squadre sono arrivate alla fase finale: l'Hausbrandt di Trieste e la Fontana di Bologna. Dopo aver vinto i rispettivi gironi interregionali, le ragazze bolognesi e triestine si sono aggiudicate la scorsa settimana la vittoria nei due concentramenti di semifinale svoltisi a Pisa e a Modena.

Per l'assegnazione del titolo le due squadre dovranno ora incontrarsi due volte; la prima a Trieste e la seconda a Bologna. L'allenatore De Feo avrà a propria disposizione domenica tutte le componenti della squadra vittoriosa di Modena e cioè: Baitz, Roregger, Lah, Mori, Galessi, Fonda, Apostoli, Dotto e Fiorenti.

Parte il 42° GIRO D'ITALIA



con i più grandi campioni del pedale e con

Ernesto BONO — Nunzio PELLICCIARI
Giuseppe CANALE — Fiorenzo TOMASIN
Rino CATTANEO — Giuseppe VANZELLA
Augusto CIONI — Giovanni VERUCCHI
Giuseppe PARDINI — Gino VIGNOLO

le reclute della S.PELLEGRINO Sport

a chi il successo

in corsa non si sa, ma a tavola trionfa...

L'ACQUA MINERALE

S.PELLEGRINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN INTRANSIGENTE DISCORSO DI ULBRICHT A ROSTOCK

PANKOW NON SI DISCOSTA DALLE PROPOSTE SOVIETICHE

Attacchi volgari della stampa comunista ai delegati di Bonn Von Brentano viene definito «sputacchiera» e «rettile esotico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

In un discorso pronunciato oggi al congresso della gioventù comunista tedesca, a Rostock, Walter Ulbricht ha criticato aspramente il piano presentato dagli occidentali a Ginevra. Il Vicepresidente del Consiglio della Germania Orientale, che ha definito il piano Herter un documento destinato a finire in archivio, ha detto di sperare che «finalmente» la settimana prossima i negoziati cominceranno su basi più realistiche. Secondo Ulbricht, il piano occidentale non sarebbe altro che una nuova versione del «piano segreto» di Adenauer mirante a organizzare la guerra civile in Germania, a preparare l'annessione della Deutsche Demokratische Republik alla Nato e a creare così il «trampolino di lancio» per l'aggressione.

Ulbricht ha poi ribadito la tesi secondo la quale se gli occidentali non firmano un Trattato di pace con le due Germanie, i paesi comunisti ne firmeranno uno, separato, con la sola Germania dell'Est. Egli ha anche affermato che la Germania Orientale, il cui Ministro degli Esteri ha parlato nel corso della seduta di ieri alla conferenza ginevrina, è la sola a rappresentare le aspirazioni del popolo tedesco. Sempre a proposito del piano occidentale, Ulbricht ha affermato che esso mira in realtà ad annettere la Germania Orientale e ad utilizzarla successivamente come base per azioni ostili contro la Polonia e la Cecoslovacchia.

Domani sera è atteso a Bonn, proveniente da Ginevra, il capo dei servizi stampa della Cancelleria federale, Sottosegretario von Eckardt, attualmente portavoce della delegazione della Germania Occidentale. Egli farà un rapporto dettagliato al Cancelliere sull'andamento e sui risultati della prima settimana di negoziati. Von Brentano, invece, trascorrerà le Pentecoste in Svizzera. Domani, egli avrà una serie di incontri con Herter e Couve de Murville. Il Primo Ministro Grotewohl, come è noto, ha lasciato già ieri Berlino Est per un breve periodo di vacanza. Benchè ufficialmente le funzioni di capo del Governo siano state affidate al Ministro del Commercio Estero Rau, le redini della politica sono tenute da Walter Ulbricht, il quale, a giudizio degli osservatori di Berlino Ovest starebbe diventando l'incontrastato signore della Germania Orientale. Sintomatico, al riguardo, il suo discorso di Rostock, caratterizzato dalla più assoluta intransigenza.

Tale intransigenza, d'altra parte, si riflette nei commenti alla conferenza di Ginevra pubblicati dai giornali comunisti d'oltre Elba, che sviluppano invariabilmente le seguenti proposizioni: 1) la presenza a Ginevra della delegazione di Berlino Est significa automaticamente il riconoscimento della Deutsche Demokratische Republik da parte dei paesi occidentali; 2) tutto quanto fa o propone la delegazione di Bonn equivale a propaganda di guerra e a tradimento degli interessi del popolo tedesco, rappresentati esclusivamente dai delegati di Berlino Est; 3) il Ministro degli Esteri von Brentano è oggetto di più aspri e offensivi attacchi. I giornali della Germania orientale insistono nel qualificare «intrigante» e «vergognosa» la delegazione della Repubblica federale.

L'organo ufficiale di Pankow «Neues Deutschland» definisce von Brentano «la catarrosa sputacchiera di Bonn» e per non essere da meno, il giornale della SED «Berliner Zeitung» scrive che «il posto del delitto dei delegati di Bonn è ora Ginevra, il capo della banda e l'imputato principale si chiama von Brentano». Altre espressioni e altri commenti, che toccano il fondo della inciviltà, sono addirittura irripetibili.

Per concludere questo florilegio di marca comunista, citeremo un'ultimo passo della «Berliner Zeitung»: «La stampa internazionale di Ginevra considera von Brentano come un rettile esotico che ha il raro pregio di essere già stato condannato a morte dal giudizio della storia», e con la massima impudenza, lo stesso giornale termina affermando che «La Deutsche Demokratische Republik cresce di giorno in giorno in considerazione e stima».

Vice

Messaggio di Nasser a Tito

Belgrado, 15

E' pervenuto oggi al maresciallo Tito un messaggio personale del Presidente della RAU Nasser. Si tratta della risposta del Capo dello Stato egiziano ad una precedente comunicazione del collega jugoslavo. Come ha precisato un portavoce ufficiale, un attivo scambio di vedute è in corso attualmente tra il Presidente Nasser, il maresciallo Tito ed il Primo Ministro indiano Nehru in merito al problema dei rapporti tra Oriente ed Occidente. Tra l'altro l'Ambasciatore dell'India a Belgrado è stato recentemente ricevuto a colloquio da Tito.

D'altra parte, il portavoce ha smentito che siano in corso contatti segreti tra la Jugoslavia e l'URSS in vista di una sistemazione dei rapporti tra i due paesi. E' vero tuttavia che la Jugoslavia ha sempre auspicato e continua ad auspicare un miglioramento delle sue relazioni con l'URSS.

Critiche di Montgomery alla condotta della guerra

Londra, 15

Nel corso di una conferenza sulla guerra 1939-1945 tenuta a Oxford, il maresciallo Montgomery ha accusato, tra l'altro, il generale Eisenhower e lo Stato Maggiore americano di avere preparato per il 1942 uno sbarco alleato sulle coste della Manica che, se fosse stato tentato, si sarebbe risolto in un disastro.

Parlando dei rapporti tra la URSS e i suoi alleati, il maresciallo Montgomery ha dichiarato: «E' curioso vedere come Roosevelt e Churchill tentarono, ciascuno da parte sua, di tirare Stalin a sè: essi volevano incontrarlo privatamente ed erano alquanto preoccupati di vedere l'altro alleato incontrare Stalin da solo a solo». Il maresciallo ha quindi accusato i capi americani di essersi rifiutati di comprendere in tempo «che l'URSS era diventata un pericolo mortale per il mondo libero». Le truppe alleate, ha detto tra l'altro, avrebbero potuto occupare Berlino, Praga e Vienna prima dei sovietici.

Montgomery ha d'altra parte criticato vivamente il principio della resa incondizionata, come era stata definita dal generale Eisenhower. E' stato ciò ha detto che ha spinto i tedeschi a difendersi sino alla fine. Il maresciallo ha così proseguito: «Ho sempre ritenuto che mentre una rottura dell'alleanza dell'Est e dell'Ovest si sarebbe difficilmente potuta evitare, le potenze occidentali avrebbero potuto concludere la guerra con le loro forze molto più a Est di quanto è realmente avvenuto. Gli occidentali — ha proseguito — sarebbero allora stati in una posizione migliore per raggiungere un equilibrio in Europa più favorevole ad essi, di quanto non risulti attualmente.

«Come aveva ragione (Winston Churchill) e come aveva sempre visto giusto!.

«Mano a mano che la guerra contro la Germania si avvicinava alla vittoriosa conclusione, ha proseguito Montgomery, abbiamo notato un graduale rilassamento dell'alleanza. Di conseguenza, una volta conclusa la guerra, per Stalin fu possibile attuare i suoi indendimenti rivoluzionari di dominazione mondiale tramite l'avanzante marcia del comunismo internazionale e ciò portò, alla fine, alla rottura completa dell'alleanza. «Si sarebbe potuto evitare ciò? Gli storici discuteranno questo problema per molti anni e troveranno in questo argomento un buon terreno di caccia», ha concluso Montgomery.

Intrapreso lo sgombero della statale dello Stelvio

Merano, 15

Nonostante le avverse condizioni del tempo che dalla scorsa notte è peggiorato su tutti i massicci alpini con frequenti piogge e nevicate ad alta quota, alcune squadre dell'ANAS hanno intrapreso lo sgombero della statale dello Stelvio. Dallo scorso autunno il tratto superiore della strada da Trafoi al valico (m. 2.758) è rimasto bloccato da una coltre di neve.

Potenti spazzaneve e macchine cingolate stanno liberando i 48 tornanti della più alta strada d'Europa dalle numerose frane provocate dal disgelo. Contemporaneamente altre squadre specializzate curano l'ampliamento dei piazzali di sosta, in vista dell'afflusso estivo degli amatori della montagna e dello sci. I lavori di sgombero — salvo nuove abbondanti nevicate — saranno ultimati nel giro di una settimana.

INTERESSANTE CONFERENZA A ROMA DI FRANZ AMREHN

CONTRASTI SIGNIFICATIVI NELLA VITA DELLE DUE BERLINO

Il secondo Borgomastro dell'ex capitale in visita in Italia

Roma, 15

Il secondo Borgomastro di Berlino Ovest, Franz Amrehn, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino proveniente da Berlino.

L'on. Amrehn ha tenuto stasera a palazzetto Venezia, invitato dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, una conferenza sul tema «Berlino e la situazione internazionale attuale». L'avv. Amrehn è Borgomastro di Berlino Ovest dal 1955, membro dell'Unione democratica cristiana (CDU).

A quattordici anni dalla fine della guerra, come ha fatto rilevare il Borgomastro nella sua conferenza, Berlino è ancora divisa. Acqua, gas, energia elettrica, vie di trasporto e comunicazione sono interrotti. Questa separazione ha aspetti talvolta grotteschi, perchè, per esempio, si può telefonare fra le due zone passando per Roma, ma è quasi impossibile una chiamata diretta.

Nella parte orientale della città la ricostruzione è modesta, e il tenore di vita è molto inferiore a quello di Berlino Ovest. Il marco di Berlino Ovest vale quattro marchi Est.

«Quest'ultimo paragone — ha continuato Amrehn — spiega perchè gli operai tedeschi dell'Est non seguano più con lo stesso entusiasmo le teorie comuniste. Più di 2 milioni e mezzo di persone hanno finora abbandonato l'Est e a Berlino affluiscono tuttora trecento profughi al giorno: di essi più della metà sono operai. E non solo gli operai vivono male: manca ogni iniziativa privata, e coloro che in genere cercano un impiego devono rivolgersi allo Stato comunista, che pone, fra l'altro, come condizione per un impiego, la firma di un documento nel quale la persona dichiara di abiurare la religione cristiana».

«Due cose — ha detto il Borgomastro — rendono particolarmente sgradevole ai comunisti l'esistenza di Berlino Ovest: essa è l'unica falla, nella cortina di ferro, attraverso la quale si può ancora raggiungere la libertà. In secondo luogo permette un confronto immediato tra la realtà comunista e quella occidentale».

L'oratore ha fatto poi notare la illegittimità del Governo dell'Est, basato sulla forza e non sulla libera scelta popolare. La proposta sovietica di una pace separata tra Occidente e Germania Est non è degna di considerazione. Un trattato di pace simile non avrebbe fondamento nè politico nè giuridico, perchè il Governo tedesco-sovietico non è riconosciuto, nè un Governo parziale è legittimato a esprimere la volontà di una intera Nazione.

Amrehn ha fatto rilevare che Berlino è pronta a sostenere un nuovo blocco, e disposta a nuovi sacrifici pur di non rinunciare ai suoi diritti. La zona Est è in grado di vivere e lavorare per sei mesi senza rifornimento aereo. Ma proprio perchè i berlinesi sono preparati alla eventualità di un blocco tale eventualità non si verificherà.

«Il problema di Berlino non può essere risolto isolatamente — ha affermato il Borgomastro — ma rientra nel quadro della unificazione della Germania. L'Unione Sovietica dice di avere legittimi interessi da difendere, quali la tranquillità dei suoi confini e la pace al di fuori di essi. Ebbene, compito politico della conferenza di Ginevra deve essere il seguente: creare la possibilità di soddisfare le aspettative sovietiche favorendo la unificazione tedesca. Una Germania nuova e operosa sarà garanzia di pace per le Nazioni circostanti.

«Non credo — ha concluso Amrehn — alla necessità di una guerra, e nutro ancora fiducia nell'azione politica. Ma è necessaria una politica che difenda i nostri diritti con grande fermezza, dimostrando così l'unità del mondo libero».

Affermazione di I. Miranda in un teatro di Londra

Londra, 15

Un notevole successo ha avuto ieri, al Royal Court (il teatro che rivelò John Osborne), Isa Miranda. La nostra attrice interpretava in inglese assieme a Diana Cilento e Gary Cockrell «Orfeo disceso» di Tennesse Williams. Si tratta della prima opera del commediografo americano, scritta la prima volta nel 1940 col titolo di «Battaglia degli angeli» e riscritta, in seguito, più di una volta. Tennesse Williams la preferisce a tutte le altre e nel 1957 l'ha fatta rappresentare a Broadway, dove dovrebbe essere interpretata di nuovo da Anna Magnani e Marlon Brando. La commedia ha ora successo a Parigi e dovrebbe essere rappresentata anche in Italia con Domenico Modugno in una delle parti.

Protagonista è infatti un giovane chitarrista che capita in una piccola città del Sud degli Stati Uniti. Nuovo Orfeo, egli trova due Euridici, la moglie del padrone di un grande magazzino, che gli offre lavoro, e una ragazza viziosa di buona famiglia. Il giovanotto entra in un cerchio di candore, rappresentato dalla donna già anziana che lo accoglie, e di perversità, rappresentato dalla ragazza ninfomane.

Tennesse Williams, che ieri era in platea, ha scritto sei o sette finali diversi, tutti tragici. Il fervore col quale egli ha lavorato a quest'opera ha stupefatto i critici, che non condividono completamente le sue precisazioni.

E' stato comunque un pretesto per Isa Miranda, che ha ottenuto un caloroso successo.

Il Presidente Sukarno ha decorato il gen. Bambang Sugeng, Ambasciatore d'Indonesia presso la S. Sede, di medaglia al merito partigiano. La cerimonia si è svolta nella sede dell'Ambasciata presso la S. Sede con l'intervento di numerosi dignitari

DOMANI I «SENZA PATRIA» SI RADUNANO NELLA HELDENPLATZ

Trecentomila sudeti a Vienna per una grande dimostrazione

Anche il Cancelliere Raab terrà un discorso - Timori alla Ballhaus per le possibili ripercussioni politiche della colossale manifestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

La terza giornata dei tedeschi dei Sudeti che ha sollevato violentissime polemiche fra le democrazie popolari e il Governo di Vienna, ha avuto oggi l'inaugurazione ufficiale a Vienna. Quaranta treni speciali, oltre tremila autobus, mezzi aerei e un infinità di automobili private, hanno portato 300 mila sudeti nella metropoli che fino al 1918, sotto l'impero asburgico, era stata la loro capitale.

Ufficialmente l'incontro a Vienna di questi gruppi dove sono rappresentate correnti moderate, estremiste, radicali, popolari, monarchiche, naziste, militariste e antisemite, ha lo scopo di «avvicinare» tra di loro fratelli provenienti da una stessa patria e una stessa terra, sparsi un po' d'appertutto dopo la loro scacciata dalla zona sudetica avvenuta alla fine della guerra mondiale. Correnti estremiste di questi sudeti vorrebbero lanciare ora, via Vienna, appelli per la revisione dei confini e rivendicazioni di territorio, come pure per il «diritto alla patria». Il loro portavoce dott. Magner parlerà in questo senso nella riunione annunciata per le ore 17 di domenica con un programma molto eloquente, dove figureranno fra l'altro degli slogans come il seguente: «La frontiera del Brennero deve scomparire come tutte le altre frontiere».

Non tutti i sudeti appartengono però al movimento radicale, ma è positivo che perfino numerosi giornali tedeschi moderati sostengono che la stragrande maggioranza dei convocati a Vienna è formata da nazisti fanatici, sostenitori di Hitler in Cecoslovacchia.

Anche il Cancelliere federale austriaco Julius Raab e il Ministro della Pubblica Istruzione sono inclusi ufficialmente come oratori di questa manifestazione; i discorsi verranno tenuti domenica nella Heldenplatz al centro di Vienna.

Gli organizzatori della manifestazione hanno assicurato al Governo di Vienna che terranno conto del fatto che l'Austria è paese neutrale e non abuseranno quindi dell'ospitalità per fare discorsi che potrebbero sollevare difficoltà al Governo austriaco. Essi sostengono infatti il principio che la manifestazione è assolutamente apolitica. Raab si è dichiarato disposto ad accettare dai sudeti una grande onorificenza.

La Ballhaus si è fatta premura di avvisare gli organizzatori che nessun tema politico dovrà essere richiamato durante i discorsi ufficiali degli oratori e neppure quello riguardante il famoso «patto di Monaco» firmato nel 1938 fra la Francia, la Granbretagna, l'Italia e la Germania, senza la partecipazione della Cecoslovacchia, nel quale veniva autorizzata la cessione, entro dieci giorni, di tutto il territorio dei Sudeti (comprendente tre milioni e mezzo di abitanti) alla Germania di Hitler.

Il Governo di Praga ha fatto una «démarche» a Vienna, sostenendo che l'Austria appoggia ora le rivendicazioni dei neonazisti. Vienna ha respinto queste accuse dichiarandole infondate e precisando che si tratta di un incontro di «carattere amichevole e culturale». Si prevede però che durante la celebrazione ufficiale sulla Heldenplatz verranno sollevati accenti nazionalisti ed estremisti da parte dei rappresentanti del movimento. La polizia di Stato austriaca è stata sguinzagliata in questi giorni per evitare provocazioni o manifestazioni che all'Est europea solleverebbero certamente seri incidenti.

Bruno Tedeschi

Il delitto Martirano

Luciano Ghiani a Roma per un colloquio con Raoul

Roma, 15

Luciano Ghiani, il fratello del presunto assassino di Maria Martirano, è giunto stamane a Roma e si è recato al carcere di «Regina Coeli» dove ha avuto un colloquio con Raoul. Nel corso dell'incontro, che è durato circa quaranta minuti, sembra che Luciano abbia informato Raoul degli ultimi sviluppi della vicenda processuale intrattenendolo specialmente sull'importanza delle nuove testimoniali che si aggiungono a quelle già acquisite nel corso della istruttoria. In serata Luciano Ghiani è ripartito per Milano.

L'on. Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, richiesto di un suo giudizio sul supplemento di istruttoria deciso dal giudice Modigliani per il caso «Ghiani-Fenaroli» ha testualmente detto: «Ho sempre sostenuto che le dichiarazioni del Sacchi collocano nel remoto e nell'incerto il nulla di un'azione positiva contro Carlo Inzolia. Proprio in questi giorni mi è accaduto di rileggere quanto, in tempi insospettabili, affermavo dovesse costituire garanzia elementare per una difesa istruttoria. Ignoro se qualcuno dei nuovi atti istruttori si riferisca a mie lontane istanze».

L'on. Degli Occhi oggi era impegnato alla Camera dei deputati nella discussione in aula sulla legge per l'amnistia. «Sto battendomi — ha detto — sulle trincee dell'amnistia: ma non posso dimenticare per un solo momento il dramma del mio difeso Carlo Inzolia, del quale ho sempre fieramente affermata l'innocenza non contraddetta se non da riferimenti di tal genericità che ancora oggi non mi consentono di identificare fonti di accusa.

«Traggo, comunque, auspici a un tempo lieti e melanconici dalle notizie — ha soggiunto lo avv. Degli Occhi — che leggo sui giornali: se ancora si indaga è perchè non ricorre la certezza negli inquisitori. La malinconia è immensa perchè alla nascita di una tenera vita — il figlio di Inzolia — non ha corrisposto la resurrezione alla libertà di un carcerato che rivendica, contro tanta incertezza e tanta confusione, la sua completa innocenza. Altro motivo di cordoglio — ha concluso — è per me il fatto di dover dire che ancora non ho saputo dai magistrati inquirenti quello che hanno saputo i rotocalchi, e non certamente da me».

Lotta al contrabbando

INTENSA ATTIVITA' della Guardia di Finanza

Sondrio, 15

Un gruppo di venticinque «spalloni» che tentava di introdurre di contrabbando in Italia, attraverso un impervio sentiero di montagna, un'ingente quantitativo di caffè è stato affrontato e messo in fuga dalla guardia di finanza.

L'episodio, avvenuto nei giorni scorsi, ma di cui soltanto oggi è stata data notizia al fine di non intralciare le indagini, è avvenuto nelle montagne di Tirano, in località Campione. I contrabbandieri sono stati costretti a liberarsi del carico, costituito da quasi una tonnellata di caffè.

In un'altra operazione dieci contrabbandieri sono stati sorpresi lungo una mulattiera in località Ramaione ed hanno abbandonato nelle mani dei finanzieri tre quintali di caffè e 15.000 sigarette.

Altri ingenti quantitativi di merce di contrabbando sono stati sequestrati, sempre ad opera della Guardia di Finanza al Passo di Foscagno, al Passo del Gallo, in località Bollata e Roncaiola. Complessivamente è stato sequestrato quasi mezzo milione di sigarette.

AUDACE RAPINA NOTTURNA ALLA PERIFERIA DI TORINO

Banditi armati irrompono negli uffici delle Ferriere Fiat

L'ingente bottino: buste paga con otto milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 15

Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta stasera negli uffici amministrativi delle Ferriere Fiat, in via Ceva n. 2, una località deserta alla periferia verso l'autostrada per Milano.

Gli uffici oggi dovevano rimanere aperti fino alle 23 per distribuire le buste-paga settimanali agli operai del turno di notte. I banditi sono arrivati pochi minuti dopo le 21 a bordo di una «1100» color grigio.

Erano in quattro: uno è rimasto al volante della macchina, tenendo il motore acceso; gli altri, armati e mascherati, sono scesi avviandosi verso il portone. Qui vi erano due custodi. Il più alto dei tre banditi ha sparato una raffica di mitra in aria, intimando in dialetto piemontese: «Tutti contro il muro». Costui rimaneva di guardia sulla soglia dell'androne. Gli altri due, sempre col mitra spianato, penetravano nell'ufficio situato al pianoterra, sulla sinistra dell'androne, e si facevano consegnare dall'impiegato, rag. Carlo D'Ilario, le buste ancora giacenti. Questi ne consegnava solo poche, cercando di nascondere le altre. Ma uno dei due rapinatori gli sferrava un pugno e, saltato dall'altra parte del tramezzo di legno, si impossessava di tutto il danaro giacente — otto milioni di lire — aprendo a colpi d'arma da fuoco i cassetti chiusi.

I due banditi riponevano le buste in un sacco di naylon e quindi raggiungevano rapidamente nell'androne il compagno che faceva da palo. Quindi tutti e tre insieme indietreggiavano verso la «1100», tenendo sempre sotto la minaccia delle armi i custodi e due operai che si erano trovati in quel punto per riscuotere il salario. In questo momento è arrivato un altro operaio in bicicletta. In un attimo, vedendo i tre uomini mascherati e armati, ha intuito quello che accadeva. E' sceso, ha afferrato la bicicletta e l'ha scagliata con violenza contro le gambe dei tre banditi. Uno di costoro si è subito voltato e ha esploso un'altra raffica di mitra senza però colpire l'animoso dipendente che si era frattanto già gettato con prontezza in terra contro il muro. Precipitosamente quindi i tre rapinatori risalivano sull'automobile che si dirigeva a tutta velocità verso corso Svizzera, ossia verso il centro della città.

Subito alle Ferriere si azionava il segnale di allarme. Gli stessi operai tentavano l'inseguimento ma invano. Si rilevava il numero di targa della macchina, ma poco dopo si veniva a sapere che era stata rubata. Uno dei banditi, quello che materialmente si è impossessato delle buste contenenti gli otto milioni, si è ferito ad una mano spezzando un vetro. Due dei rapinatori parlavano in dialetto piemontese.

Sul posto si sono recati immediatamente il questore e il comandante dei carabinieri mentre decine di camionette radio comandate della polizia e dei carabinieri battono le strade della città e della provincia. Fonogrammi sono stati mandati a tutte le Questure del Piemonte e della Lombardia.

Dall'interrogatorio dei tre sorveglianti si sono appresi altri particolari sul colpo. L'auto è giunta velocissima sul posto. Pioveva molto forte per cui sulla strada, anche perchè lo stabilimento sorge in una zona poco abitata, non vi era nessuno. I banditi avevano il viso coperto da una maschera nera e non indossavano l'impermeabile.

Secondo la polizia il «colpo» è stato compiuto o ideato da persone molto pratiche dello stabilimento e degli orari di paga. Stasera infatti, oltre al normale acconto settimanale, viene consegnata agli operai, trattandosi del 15, la liquidazione mensile.

Paolo Amerio

Nuovo interrogatorio di Anna Maria Caglio

Roma, 15

Anna Maria Moneta Caglio è stata interrogata a lungo anche stamane dai giudici Gallucci e Mauri, a Palazzo di Giustizia. La «donna del secolo» è arrivata al «Palazzaccio» alle 7,30 e ne è uscita alle 13,30, da una porta secondaria, riuscendo a sfuggire anche questa volta ai cronisti e ai fotoreporters.

IL PROCESSO DI NAPOLI È GIUNTO ALL'ULTIMO ATTO

A stasera la sentenza contro Pupetta e Gaetano Orlando

L'avvocato Augenti ha sostenuto che il «killer» di Corso Novara è il meno responsabile della morte di Pascalone 'e Nola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 15

L'ultimo difensore di Gaetano Orlando il prof. Primo Augenti ha preso oggi la parola per «togliere» come egli ha detto «la maschera del sicario impostagli dai falsi testimoni e dai pupettisti». Il difensore di Orlando nel prendere la parola a conclusione di questo acceso carosello oratorio ha voluto preliminarmente sottolineare che la sua iniziativa di richiesta della legittima suspicione era, in definitiva, l'adempimento di un suo dovere. Esso non voleva significare sfiducia ma solo sacrosanto adempimento di un dovere in base ad una precedente sentenza che determinava la legittima suspicione in una causa che poteva essere influenzata dall'ambiente nel quale essa si discuteva.

Quindi il professore Augenti è entrato nel vivo della sua arringa facendo la ricostruzione cronologica del primo episodio di sangue del corso Novara che ha avuto come protagonista Pascalone e Gaetano Orlando. Egli ha detto in sostanza che «Pascalone 'e Nola» è morto per colpa dei suoi «cumparielli». Infatti, sempre secondo la ricostruzione che egli ha fatto della morte di Pasquale Simonetti, questi fu raggiunto da un proiettile di Orlando alle ore 9.30 ma solo due ore dopo egli è stato ricoverato in ospedale. In quelle due ore i soci di Pascalone cercarono inutilmente il medico privato di Pascalone, poi quando ormai il marito di Pupetta aveva perduto molto sangue si decisero a portarlo all'Ospedale degli Incurabili dove questi spirava per anemia acuta da dissanguamento.

Il professore ha ricostruito daccapo la scena del delitto per sostenere in primo luogo la legittima difesa di Gaetano Orlando, quindi il nesso di casualità tra il colpo di rivoltella e la morte di Pascalone. Per dimostrare che il proprio raccomandato fece fuoco per difendersi dall'attacco dell'avversario si è servito della specifica e della generica del processo. Nell'esame della specifica, il professor Augenti ha calcato la mano principalmente nell'esame della personalità di Pascalone, uomo temutissimo al punto che anche dopo il ferimento la polizia ritenne di farlo piantonare da ben sei agenti.

Nell'indagine della personalità della vittima egli con molta abilità ha inserito poi l'esame relativo al mandato da parte di Antonio Esposito a Gaetano Orlando. Dall'indagine congiunta di questi due argomenti-chiave del processo egli ha tratto la conclusione che le prove del mandato non vi sono agli atti e che i sottili indizi non possono trovare alcun credito. Di contro, servendosi principalmente delle conclusioni balistiche a cui sono pervenuti i periti, ha fatto una precisa ricostruzione del primo episodio fornendo sempre, secondo la sua tesi, la prova che Pascalone aggredì Orlando e che costui fu costretto a far fuoco.

In seguito l'oratore ha sostenuto sempre col suo stile freddo e compassato, che il nesso tra causa ed evento, vale a dire tra la rivoltella (causa) e la morte di Pascalone (l'evento), è stato interrotto da una causa sopravvenuta che praticamente annulla o attenua l'azione precedente.

A conferma di questa tesi, l'avvocato Augenti ha fatto rilevare ai giudici che Pascalone dopo l'episodio cruento vagò per circa due ore benchè ferito e con un proiettile nell'addome in cerca di un medico. L'interrogativo che si è posto il professor Augenti riflette proprio questo lasso di tempo di cui non si ha nessun controllo del processo. Dove è andato Pascalone 'e Nola dopo il ferimento? Chi ha tentato di curarlo? Per quale motivo non si è recato subito in ospedale?

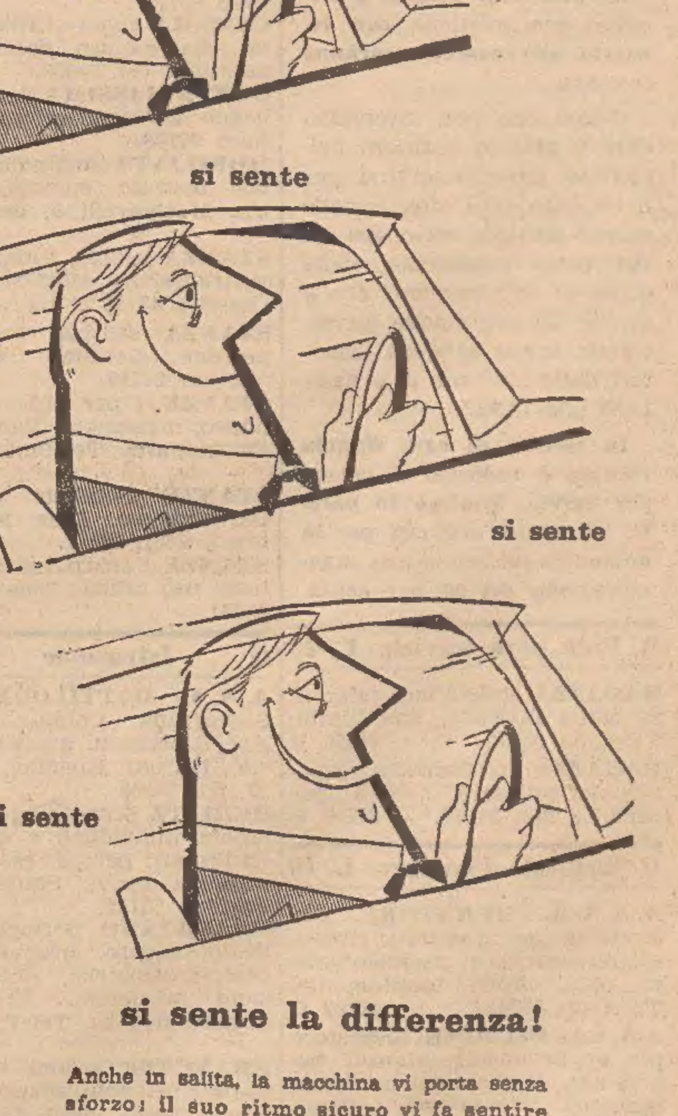
A questi interrogativi, l'avvocato Augenti ha risposto sostenendo che Pascalone dopo lo scontro, voluto solo da lui, non aveva interesse a recarsi in ospedale per evitare eventuali interrogatori da parte della polizia e pertanto si recò da qualche medico privato il quale poco potette fare, data la gravità della ferita, in aiuto del gigante nolano. Lo stesso sanitario, secondo il professore Augenti visti inutili i suoi sforzi, dovette consigliare il ricovero in ospedale del ferito. Questo particolare ha indotto il difensore di Orlando a proporre un altro interrogativo: se Pascalone avesse ricevuto cure valide e tempestive sarebbe morto? La responsabilità della morte ricadrebbe, quindi, in gran parte sulle persone che ebbero in cura il ferito. Gaetano Orlando sarebbe quindi il meno responsabile della morte di Pascalone.

Tesi brillante quella del professore Augenti, scaturita dalla larga competenza che il difensore di Gaetano Orlando ha dimostrato di avere. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte dell'arringa del professore Augenti vi sono state delle accesissime repliche da parte del professore De Gennaro, dell'avvocato Botti e dell'avvocato Di Giovanni che hanno avuto come argomento la balistica e il mandato. Sono stati degli interventi efficacissimi ed interessanti dato il valore degli oratori delle argomentazioni da essi portate per dare vigore alle proprie tesi.

Domani si avrà l'ultimo atto del dramma: la sentenza. Secondo le previsioni la sentenza si dovrebbe avere domani sera a tarda ora. Si prevede che Gaetano Orlando sarà condannato a trent'anni di reclusione, mentre la Maresca sarebbe condannata a venti anni. Il fratello di Pupetta, Ciro Maresca, ha invece serie probabilità di essere assolto per insufficienza di prove. Queste naturalmente sono soltanto le previsioni di quanti hanno seguito fino ad oggi il processo.

Cesare Marcucci

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

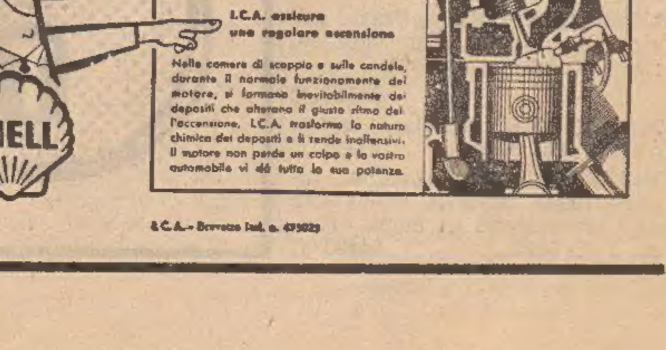


si sente la differenza!

Anche in salita, la macchina vi porta senza sforzo: il suo ritmo sicuro vi fa sentire l'armoniosa potenza di un motore moderno. Ma perché la vostra automobile mantenga le sue alte prestazioni, il suo scatto vivace, occorre conservare in ogni momento una accensione perfetta. E qui si fa sentire il vantaggio di I.C.A. - l'additivo contenuto nei carburanti Shell.
Al prossimo rifornimento, fate il pieno di Supershell o di Benzina Shell con I.C.A. sentirete la differenza!

il motore va meglio

SUPERSHELL con I.C.A.



I.C.A. - Brevetto Ital. n. 493023

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

RAGAZZA stabile con referenze cerca famiglia, due bimbi. Telefono 55375. 64516 B

RAGAZZA referenziata capacissima tuttofare cercasi per Milano. Tel. 24414. 43746 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. MURATORE piastrellista per qualsiasi rivestimento maioliche, pavimentazioni ecc., offresi prontamente. Telefono 36264. 43702 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore per appartamenti, stanze, negozi ecc., applicazioni moderne, massima accuratezza, offresi. Telefonare 48491. 24081 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture applica carta parati. Tel. 24824. 64514 C

ATTIVO conoscenza francese sloveno offresi, disposto cauzionare. Cassetta 43753 C UPI.

CORRISPONDENTE 7 lingue estere anche singole ore, stabilite. Telefonare 47726. 64519 C

CUOCA media età capacissima offresi ristorante pensione Trieste o fuori. Cass. 64534 C UPI.

GRUISTA - elettricista Loro Parisini Etcheverry offresi ovunque. Cassetta 43753 C UPI.

IMPIEGATA 23.enne perfetta dattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere Cassetta 64507 C UPI.

INSTALLATORE offresi per riparazioni e impianti ogni genere. Telefonare 55974. 64517 C

MURATORE qualsiasi lavoro offresi. Tel. 98259. 64461 C

PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio lavorazione in carta offresi. Tel. 56225. 64493 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 43764 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA modista cerca negozio mode. Alessandrino, via Mazzini 42. 43750 D

GARZONA pratica cercasi. Salone, Commerciale 42. 64538 D

RAGAZZA capace per fotografo cercasi. Brunner 3. 64518 D

RAGAZZO 16.enne volonteroso pratico alimentari cercasi. Canova 25, salumeria. 64506 D

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORA distinta affittasi camera mobiliata soleggiata centro. Machiavelli 7-I, sinistra. 64528 F

AFFITTASI vuota grandiosa, soleggiata, ingresso libero, primo piano, uso ufficio. Telefonare 42040. 43761 F

CAMERA vuota affittasi persona sola escluso donne, viale Sonnino. Tel. 56053. 64533 F

CENTRALISSIMA elegante uso bagno telefono, affittasi. Telefono 92758. 24121 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Via Machiavelli 9, destra. 43744 F

STANZA ufficio, indipendente, centralissima, affittasi. Offerte Cassetta 43752 F UPI.

STANZA affittasi soltanto a persona distinta. Telefonare mattino 24742. 64532 F

STANZE 4 per ufficio, stabile nuovo, mezzanino, Valdirivo 24. Centralnafta. Telefonare 63750. 64515 F

STANZE mobiliate affittansi, centralissime. Diaz 10, piano terzo, telef. 26381. 64513 F

STANZE centralissime affittansi uso ufficio. Telefonare n. 61664. 43760 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 11826 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

BRASILIANO - portoghese, tedesco, inglese, spagnolo, francese, croatoserbo, sloveno: lezioni accelerate. Traduzioni. Corrispondenza. Telef. 47726. 64519 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 43743 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GONNA nera asportata vento Ananian 10. Mancia rinvenitore, tel. 59479. 43763 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefono 96466. 64503 I

APPARTAMENTINO camera cucina, WC, poggiolo, 8000 compenso spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 64530 I

APPARTAMENTO centrale, terzo piano, 2 stanze grandi, cucina, accessori 20.700 mensili; altro casa nuova 3 stanze cucina bagno centralnafta 31 mila 500 mensili; altro camera cucina accessori adatto persona sola 10.500 mensili prelevando mobili. Visita sabato domenica, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44536 I

APPARTAMENTO nuovo quadristanze, zona centrale IV p., ascensore, centralnafta, vista panoramica, affittasi. Telefonare 66226. 24127 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 24.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

APPARTAMENTO zona Roiano, con splendida vista mare, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 I

APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze bagno, WC, poggiolo, soleggiato, vista, affittasi. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 11848 I

APPARTAMENTO centralissimo sette stanze affittasi. Telefonare 61664. 43760 I

CAMERE tre camerino cucina bagno, rimesso nuovo affittasi. Inintermediari. 92033. 64531 I

LOCALE affari nuovo affittasi per eventuale drogheria, pescheria, in zona sprovvista. Immobiliare Nistri, Ginnastica n. 24. 11848 I

MAGAZZINO 35 mq. 2 fori, zona Molino a Vento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO casa nuova in affitto, 3 stanze, servizi, cercasi giovane professionista. Cassetta 11848 L - UPI.

CERCASI appartamento affitto, soleggiato, due stanze, soggiorno, stanzetta, servizi, con giardino o grande terrazza. Cassetta 64502 L - UPI.

STANZE due, cucina cercasi affitto. Telef. 44158, ore 10-13, inintermediari. 43740 L

M Vendite d'occas. L. 35

BABY-CARS quasi nuova, cuna vimini vendo. Vaccaro, tel. 93114. 64535 M

«FIAT» «ZOPPAS» Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi, Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 43736 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23053 M

FRIGORIFERI ultime novità Fiera Milano 140 litri O.G. linea moderna «Square Line» compressore Tecumseh. Prezzo unico sul mercato europeo 84 mila, rateazioni 4000 mensili. Magazzini Millo, via Orologio n. 6. 24088 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio Natale, Battisti n. 12. 24053 M

SINGER spola rotonda vendesi. Canova 28 - IV destra. 64511 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione approfittate. Mazzini 7, Galleria. 64455 M

TELEVISORI ultima novità Fiera Milano 17 pollici Transcontinents Nuclear mobile lusso linea moderna «Square Line». Prezzo unico sul mercato europeo 99.000 rateizzazioni 4 mila mensili. Magazzini Millo, Via Orologio 6. 24088 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 64522 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 64525 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO mobili soprammobili lana ferro stracci, oggetti vari. Tel. 31621. 64523 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Telefono 38-196 43728 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, mobili-letto con libreria, divanoletto, materassi, attaccapanni ecc. Propria produzione. Esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 64508 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24046 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti vendesi occasione, aperto anche domenica. Coroneo 39. 64500 NN

PIANINO marca mondiale rara perfezione vendesi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 123 NN

O Commerciali L. 35

TRAVI, tavole, parchetti, serramenti, legna, vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Fabio Severo 26. 64509 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSICURAZIONI ultracentenarie conferisce agenzia principale vita, provincia Gorizia, in seguito altri rami già introdotti. Offerte Intraprendente. Cassetta 64537 P - UPI.

PRODUTTORE generi alimentari anche principiante oppure occupazione parziale assumesi. Telefono 37654. 24124 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «AKKUMULATOREN» superpotenti Deta Rapid, massima efficienza per oltre (6) anni. Applicazione immediata. Concessionario esclusivo (Casa della Candela) telefono 23289. 64521 Q

A. TUTTE le candele per tutti i motori. (Casa della Candela). 64521 Q

...OLE! Motocarro [illegible] le gabinato. Ercolino utilitario portate 350-500. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 64466 Q

LAMBRETTA ciclomotore vendesi nuovissimo da rodare in garanzia al miglior offerente. Via Macelli 4, pomeriggio. 64505 Q

M. V. 125 quasi nuova vendesi anche a rate. Tel. 33871. 64520 Q

500 C 1953 privato vende a privato. Ottime condizioni. Marconi 10. 64539 Q

«600» Multipla furgonata Coriasco ottime condizioni vendesi. Visitare mattinata sabato autorimessa Cooperative Operaie, Passeggio S. Andrea 68. 64496 Q

«600» unico proprietario, Giardinetta, Mi-Val 200 perfette, rateazioni, cambi. Madonna Mare 12. 64524 Q

1100/103 perfetta 1956, privato vende a privato. Autorimessa Combi. 64527 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDESI locale vuoto con licenza bar analcoolico. Telefonare 38083. 64481 R

IMPORTANTE Società petrolifera cerca gestore rivenditore disponga capitale necessario conduzione chiosco carburanti in Trieste. Cass. 24128 R UPI.

PASTICCERIA con laboratorio, arredamento licenza vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

TRATTORIA paraggi Giardino Pubblico, avviata, arredamento licenza, rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze centralissimi prenotansi Coroneo. Altri Rossetti costruzione ultimi 1.700.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Campi Elisi 800.000 contanti. S. Lazzaro 11. Tel. 24751. 64501 S

APPARTAMENTI centro, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI via dei Porta soleggiati, 3-4 stanze, cucina poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI pronta entrata zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI occupati signorili 4-5-7 stanze, scambio obbligatorio vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Udine n. 19. 24078 S

APPARTAMENTINO due camere cucina ripostiglio, WC, poggiolo, libero, 1.900.000 vendesi, facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 64530 S

APPARTAMENTO condominio libero 2-3 stanze cercasi, pagamento in contanti. Cassetta 11848 S UPI.

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, cantina telefono, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

APPARTAMENTO zona Barriera, libero fine giugno, 2 stanze, cucina, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO paraggi via Franca, casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, due poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza stanzetta cucina, 800.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 1204 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona S. Giacomo, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1205 S

CASETTA Muggia libera entro l'anno, 3 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno, atrio, grande terrazza, giardino e un locale ora adibito macelleria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

LOCALE adibito garage per motorette occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1201 S

OCCASIONE vendo locale adatto pescheria, sprovvisto nella zona (escluso mediatori). Rivolgersi: Canova 9, Salone. 43748 S

OPICINA vendesi libera villa terreno 2600 metri posizione centrale prezzo dieci milioni. Richieste sub Cassetta 43749 S UPI.

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozi, esegue «Julia». Studio Tecnico Immobiliare, Tommaseo 2, tel. 23317. 11802 S

TERRENO mq. 1500 panoramico zona Cacciatore, adatto costruzione villetta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

T Villeggiature L. 50

PROSSIMA apertura Hotel «Tritone» restaurant-bar. Lignano Sabbiadoro, viale Venezia, telef. 400, nuova costruzione. Gestione Alzetta Arturo. 64404 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

NAVI IN PORTO

il giorno 15 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «Erice» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vesuvio» (it.); B. 36 «Ege» (tu.); B. 38 «Zagreb» (jug.); B. 39 «Livenza» (it.); B. 40 «A. Pacinotti» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Leje» (be.); B. 44 «A. Bertani» (it.); B. 47 «T. Cosulich» (it.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Molo Pescheria: «Therese Horn» (ge.). Arsenale: «Trieste» (it.), «S. Fortune» (gr.), «Marianne» (pa.), «Maria Dolores» (pa.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.). Ilva V.: «S. Venier» (it.). Ilva N.: «Emilio» (it.). Aquila: «Eastern Gulf» (li.). S. Rocco: «Barbara B.» (it.). Rada: «Sila» (it.).

MOVIMENTI

15 maggio: «T. Horn» dal Molo Pescheria a mare; «A. Bertani» da B. 44 a mare; «A. Pacinotti» da B. 40 a mare; «Ege» da B. 36 a mare. 16 maggio: «E. Gulf» dall'Aquila a mare; «Emilio» dall'Ilva a B. 37; «Sila» dalla rada all'Ilva N.; «Marianne» dall'Arsenale a B. 7; «M. Augusta» dalla rada all'Arsenale; «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Zagreb» da B. 38 a mare; «Leje» da B. 42 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Jalaveera» da B. 36 a mare.

ARRIVI

15 maggio: «Valfiorita» B. 29 (Martinolli). 16 maggio: «M. Augusta» rada (F. Cosulich); «Enri» B. 22 (Sperco).